Comune di **Brentino Belluno**

Comune di **Rivoli Veronese**

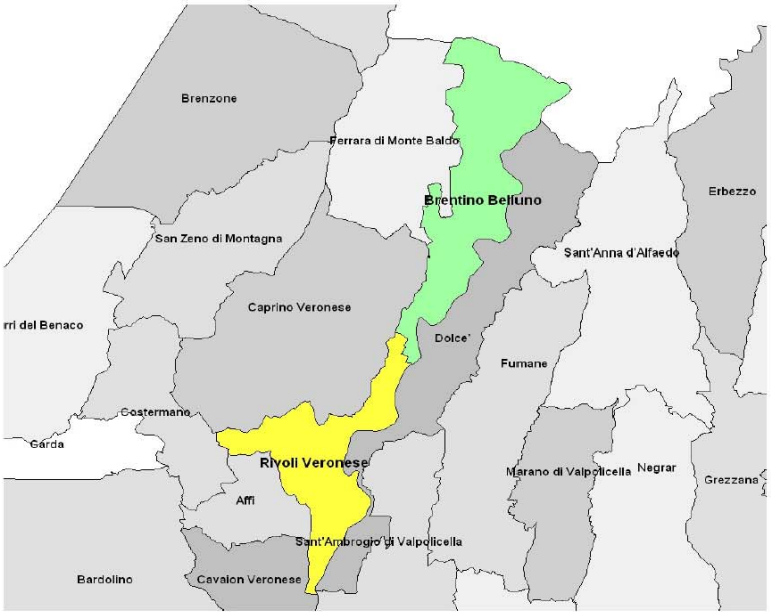
Provincia di Verona

PATI

Elaborato	VinCa–All. A	1		Scala	

Selezione preliminare di *Screening* – D.G.R. 3173/2006

Intero Territorio del PATI



STUDIO BENINCÀ - ASS.TRA PROF.

dr. Agr. Gino Benincà

dr. Agr.Pierluigi Martorana

dr.p.a. GiacomoDeFranceschi

Collaborazione
dr.for. Filippo Carrara
dr.ssa. Sabrina Castellani

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Brentino Belluno
Sindaco Virgilio Asileppi

Comune di Rivoli Veronese
Sindaco Mirco Campagnari

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Progettisti incaricati
Arch. Roberto Sbrogiò

37122 Verona
Via G. Della Casa, 9

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

37132 Verona
Via Mons. Giacolo Gentilin, 62

STUDIO BENINCA'
Associazione tra Professionisti

Via Serena, San Martino Buon Albergo (VR)
tel. 045 8799229 fax 045 8780829

Marzo 2009

INDICE

0. PREMESSA 2

0.1 DESCRIZIONE DEGLI ELABORATI 2

0.2 GRUPPO DI LAVORO 3

0.3 PROCEDURA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE 4

0.4 INQUADRAMENTO NORMATIVO 5

0.5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED INDIVIDUAZIONE DEI SITI COINVOLTI 6

0.5.1 Individuazione dei Siti Natura 2000 6

0.5.2 Le relazioni territoriali 7

1. FASE 1 - SCREENING 9

1.1 NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO SCREENING 9

2. FASE 2 11

2.1 PROPOSTA PROGETTUALE E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO 11

2.1.1 Localizzazione dell'area d'intervento 12

2.1.2 Descrizione fisica dei luoghi 13

2.1.3 L'uso del suolo prevalente 14

2.2 VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PROGETTO DI PIANO CHE POSSONO PRODURRE INCIDENZE 16

2.2.1 Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale 16

2.2.2 Tavola 2 – Carta delle Invarianti 17

2.2.3 Tavola 3 – Carta delle Fragilità 18

2.2.4 Tavola 4 – Carta della Trasformabilità 20

2.3 INDIVIDUAZIONE PUNTUALE DELLE AZIONI STRATEGICHE 25

2.3.1 Le azioni strategiche 26

2.3.2 Interventi interni a siti natura 2000 29

2.3.3 Gli interventi esterni ai confini del sito 64

2.4 INIZIATIVE PREVISTE NEL P.A.T.I. RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE DEI SITI 67

2.4.1 Misure Atte a potenziare la tutela del sito 67

2.4.2 Azioni mirate al contenimento degli insediamenti umani 67

2.4.3 Azioni dirette all'incremento della biodiversità 68

2.4.4 Azioni mirate ad uno sviluppo sostenibile 68

2.4.5 Ulteriori misure di conservazione 69

2.5 SOLUZIONI ALTERNATIVE 73

3. FASE 3 – SCREENING 74

3.1 LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI PER LE ANALISI 74

3.2 AREA DI STUDIO 74

3.2.1 L'uso del suolo prevalente - Corine Land cover 2000 74

3.3 DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 DIRETTAMENTE COINVOLTI 76
3.3.1 Il sito natura 2000 IT 3210021 – Monte Pastello 77
3.3.2 Il sito natura 2000 IT 3210041 82
3.3.3 Il sito natura 2000 IT 3210043 87
3.4 CONDIZIONI ECOLOGICHE E NATURALISTICHE ESISTENTI 91
3.4.1 Il contesto territoriale e il paesaggio 91
3.4.2 Vegetazione 93
3.4.3 La fauna 100
3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SUGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI NATURA 2000 105
3.6 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO GLI EFFETTI 106
3.7 QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI 110
3.7.1 Valutazione degli effetti sul sito IT3210041 (Monte Baldo) 110
3.7.2 Valutazione degli effetti sul sito IT3210043 (Fiume Adige) 111
3.7.3 Valutazione degli effetti sul sito IT3210021 (Monte Pastello) 112
3.7.4 Metodologia impiegata 112
3.8 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI 120
3.8.1 Significatività degli effetti 120
3.9 METODOLOGIE USATE PER ELABORARE LE INFORMAZIONI SUI SITI NATURA 2000 127
3.9.1 Organizzazioni consultate 127
3.9.2 Dettaglio sulle organizzazioni consultate 127
3.9.3 Bibliografia 127
3.10 PRESCRIZIONI SUGGERITA DALLA PRESENTE RELAZIONE DI *SCREENING* 130

4. ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING 131

4.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO 131

5. VALUTAZIONE RIASSUNTIVA 133

6. CARTA IDENTITÀ 134

7. ALLEGATO 1- FORMULARI STANDARD 137

0. PREMESSA

Considerato che il progetto di *P.A.T.I.* coinvolge l'intero territorio comunale di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, sia per quanto riguarda le analisi ambientali sia per quanto riguarda le previsioni di piano, si ritiene necessario, così come previsto dalla D.g.r. n° 3173 del 10.10.2006, valutare le eventuali interazioni con il Sistema Natura 2000 ed in particolare con il sito IT3210021 denominato "*Monte Pastello"*, con il sito IT3210041 *"Monte Baldo est"* e con il sito IT3210043 *"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest"*, direttamente coinvolti nelle azioni del piano.

La recente D.G.R. n.° 3173 del 10.10.2006, stabilisce infatti "… *Riguardo al campo geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione della relazione ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che la necessità di redigere la relazione stessa non è limitata a piani e progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei territori proposti come S.I.C. o Z.P.S., ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative con esse …*".

Pertanto la presente relazione, derivante da quanto specificato negli allegati della *Delibera Regionale*, si prefigge l'obiettivo di individuare e descrivere gli effetti reversibili ed irreversibili determinati dal *"Progetto"* in esame sull'ambiente e in particolare sugli habitat e sulle specie animali e vegetali elencati nella Scheda Natura 2000.

Come previsto dalla stessa *D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006*, la presente *"relazione sarà preferibilmente predisposta da un gruppo interdisciplinare che comprenda professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale"*.

0.1 Descrizione degli elaborati

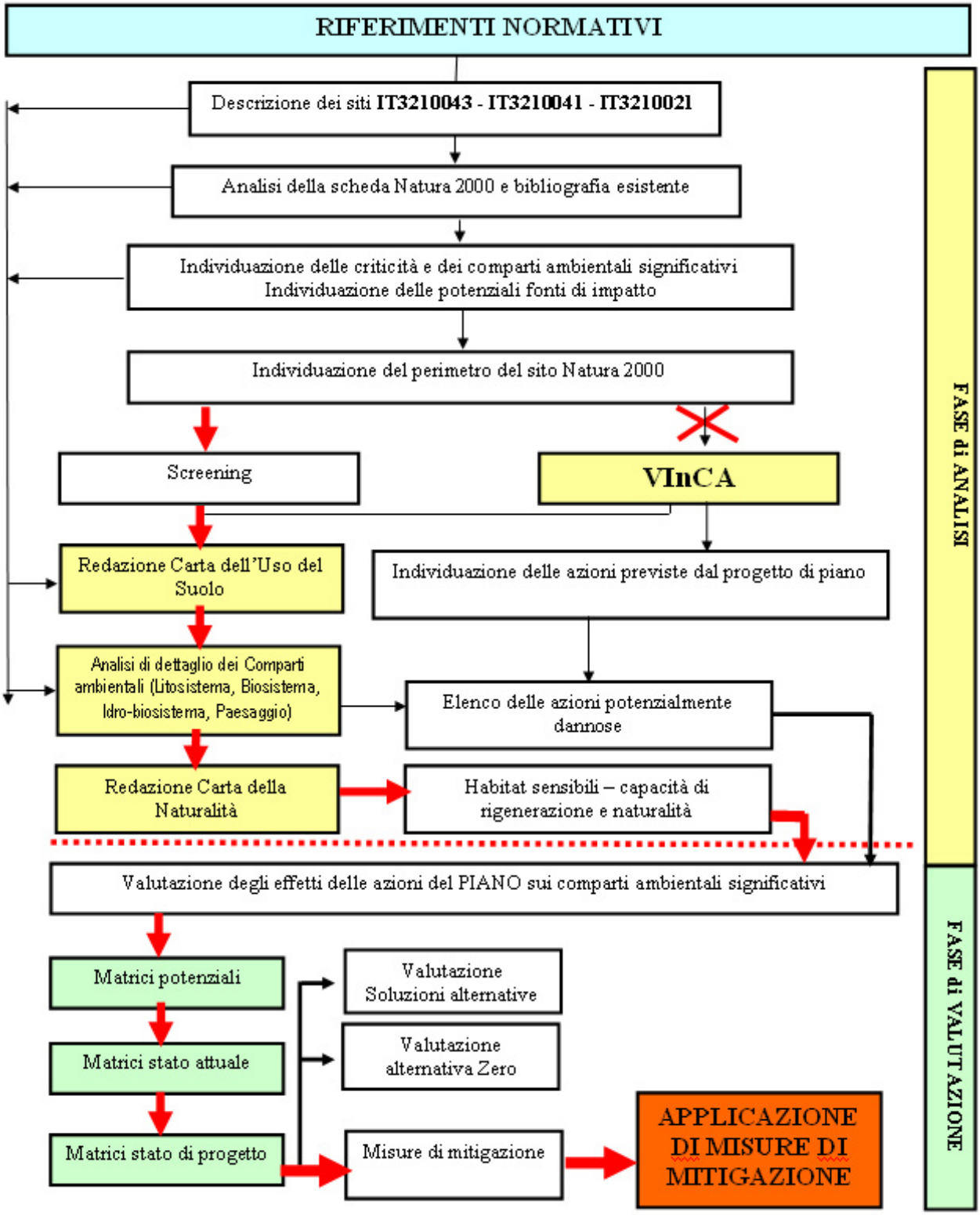
La presente relazione di screening risulta costituita da un elaborato tecnico illustrativo di selezione preliminare *e* relativa cartografia (Tav. 1.1, 1.2 e 1.3) con sovrapposizione parziale delle previsioni del PATI ed individuazione dei "buffer" di rispetto.

0.2 Gruppo di lavoro

La presente relazione di *Valutazione di Incidenza Ambientale* è stata predisposta dal seguente gruppo di lavoro:

dr. agr. Gino Benincà	*Coordinamento e aspetti normativi*
dr. agr. Pierluigi Martorana	*Applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale,aspetti normativi, indagini di campagna*
dr. p.a. Giacomo De Franceschi	*Analisi di dettaglio delle comunità faunistiche e botaniche, applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale, indagini di campagna*
dr. for. Filippo Carrara	*Applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale e ricerca bibliografica, individuazione componente botanica e relazione sugli interventi di Piano, elaborato cartografico.*
dott. ssa Sabrina Castellani	*Applicazione metodologie di Valutazione incidenza ambientale e ricerca bibliografica, Analisi di dettaglio delle comunità faunistiche e botaniche, individuazione componente botanica.*

0.3 Procedura adottata per la valutazione di incidenza ambientale



0.4 Inquadramento normativo

I siti denominati ZPS e SIC costituiscono la rete Natura 2000, la quale si prefigge lo scopo prioritario di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo come indicati nelle Direttive comunitarie "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).

La ***Direttiva Comunitaria "Habitat 92/43/CEE"*** ha come obiettivo la valorizzazione degli habitat e dei sistemi naturali considerando non solo la qualità attuale del sito ma anche le potenzialità del sito stesso in riferimento al raggiungimento di un maggior livello di naturalità e biodiversità.

La Direttiva considera infatti anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat hanno conservato l'efficienza funzionale e che pertanto possono ritornare verso forme più evolute mediante l'eliminazione delle ragioni di degrado. Due sono gli allegati (Allegato I e Allegato II) della Direttiva: Allegato I – Riporta gli elenchi dei tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione; Allegato II – Riporta l'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per la cui conservazione si richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Questa lista è da considerarsi complementare a quella riportata nella "*Direttiva Uccelli*" di cui sotto. La ***Direttiva Comunitaria "Uccelli 79/409/CEE"*** **-** ha come obiettivo la conservazione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'introduzione di regole concernenti la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e del loro sfruttamento. A tal fine la Direttiva 79/409/CEE oltre a disciplinare la caccia, la cattura, l'uccisione e la commercializzazione di tali specie (art. 5), prevede (art. 4) l'adozione di misure speciali di conservazione, preservazione e ripristino degli l'habitat idonei per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie presenti negli allegati della Direttiva (a tal fine la "*Direttiva Uccelli"* tiene conto: delle specie minacciate di sparizione; delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat; delle specie considerate rare; di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat).

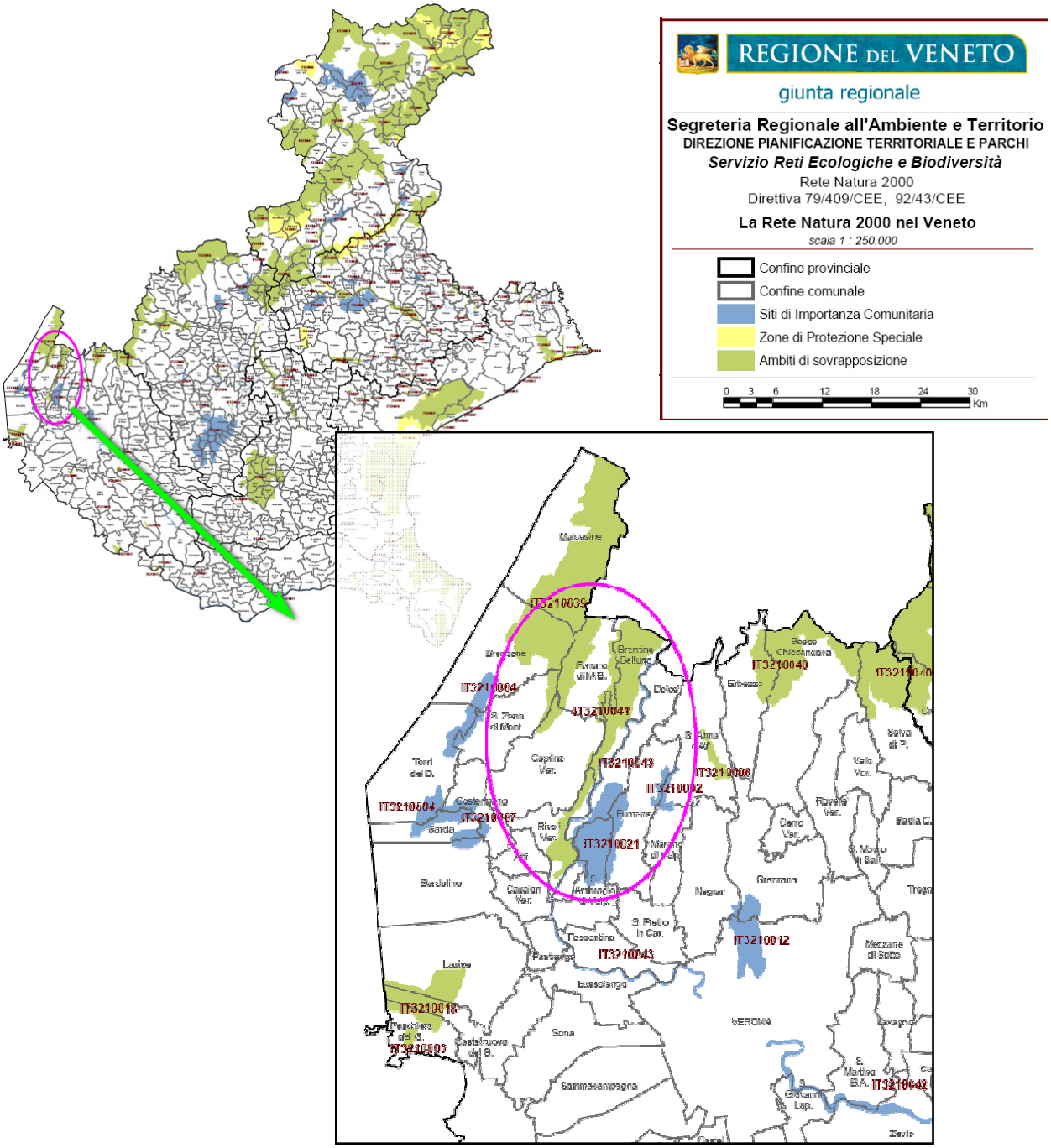
La *D.G.R. n° 2803 del 04.10.2002* applica, a livello regionale, la normativa comunitaria di cui sopra in ordine ai siti di importanza comunitaria e alle zone di protezione speciale con particolare riferimento al tema della valutazione dell'incidenza di piani e progetti su habitat e specie di importanza comunitaria.

Attualmente con **Delibera della Giunta n. 3173 del 10 Ottobre** 2006, viene revocata la D.G.R. n°2803/2002, e riformulata, sulla base delle osservazioni ed indicazioni espresse dalle strutture regionali interessate; della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza (Direttiva 92/43/CEE – Allegato A); di uno specifico allegato riferito alla valutazione di incidenza di piani e programmi di tipo faunistico venatorio (Allegato A1) ed infine sulla base delle "Modalità operative per la verifica ed il controllo dei documenti di valutazione di incidenza. Questo allo scopo di renderne più immediato il rapporto con la procedura indicata nella guida metodologica.

0.5 Inquadramento territoriale ed individuazione dei siti coinvolti

0.5.1 Individuazione dei Siti Natura 2000

Nell'ambito di intervento del PATI sono stati individuati tre siti Natura 2000: IT3210021 (al di fuori dei territori comunali), IT3210041 e IT3210043. Inoltre, entro 5 km sono stati individuati altri siti Natura 2000: IT3210039 "*Monte Baldo Ovest*", localizzato a circa 0.9 km, IT3210007 "*Monte Baldo: Val dei Mulini, Sengie di Marciaga, Rocca di Garda*", localizzato a circa 1.2 km e IT 3210002 "*Monti Lessini: Cascate di Molina*", localizzato a circa 4 km (vedi tav.1.3 allegata).

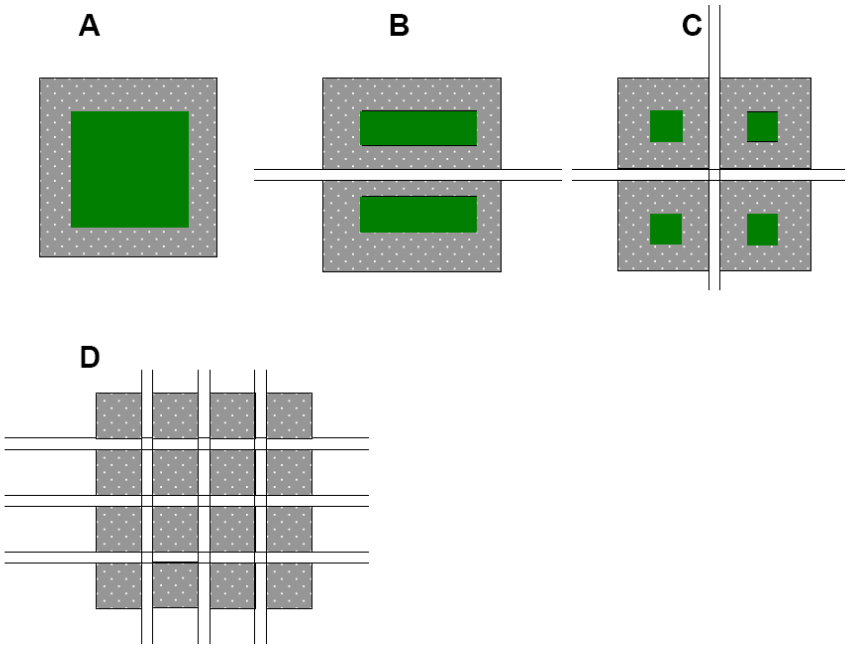


0.5.2 Le relazioni territoriali

L'unitarietà del sistema ecologico, inteso come "*sistema di ecosistemi interagenti che si ripetono in un intorno*" (Forman & Godron, 1986) è parzialmente compromessa dalla presenza di elementi di frammentazione del territorio come le strade, ferrovia, fiumi e canali. All'interno del paesaggio esistono numerose funzioni di movimento (flussi energetici e di informazione, movimenti delle specie, interazione tra ecotopi) e processi che avvengono grazie ai movimenti citati, allo scorrere del tempo e ai processi di scala superiore che ne condizionano le dinamiche. Alla luce di queste considerazioni, le funzioni cosiddette "di movimento" e le possibilità di scambio sono condizionate dalle configurazioni paesistiche, e nel caso specifico, queste sono ostacolate dalle barriere infrastrutturali sopracitate.

La figura sottostante mostra lo schema tipo delle relazioni tra aree ad elevata naturalità - habitat interno non interessato dall'effetto "margine": si noti come aumentando il grado di frammentazione del mosaico ambientale, aumenti l'impatto prodotto da una nuova interruzione e come la frammentazione incida sulla disponibilità di habitat interno a parità di superficie disponibile (Soulè, 1991).

Le superfici naturali si trovano dunque a formare dei frammenti isolati e immersi in una matrice territoriale di origine antropizzata. La rete ecologica si inserisce in questo senso come strumento utile alla conservazione della biodiversità. Una delle definizioni maggiormente diffuse considera la rete ecologica come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità, che pone particolare attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.

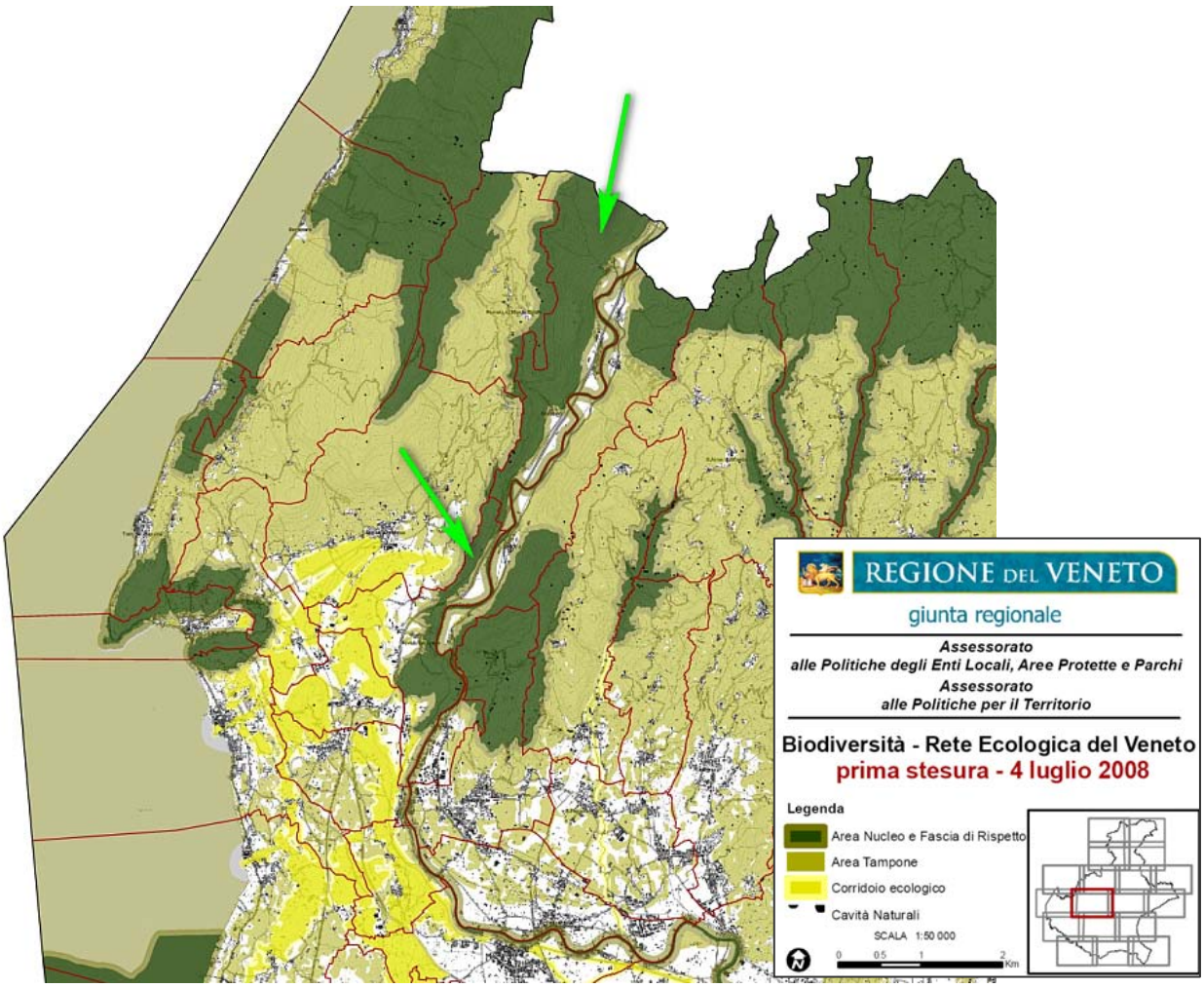


Nello specifico, le aree urbanizzate in prossimità del fondovalle costituiscono le principali barriere infrastrutturali che "limitano" la diffusione delle specie animali e di fatto creano una frammentazione, seppure in forma contenuta, per i siti Natura 2000 IT3210041 e IT3210043.

Inoltre, la morfologia e la conformazione del territorio escludono la presenza di relazioni ecologiche tra il sito IT3210039, il sito IT3210007 o tra il sito IT3220002 e l'area in esame. Il primo comprende il versante ovest del Monte Baldo, quello discendente verso il lago di Garda, e quindi separato fisicamente dall'area del PATI per mezzo del crinale del Monte Baldo; il secondo si localizza sui bassi rilievi meridionali del Monte Baldo, sul versante digradante verso il lago di Garda; il terzo si situa all'interno del contesto della Lessinia, ben distinto da quello del Monte Baldo per mezzo della Val d'Adige.

La Regione Veneto ha cartografato la Rete Ecologica del Veneto in prima stesura. Se ne riporta di seguito un estratto per il territorio del PATI: sono evidenti le Aree Nucleo rappresentante dai siti della Rete Natura 2000; le Aree Tampone rappresentate dai boschi dei versanti della Valdadige e il Corridoio Ecologico rappresentato dalle aree a vigneto dell'anfiteatro morenico di Rivoli e della valle del torrente Tasso, che solca l'alta pianura (cfr. tavola allegata).

Tavola della Rete ecologica Regionale



1. FASE 1 - SCREENING

1.1 Necessità di procedere con lo screening

L'Allegato A della D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 stabilisce che la valutazione di incidenza non è necessaria per quegli interventi "*che, per la loro intrinseca natura, possono essere considerati,singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000, ovvero che risultano direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo finalità di conservazione*".

A tale proposito la norma individua inoltre una serie, non esaustiva, di interventi che rispondono a queste caratteristiche. Nel caso in cui la realizzazione del progetto sia prevista esternamente ai siti della rete Natura 2000, l'elenco stilato dalla Regione comprende le seguenti fattispecie: "(…)

I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agliinterventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di SviluppoRurale vigente;

II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;

III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure diconservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., conD.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;

V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti,dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. (…)"

Appare evidente, dalle analisi precedenti, che il piano in esame interessa direttamente il sito Natura 2000:

- IT3210041 *denominato "Monte Baldo Est";*
- IT3210043 *denominato "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest",*

ed indirettamente il sito:

- IT3210021 denominato "*Monte Pastello";*

e potenzialmente può generare effetti negativi sul sistema Natura 2000. Risulta pertanto necessario procedere con le fasi successive dello *Screening*.

2. FASE 2

2.1 Proposta progettuale e obiettivi dell'intervento

La disciplina urbanistica del P.A.T.I. relativa all'uso del territorio Intercomunale riguarda tutti gli aspetti strategici concernenti:

- sistema ambientale e paesaggistico;
- sistema insediativo;
- sistema relazionale.

Alcune delle azioni previste nel PATI - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - si trovano in prossimità o all'interno dei confini dei Siti Natura 2000 - IT3210021 "Monte Pastello", IT3210041 "Monte Baldo est", IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest".

Al fine di valutare tutte le possibili interazioni con il sito Natura 2000, sono stati citati gli articoli delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (NTA) che riguardano il progetto del PATI (in particolare le azioni strategiche) e gli articoli che mirano direttamente alla salvaguardia, gestione e valorizzazione dei siti Natura 2000.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Brentino Bl.no e Rivoli V.se è redatto con i contenuti di cui agli artt. 3, 5, 15 e 16 della L.R. 11/2004.

La disciplina del P.A.T.I.:

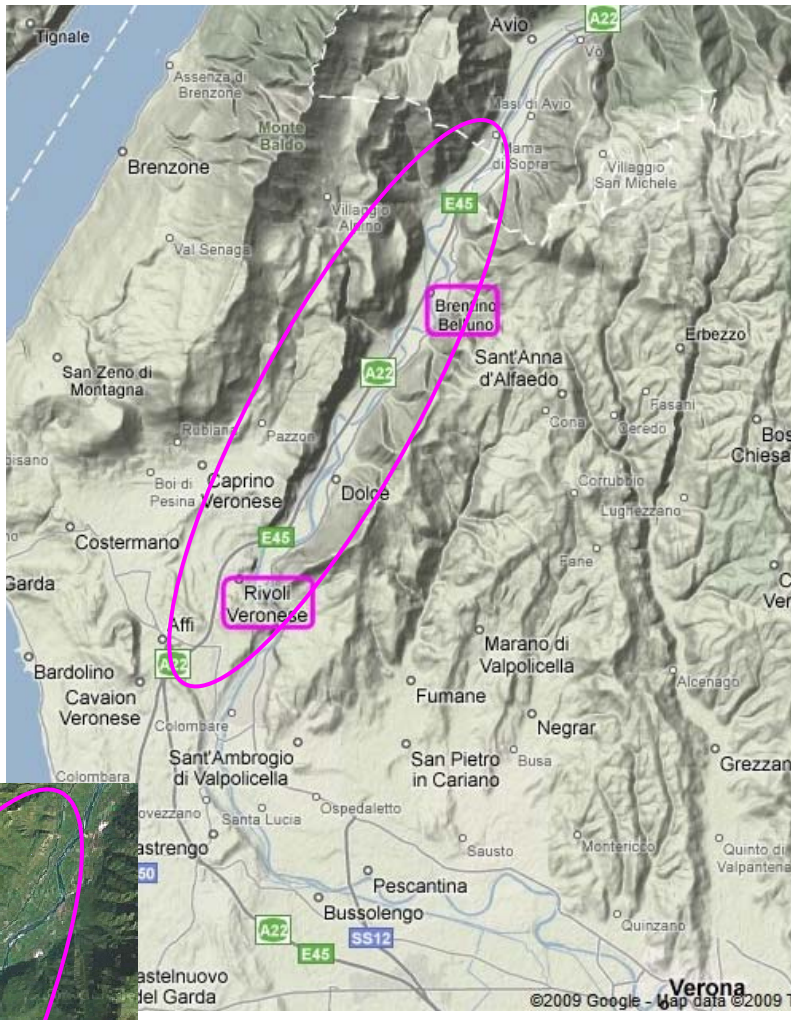
- recepisce le disposizioni espresse da leggi e regolamenti di livello superiore (nazionale e regionale);
- definisce le "regole" per la formazione dei successivi strumenti urbanistici operativi per centrare:
    - **obiettivi generali:** finalità generali che i Comuni di Brentino Bl.no e Rivoli V.se intendono raggiungere attraverso il PATI nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;
    - **obiettivi locali:** obiettivi da perseguire nelle singole parti di territorio, definite come Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

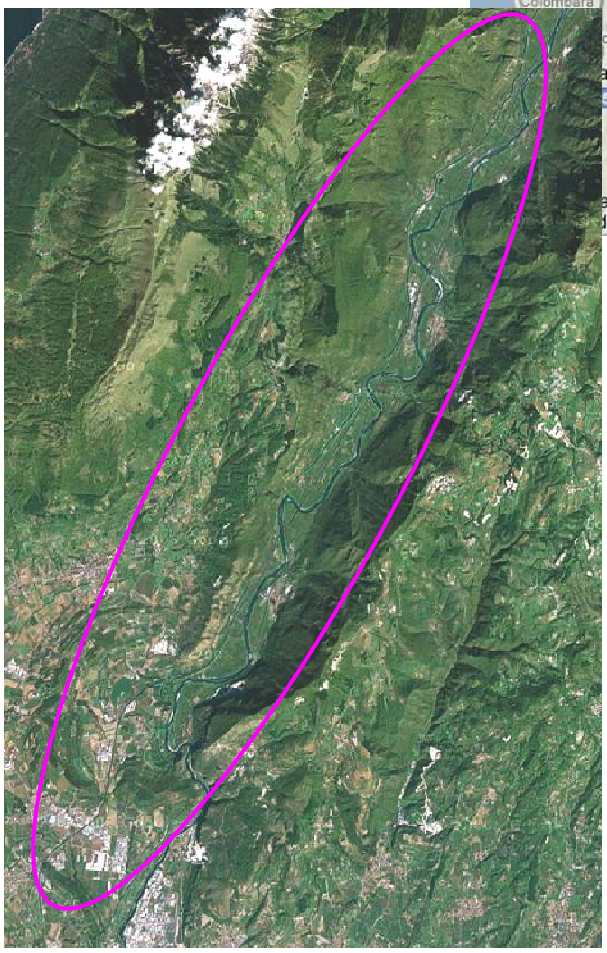
Rispetto a tali obiettivi il PATI opera scelte progettuali:

- **strutturali,** ovvero orientate a conformare un'organizzazione e un assetto stabile del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti, nel medio e lungo periodo;
- **strategiche**, ovvero di natura prevalentemente programmatica, per il raggiungimento, rispetto alla situazione presente, di un particolare scenario di assetto e sviluppo.

2.1.1 Localizzazione dell'area d'intervento

Le due immagini qui proposte localizzano l'ambito geografico oggetto della pianificazione del PATI.





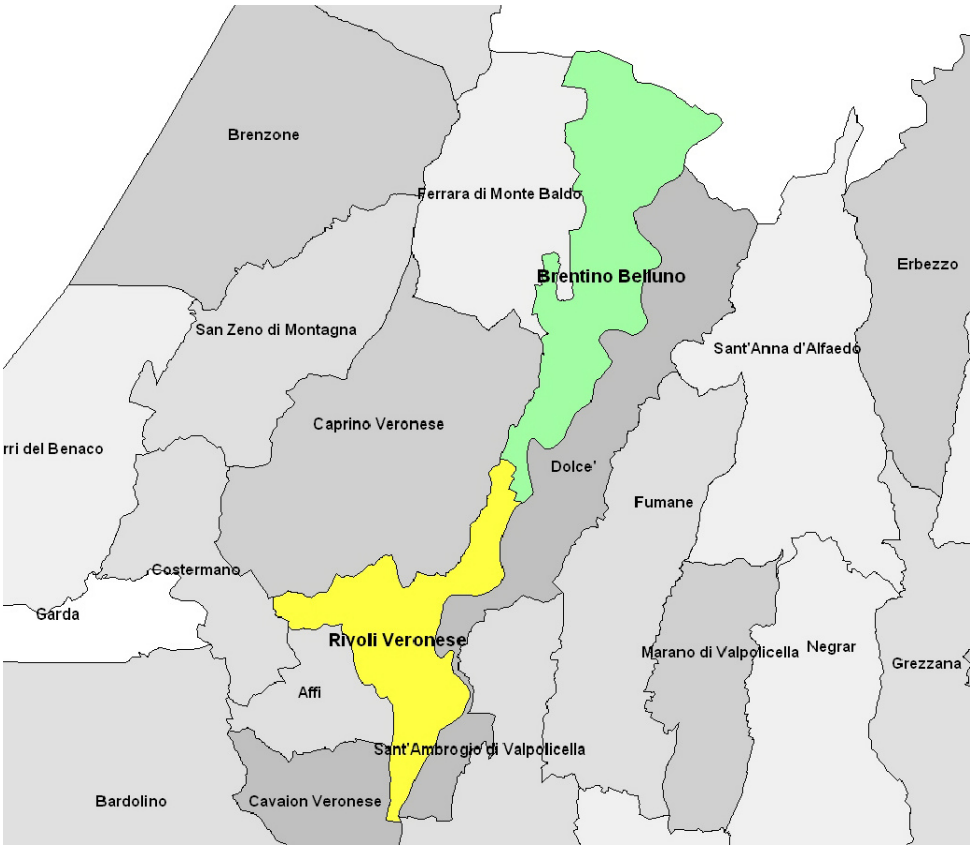
2.1.2 Descrizione fisica dei luoghi

I Comuni oggetto della pianificazione distano circa 30/40 km da Verona; la superficie territoriale complessiva è di circa 44,37 km^2, 25.97 km^2 per il Comune di Brentino Belluno e 18.40 km^2 per il Comune di Rivoli Veronese, con un'altimetria compresa tra i 85 e i 1350 m s.l.m..

I Comuni sono situati all'imboccatura della Val d'Adige in posizione nord-ovest rispetto al capoluogo. Confinano a nord con la provincia di Trento, ad est con i Comuni di Dolcè e Sant'Ambrogio di Valpolicella; ad ovest con in Comuni di Cavaion Veronese, Affi, Costermano, Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo.

Il comune di Brentino Belluno presenta una bassa pressione insediativa: 1.333 residenti, secondo il censimento ISTAT 2005, che si traduce in una discreta densità demografica, pari a circa 50 ab/km^2. Rivoli Veronese registra, invece, una pressione insediativa più alta: 2.033 residenti per una densità demografica di circa 110 ab/km^2.

I comuni contermini hanno densità più alte, tranne Ferrara di Monte Baldo (meno di 10 ab/km^2) e Dolcè, territorio con dinamiche demografiche (e non solo) molto simili a quelle di Brentino Belluno.



2.1.3 L'uso del suolo prevalente

Il mosaico ecologico territoriale, realizzato attraverso la classificazione dell'uso del suolo su dati Corine Land Cover 2000, ripropone il modello del territorio sotto il profilo fisiografico.

Risulta evidente la predominanza dei boschi di latifoglie che occupano più della metà dell'intero territorio intercomunale e che si sviluppano nelle zone pedemontane e montane.

Le aree agricole sono interessate da sistemi colturali complessi, vigneti e terreni agricoli con vegetazione naturali; esse si estendono nelle zone più pianeggianti del fondovalle.

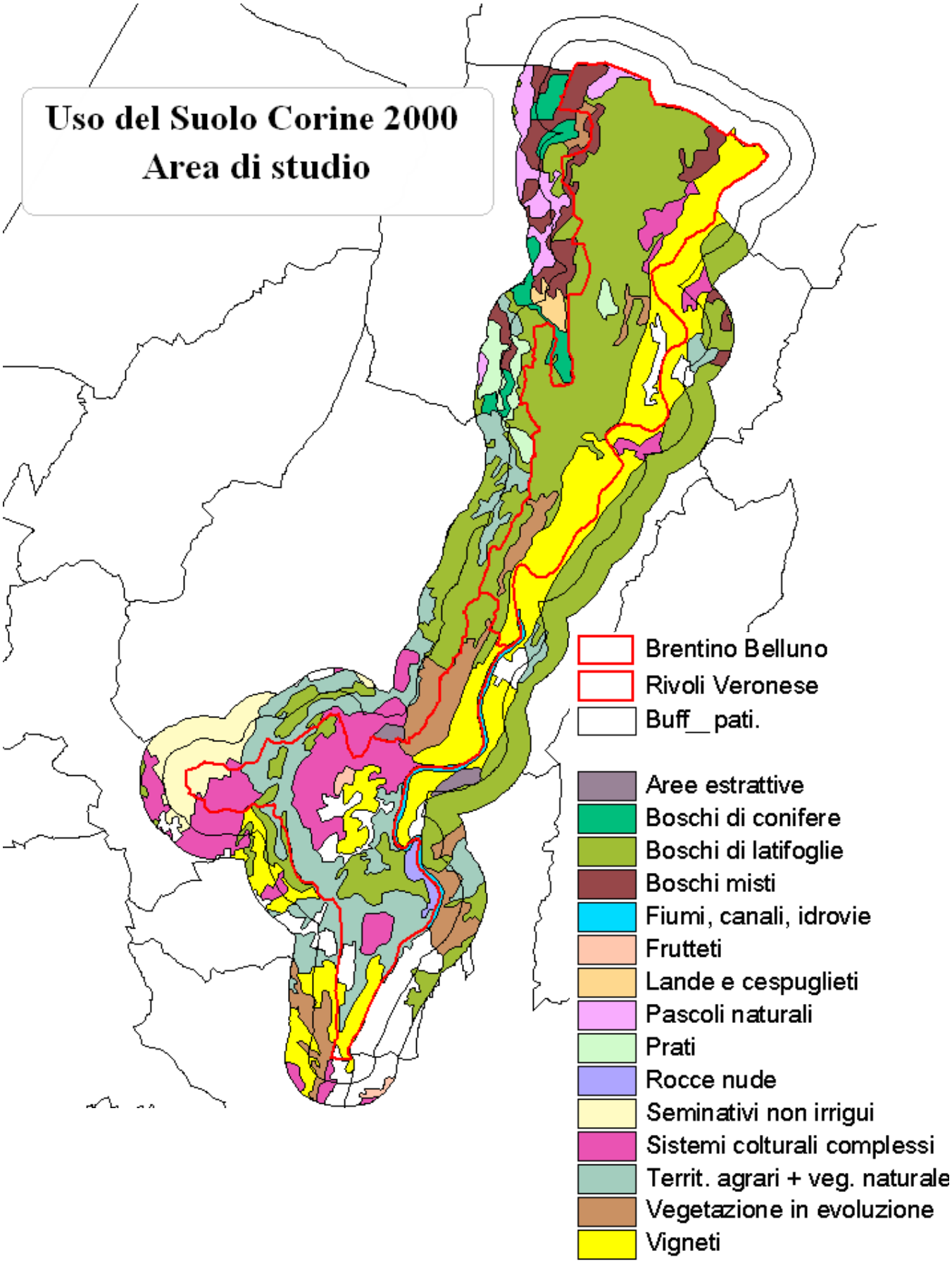
Le aree urbanizzate (tessuto urbano discontinuo e aree industriali) occupano una modesta superficie del fondovalle, ai piedi dei rilievi montuosi.

Le aree di insediamento si collocano dunque tutte in corrispondenza della Valdadige, ad esclusione dell'abitato di Brentino Belluno che costituisce il capoluogo del Comune. I nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta così come quelli di Rivoli, di Montalto Vicentino, Valdoneghe, Canale, Gaium sono situate a ridosso della S.P. 11 e della parallela A22.

La lettura della tavola evidenza una buona naturalità complessiva costituita da ampie superfici boscate e aree agricole intervallate da spazi naturali importanti. Le minacce maggior che insistono su di essi derivano dalla frammentazione del paesaggio causata dalle barriere infrastrutturali e del sistema insediativo in generale.

Di seguito si propone la percentuale dell'uso del suolo Corine Land Cover 2000 e la successiva tavola con evidenziato un "buffer" di 1.000 metri al fine di evidenziare gli usi del suolo limitrofi all'area comunale. Dominanti sono i boschi di latifoglie, poi i vigneti; molto meno rappresentati gli altri usi del suolo.

USO SUOLO CORINE LAND COVER 2000	area (m²)	%
Boschi di latifoglie	15.230.791	62,0
Vigneti	6.529.281	26,6
Boschi misti di conifere e latifoglie	1.438.250	5,9
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	1.023.433	4,2
Sistemi colturali e particellari complessi	703.603	2,9
Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	391.508	1,6
Aree a pascolo naturale e praterie	320.334	1,3
Prati stabili	225.870	0,9
Boschi di conifere	57.428	0,2
Corsi d'acqua, canali e idrovie	29.614	0,1
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti	794	0,0
TOTALE	**24.577.525**	


Uso del Suolo Corine 2000
Area di studio
Brentino Belluno
Rivoli Veronese
Buff_pati.
Aree estrattive
Boschi di conifere
Boschi di latifoglie
Boschi misti
Fiumi, canali, idrovie
Frutteti
Lande e cespuglieti
Pascoli naturali
Prati
Rocce nude
Seminativi non irrigui
Sistemi colturali complessi
Territ. agrari + veg. naturale
Vegetazione in evoluzione
Vigneti

2.2 Valutazione degli elementi del progetto di Piano che possono produrre incidenze

2.2.1 Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

I vincoli, gli elementi della pianificazione territoriale superiore e le fasce di rispetto sono elementi il cui contenuto ed efficacia sono definiti dalle leggi e dagli strumenti della pianificazione sovraordinati al PATI, ed eventualmente specificati con maggior dettaglio dal PATI stesso.

In questa sezione sono tenuti in considerazione tutti i vincoli che interessano direttamente i Siti Natura 2000 IT3210041 e IT3210043 (vedi tavole allegate).

In particolare l'area è interessata dai seguenti vincoli (vedi art. 6, 7, 8, 9 delle NTA):

(vedi tavola 1.1) che analizza il sito **IT3210041**

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - ambiti
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 3276/1923
- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Protezione Speciale
- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
- Elettrodotti/Fasce di rispetto L.R. 27/1993
- Gasdotti/Fasce di rispetto D.M. 24/11/1984
- Centri storici
- Area a rischio frana in riferimento al PAI
- Strade romane: via Claudia-Augusta
- Idrografia/Fasce di rispetto
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile/Fasce di rispetto D.Lgs. 152/2006
- Viabilità/Fasce di rispetto D.Lgs 285/1992
- Piani d'Area o di Settore vigenti/in corso di adozione - Intero territorio
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Intero territorio

(vedi tavola 1.2) che analizza il sito **IT3210043**

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - ambiti
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 3276/1923
- Siti di Importanza Comunitaria

- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
- Elettrodotti/Fasce di rispetto L.R. 27/1993
- Gasdotti/Fasce di rispetto D.M. 24/11/1984
- Idrografia/Fasce di rispetto
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI
- Piani d'Area o di Settore vigenti/in corso di adozione - Intero territorio
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Intero territorio

Non sussistono motivi per ritenere che quanto indicato nelle NTA possa in qualche modo incidere negativamente sui siti IT3210041, IT3210043 interni all'area del PATI. Mentre per il sito IT3210021, esterno a tale area, sono da escludere incidenze negative.

2.2.2 Tavola 2 – Carta delle Invarianti

Le invarianti sono costituite da elementi la cui presenza, in atto o in prospettiva, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano:

- permanenze e/o identità storiche, strutturali o particolarmente caratterizzanti del territorio, non trasformabili almeno nei tempi considerati dal PATI;
- elementi di rilevante carattere strategico.

Alcuni elementi tra le invarianti possono costituire anche delle fragilità.

Le Invarianti sono tali rispetto ad alcuni specifici aspetti/componenti che li caratterizzano. Tali aspetti/componenti non sono trasformabili. Le invarianti, indicate in particolare nella Tav. 2, vengono così specificate (art. 11 delle NTA):

- Invarianti di natura geologica e geomorfologica
- Invarianti di natura paesaggistico-ambientale
- Invarianti di natura storico-monumentale
- Invarianti di natura agricolo-produttiva

In questa sezione sono state tenute in considerazione le invarianti che interessano direttamente gli ambiti terriotoriali dei Siti Natura 2000.

Con riferimento a ciascun sito Natura 2000 (cfr. le tavole allegate alla presente relazione) sono individuate, all'interno dei confini che lo racchiude:

(vedi tavola 1.1) che analizza il sito **IT3210041**

- le INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA e GEOMORFOLOGICA:
    - geositi – elementi lineari

    - terrazzi e argini
- le INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
    - Ambiti di pregio paesaggistico/agricolo/ambientale
    - giardini, parchi e viali storici
    - corsi d'acqua principali
- le INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA
    - ambiti vigneti di pregio

(vedi tavola 1.2) che analizza il sito **IT3210043**

- le INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA:
    - paleoalvei
    - terrazzi e argini
- le INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
    - corsi d'acqua principali
- le INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA
    - ambiti vigneti di pregio

In tali contesti prevale la conservazione del paesaggio vegetazionale e dunque di tutte le sue componenti floro-faunistiche; sono altresì limitati tutti gli interventi, a quelli strettamente necessari per la gestione del territorio e la conservazione dei suoi elementi naturali.

Non sussistono motivi per ritenere che quanto indicato nelle NTA possa in qualche modo incidere negativamente sui siti IT3210041, IT3210043 interni all'area del PATI. Mentre per il sito IT3210021, esterno a tale area, sono da escludere incidenze negative.

2.2.3 Tavola 3 – Carta delle Fragilità

Le fragilità sono elementi o parti di territorio caratterizzati da una certa soglia di rischio, rispetto agli insediamenti e all'ambiente e sono trasformabili nei limiti stabiliti dal PATI e dal PI.
Costituiscono fragilità anche alcuni elementi tra le invarianti e tra le azioni di tutela.
Le fragilità vengono così specificate (art. 12 delle NTA):

- Compatibilità geologica
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Altre componenti di fragilità ambientale.

Di seguito sono state tenute in considerazione le fragilità che interessano direttamente gli ambiti terriotoriali dei Siti Natura 2000.

(vedi tavola 1.1) che analizza il sito **IT3210041**

- Compatibilità geologica
    - Area non idonea
    - Area idonea a condizione
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
    - Area esondabile o a ristagno idrico
    - Area soggetta a sprofondamento carsico
    - Area di frana
    - Area soggetta a caduta massi
    - Area di conoide
    - Area soggetta ad erosione
    - Area di deposito antropico
- Altre componenti di fragilità ambientale.
    - Area a rischio archeologico
    - Corsi e specchi d'acqua
    - Aree boschive
    - Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna

(vedi tavola 1.2) che analizza il sito **IT3210043**

- Compatibilità geologica
    - Area non idonea
    - Area idonea a condizione
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
    - Area esondabile o a ristagno idrico
    - Area soggetta a caduta massi
    - Area soggetta ad erosione
- Altre componenti di fragilità ambientale.
    - Area a rischio archeologico
    - Corsi e specchi d'acqua
    - Aree boschive
    - Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna

La maggior parte del territorio del PATI interessato dal SIC/ZPS è classificato come 'non idoneo' ai fini urbanistici; mentre il rimanente è 'idoneo a condizione'. Ciò pertanto comporta una forte limitazione a qualsiasi intervento di antropizzazione.
Inoltre, per le aree citate (soggette a caduta massi e a frane) il PATI prescrive di valutare l'interazione fra la frana e l'intervento di progetto e verificare che la realizzazione di quest'ultimo non peggiori la stabilità dell'area. Si dovranno, inoltre, mettere in atto degli interventi per risolvere, o almeno mitigare efficacemente il dissesto presente, in modo tale da consentire la realizzazione dell'opera di progetto senza rischi per persone e manufatti.

Quanto previsto nel PATI non comporta azioni che possono in qualche modo incidere negativamente sui siti IT3210041, IT3210043 interni all'area del PATI. Mentre per il sito IT3210021, esterno a tale area, sono da escludere incidenze negative.

2.2.4 Tavola 4 – Carta della Trasformabilità

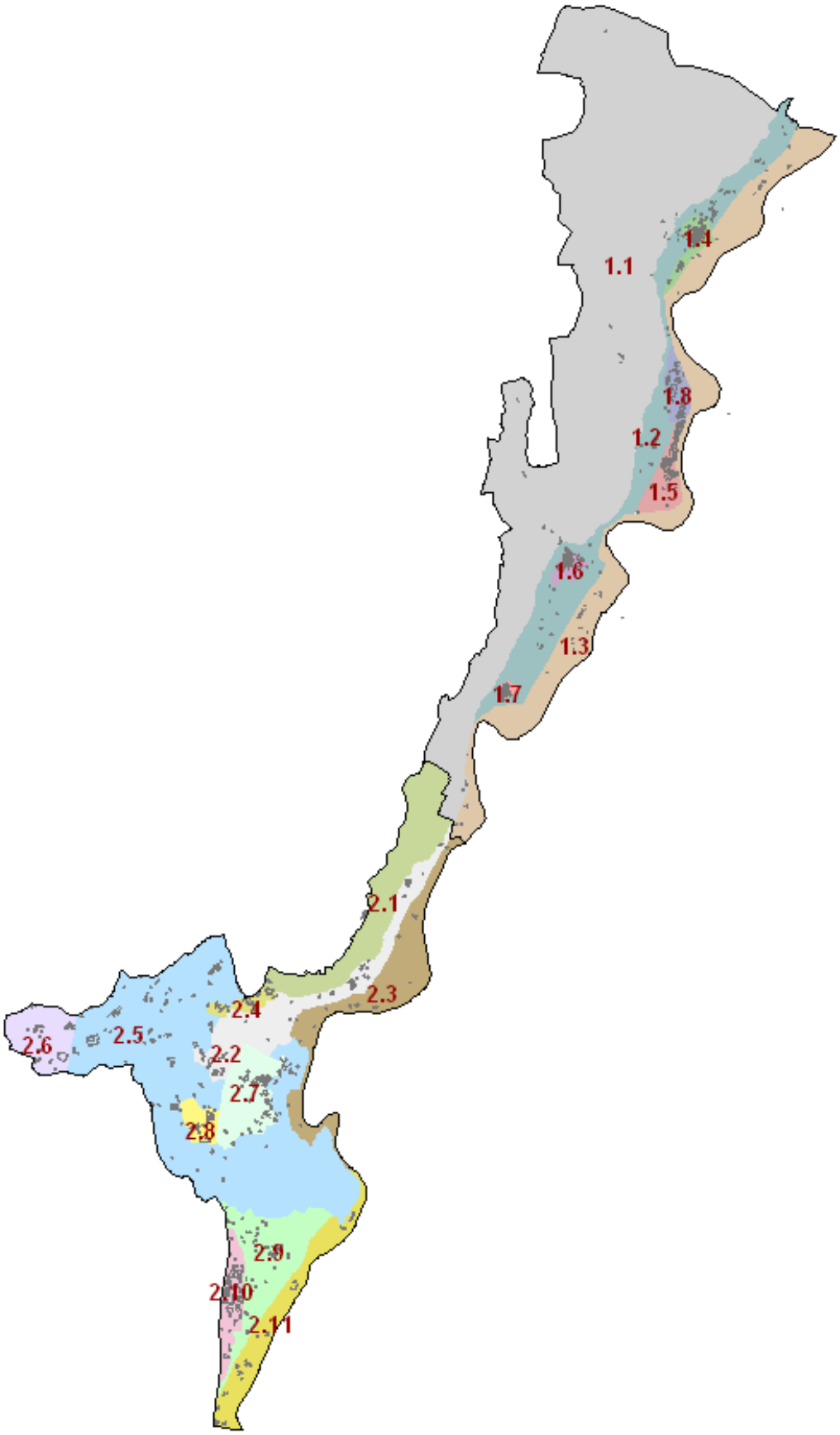
La Tavola delle Trasformabilità individua le linee strategiche progettuali del PATI. Le azioni strategiche sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dettati dalla LR 11/2004, in particolare relativamente al miglioramento della qualità urbana alle possibilità di trasformazione del territorio agricolo in zone con destinazione diversa, all'individuazione dei servizi a scala territoriale.

2.2.4.1 LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN A.T.O.

Il P.A.T.I. suddivide il territorio comunale in ambiti geografici definiti sulla base dei caratteri ambientali, insediativi e funzionali, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).
La disciplina di ciascun A.T.O. fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative, funzionali e produttive del territorio.
Gli A.T.O. sono raggruppati in insiemi di A.T.O. omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente, sono :
Tipi ATO:

a – montano
b – pedemontano di transizione
c – agricolo/fluviale
d – paesaggistico di tutela
e – misto a dominante residenziale
f – misto a dominante produttiva/commerciale

COMUNE	ATO	TIPO	NOME
Brentino Belluno	1.1	a	Montano
	1.2	b	Pedemontano di transizione
	1.3	c	Agricolo/fluviale
	1.4	e	Belluno V.se
	1.5	e	Rivalta
	1.6	e	Brentino
	1.7	e	Preabocco
	1.8	f	Produttiva Rivalta
Rivoli Veronese	2.1	a	Cordespino
	2.2	b	Tessari-Canale
	2.3	c	Perarola
	2.4	e	Zuane
	2.5	d	Anfiteatro Morenico
	2.6	f	Valdoneghe
	2.7	e	Rivoli
	2.8	f	Vanzelle
	2.9	b	Montalto
	2.10	f	Cason
	2.11	c	Ragano-Gaium

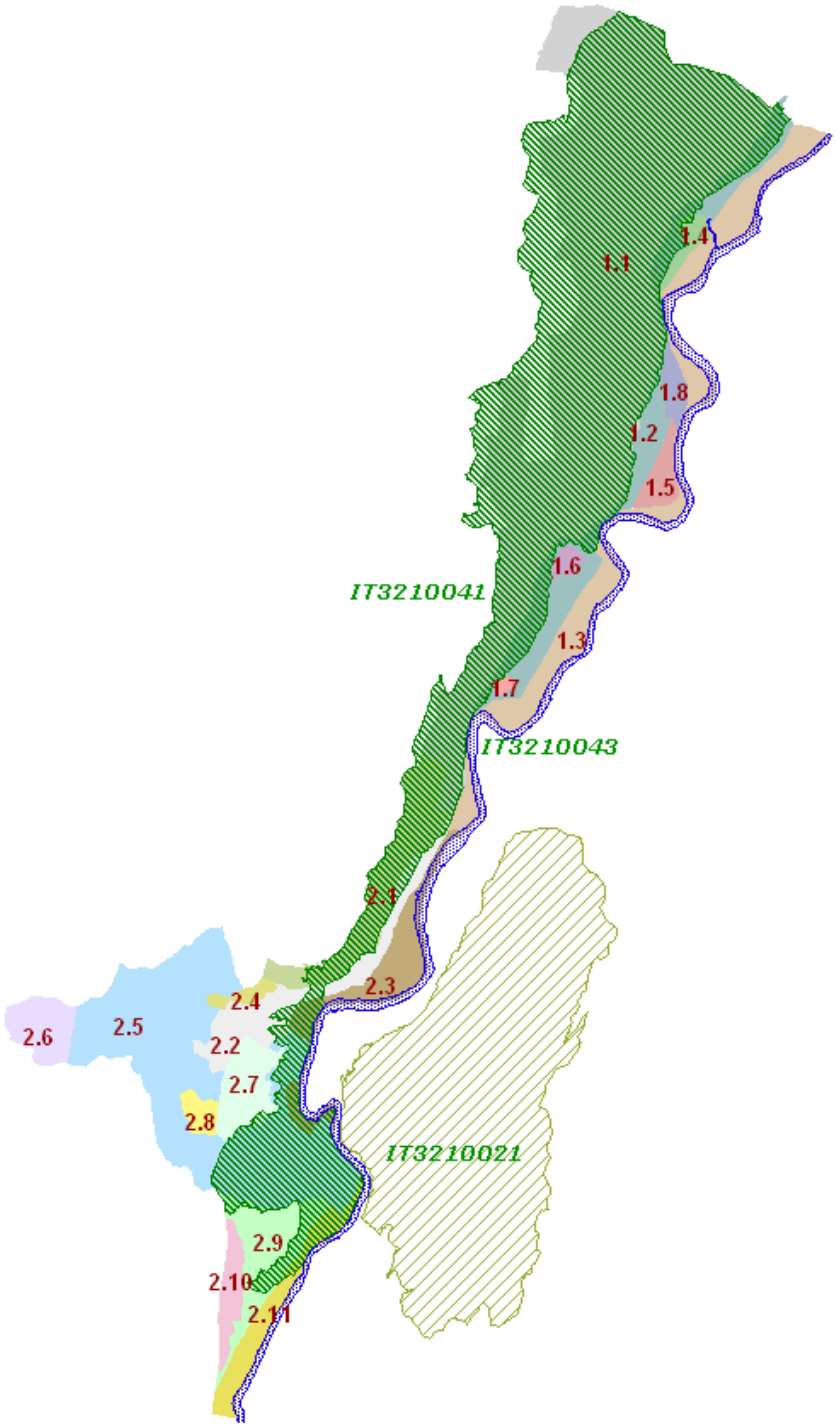

1.1
1.4
1.8
1.2
1.5
1.6
1.3
1.7
2.1
2.3
2.4
2.5
2.6
2.2
2.7
2.8
2.9
2.10
2.11

2.2.4.2 GLI ATO E I SITI NATURA 2000

Come evidente dalla suddivisione in ATO, una porzione rilevante della superficie comunale dei due comuni del PATI è interessata dalla presenza dei sito Natura 2000 IT3210041 e IT3210043. All'interno del territorio del PATI risultano interessati dalla presenza dei SIC/ZPS i seguenti ATO, relativamente a ciascun sito:

- IT3210041 "Monte Baldo est": gli ATO 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.1, 2.2, 2.3, 2.5, 2.7, 2.9, 2.11.
- IT3210043 "Fiume Adige": gli ATO 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 2.5, 2.11.

COMUNE	ATO	TIPO	NOME	Dimensione ATO	Superficie (m^2) ricadente in IT3210041	Superficie (m^2) ricadente in IT3210043
Brentino Belluno	1.1	a	Montano	17 771 097	17 035 847	371
	1.2	b	Pedemontano di transizione	3 205 542	1 371 825	2 761
	1.3	c	Agricolo/fluviale	3 721 180	1 312	729 567
	1.4	e	Belluno V.se	274 959	33 285	-
	1.6	e	Brentino	172 478	2 719	-
	1.7	e	Preabocco	64 679	1 204	-
Rivoli Veronese	2.1	a	Cordespino	2 002 628	1 742 551	-
	2.2	b	Tessari-Canale	1 719 955	255 535	
	2.3	c	Perarola	1 712 072	403 596	371 168
	2.5	d	Anfiteatro Morenico	7 358 307	2 621 120	1 109
	2.7	e	Rivoli	997 362	46 574	-
	2.9	b	Montalto	1 551 124	49 5798	-
	2.11	c	Ragano-Gaium	1 189 211	323 298	151 521



Per una descrizione più dettagliata degli ATO si rimanda a quanto riportato nelle NTA (Norme Tecniche di Attuazione del PATI).

2.2.4.3 VALUTAZIONE DELLA SUDDIVISIONE IN ATO

Pertanto:

- considerata la singola superficie dei Siti Natura 2000 calcolata nella tabella precedente per ogni ATO,
- viste le vocazioni e destinazioni previste delle medesime ATO
- la normativa delle ATO

si ritiene che la zonizzazione sia in grado di rappresentare adeguatamente i territorio Natura 2000.

2.2.4.4 AZIONI STRATEGICHE

Le **azioni strategiche** si applicano a elementi, esistenti o di nuova previsione, o parti di territorio, le cui condizioni di trasformazione/attuazione sono definite dal PATI e dai PI. Le azioni strategiche (art. 13 delle NTA) vengono così specificate:

- Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva e commerciale
- Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva
- Aree di miglioramento della qualità urbana
- Aree di riqualificazione e riconversione
- Interventi di riqualificazione e riconversione
- Opere incongrue
- Limiti fisici alla nuova edificazione
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso Commerciale e Direzionale Produttiva Turistico – Ricettiva
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Le azioni strategiche rappresentano interventi diretti sul territorio. Si rende dunque necessario effettuare una valutazione più dettagliata per individuare aree interessate e le caratterisiche dimensionali.

2.3 Individuazione puntuale delle azioni strategiche

Considerata la vastità del territorio del PATI, l'elevata superficie interessata dalla rete Natura 2000, si ritiene di applicare la metodologia della distanza come misura di discriminante per la valutazione delle azioni strategiche e successivamente delle azioni di tutela (valori e tutele) e delle previsioni per il sistema relazionale, evidenziando le possibili interazioni con ciascuno dei siti medesimi.

Di seguito vengono dunque ripresi dalle NTA del PATI gli articoli relativi alle previsioni di trasformabilità che abbiano influenze sul Sito Natura 2000 entro un raggio di 2.000 metri dal confine di ogni sito.

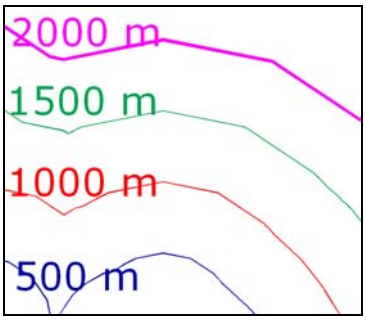
Le azioni del piano ad una distanza superiore ai 2.000 metri sono state considerate non significative per la conservazione del Sito Natura 2000, ciò in considerazione della tipologia di azione prevista e dalle possibili relazioni territoriali che si possono in saturare nel territorio.

2.3.1 Le azioni strategiche

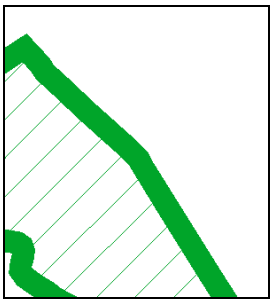
Gli articoli delle NTA presi in considerazione sono qui di seguito riportati con il relativo tematismo di rappresentazione, individuabile sulla tav.4 del PATI.

AZIONI STRATEGICHE	
Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	Art. 13.1
Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva e commerciale	Art. 13.1
Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale	Art. 13.2
Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva	Art. 13.2
Aree di miglioramento della qualità urbana	Art. 13.3
Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 13.4.1
Interventi di riqualificazione e riconversione	Art. 13.4.2
Opere incongrue	Art. 13.5
Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 13.6
Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale	Art. 13.7
Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso	Art. 13.8
Commerciale e Direzionale	
Produttiva	
Turistico - Ricettiva	
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 13.9

La superficie territoriale prossima ai confini del sito Natura 2000 è stata suddivisa in fasce equidistanti di 500 m, fino ad una distanza di 2000 m.
Di seguito viene illustrata la grafica impiegata nelle tavole.



Fasce progressive di distanza dal Sito Natura 2000



Confini del Sito Natura 2000

Questa metodologia consente di individuare con maggior dettaglio le azioni del piano prossime ai confini dei siti. Qui di seguito, nei riquadri degli estratti della Tav. 4 del PATI ('Carta delle trasformabilità') sono state individuate le azioni di sviluppo insediativo a carattere residenziale, produttivo e turistico, oltre ai servizi di interesse comune di maggior rilevanza e agli interventi di riqualificazione urbana e di riorganizzazione viaria, che prevedono **opere con interessamento di nuove superfici, presumendo una destinazione d'uso diversa da quella attuale**.
Va specificato, a tal proposito, che la maggior parte delle azioni individuate nella cartografia del PATI come servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art.13.9) si riferiscono ad interventi per lo più conservativi su manufatti esistenti e sulle relative area di pertinenza, soggetti a vincoli monumentali o ambientali. La presente analisi, come già specificato, prende in esame solamente i casi in cui si prevedono nuove opere, quindi non ancora esistenti, oppure interventi di sistemazione e recupero complessivi.

Nelle finestre, in colore nero delle tavole 1.1, 1.2 e 1.3 allegate alla presente Relazione, è possibile verificare la distanza di tali interventi dai confini di ciascun SIC/ZPS. Gli interventi sono identificati con codici alfanumerici.

2.3.2 Interventi interni a siti natura 2000

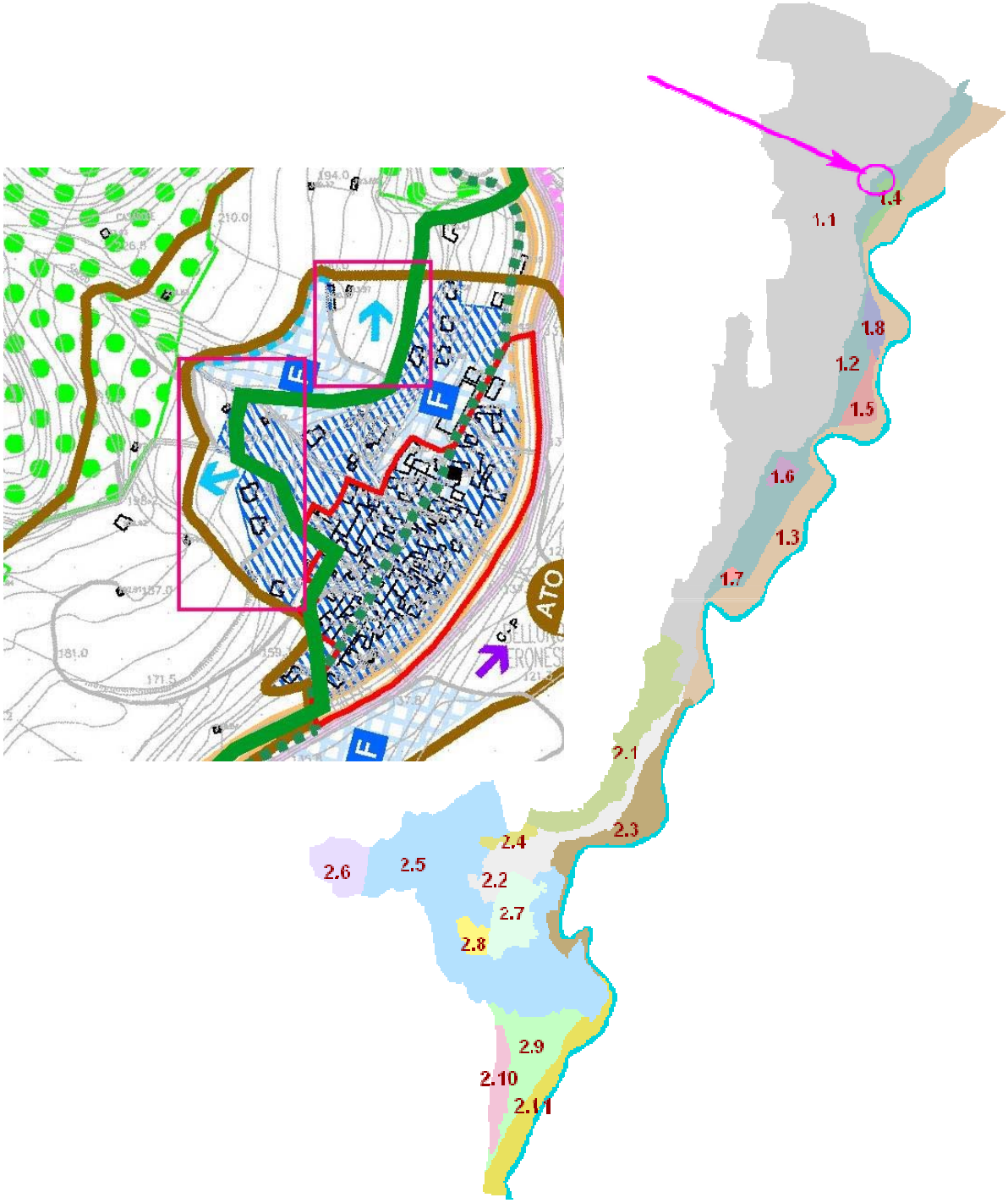
Nella tavola 1.1 allegata alla presente relazione sono evidenziate le aree relative alle previsioni di intervento, che abbiano influenza direttamente o indirettamente sul Sito Natura 2000 del Monte Baldo.

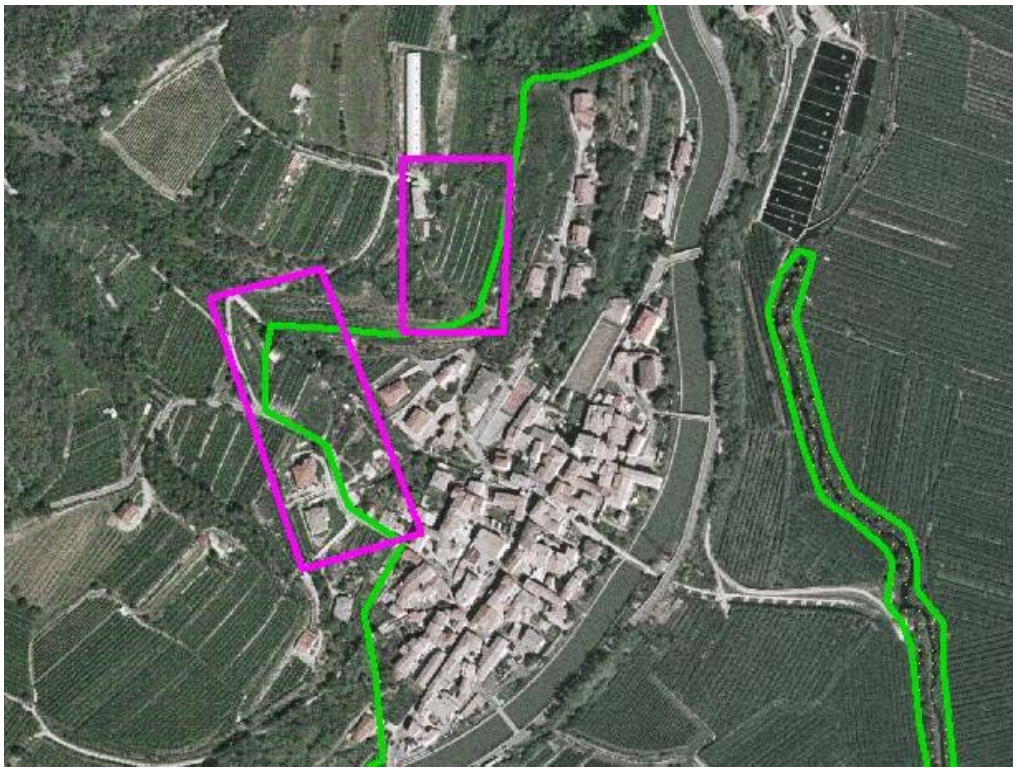
Come è distinguibile, **gli interventi INTERNI ai confini del sito** (nei riquadri in nero sono evidenziati quelli a sviluppo insediativo) sono stati analizzati in specifiche schede che evidenziano gli elementi utili a definire le possibili incidenze ed in particolare:

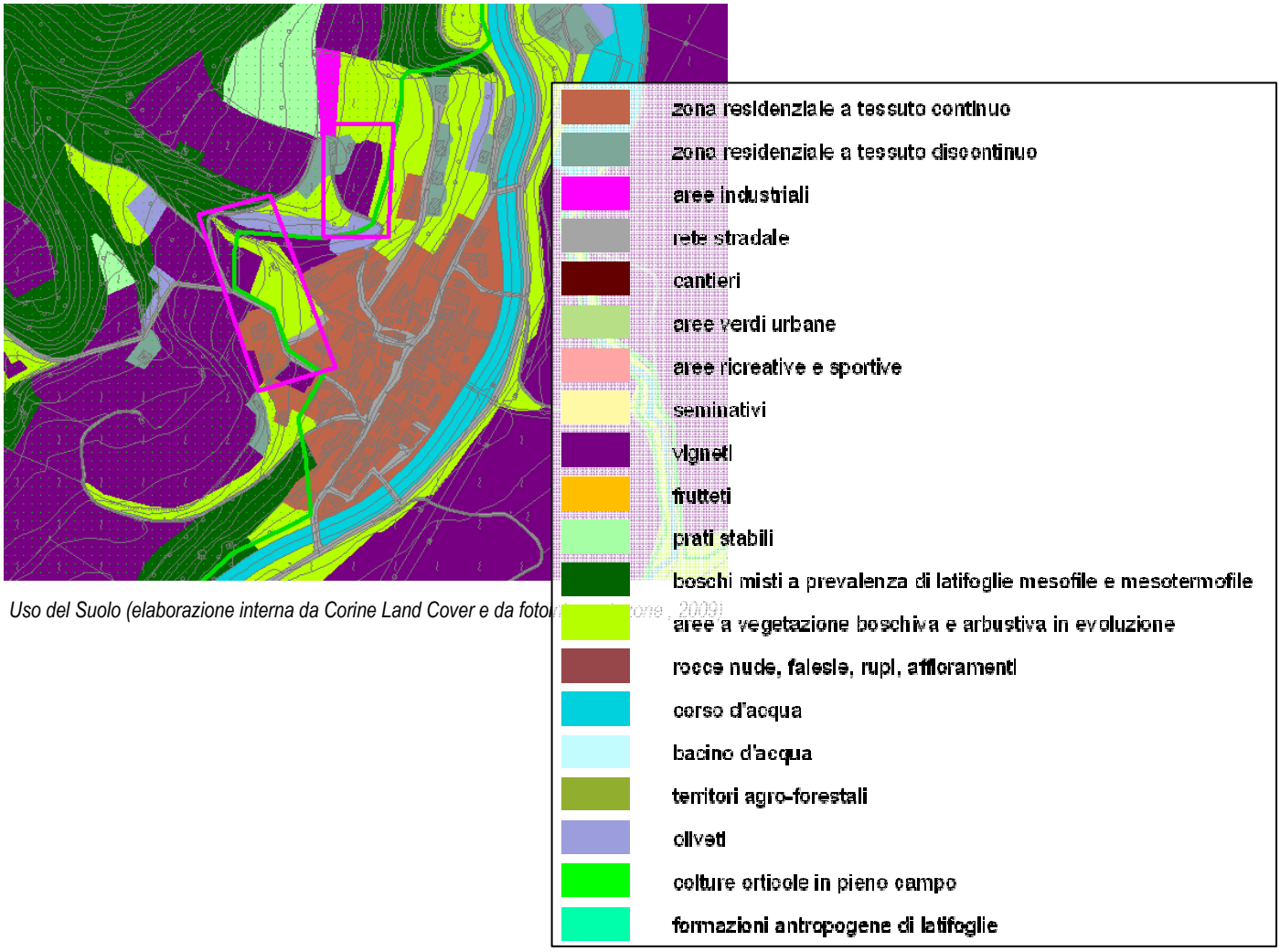
1. Utilizzo delle risorse
2. dimensioni dell'area
3. distanza SIC/ZPS
4. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di costruzione
5. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di esercizio
6. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso
7. Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000
8. Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie
9. Perdita di specie di interesse conservazioni stico
10. Perturbazione alle specie della flora e della fauna
11. Diminuzione della densità di popolazione
12. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli
13. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
14. Necessità o meno di valutazione (valutazione appropriata) in sede di PI o PUA
15. Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente

2.3.2.1 INTERVENTO "R1"

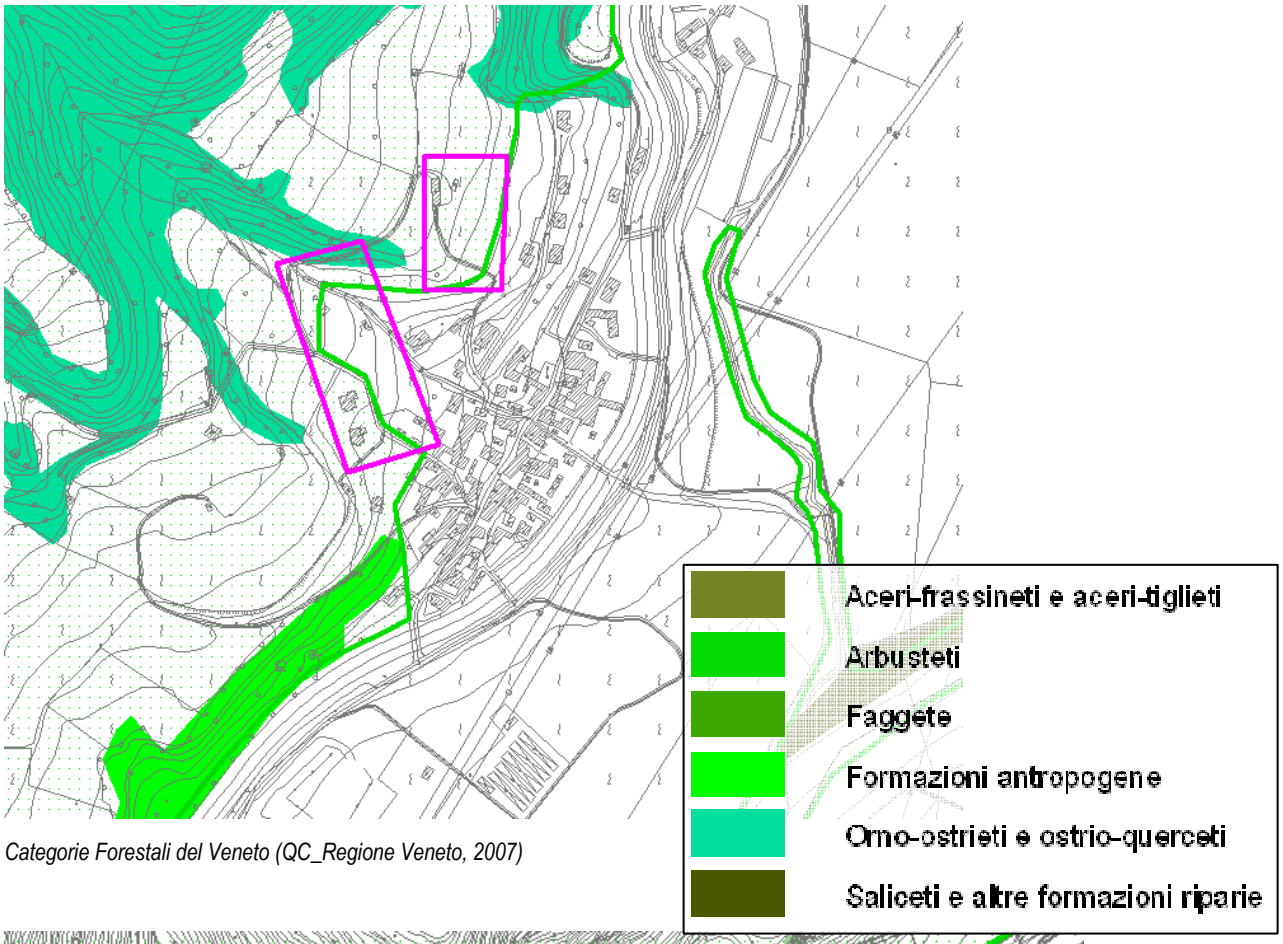
ATO 1.4 (Brentino Bl.no), presso Belluno Veronese, vicino alla linea di confine del sito. Si tratta di un nuovo sviluppo insediativo residenziale (art. 13.7) e di servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art. 13.9). L'attuale uso del suolo su cui si effettuerà l'intervento è vigneto prevalentemente e zona residenziale a tessuto discontinuo in parte, con una ridotta porzione di area a vegetazione boschiva ed arbustiva. **L'intervento è all'interno del sito Natura 2000.**



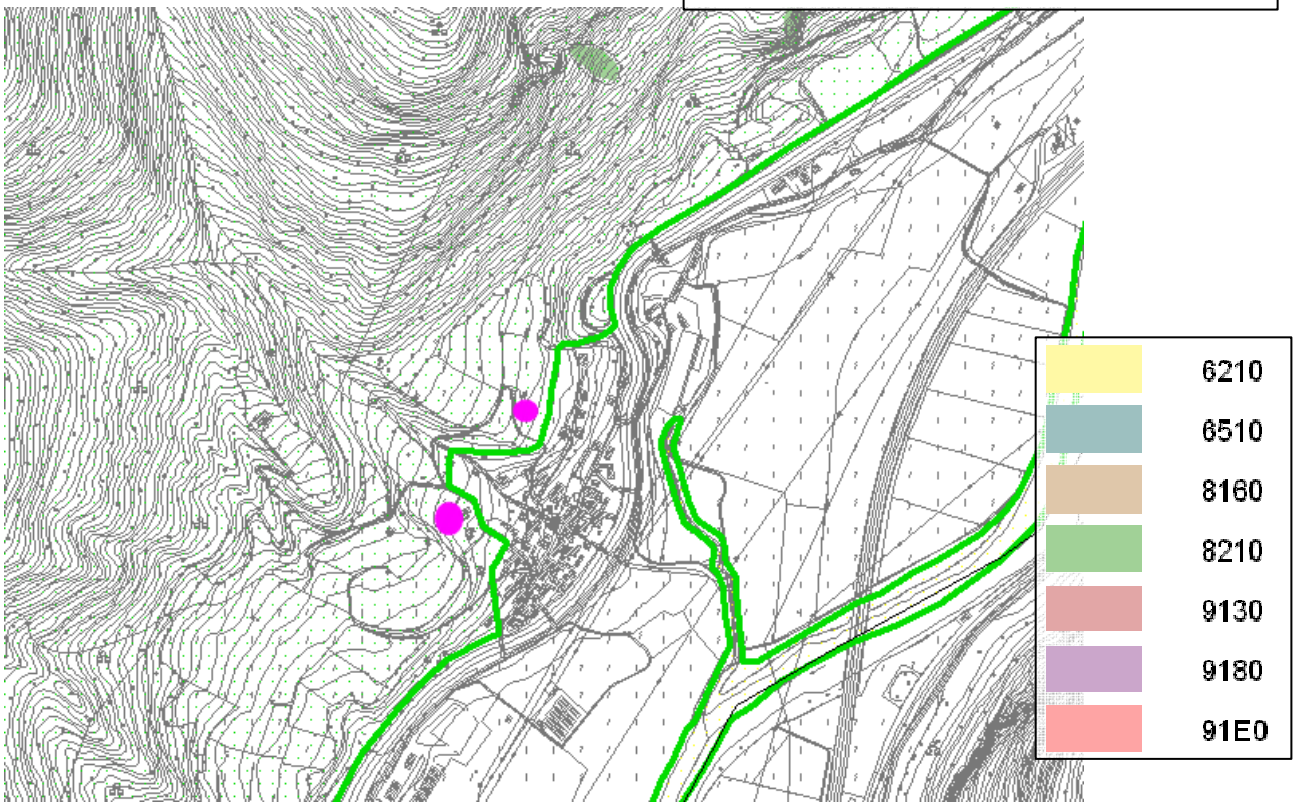




Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da foto



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



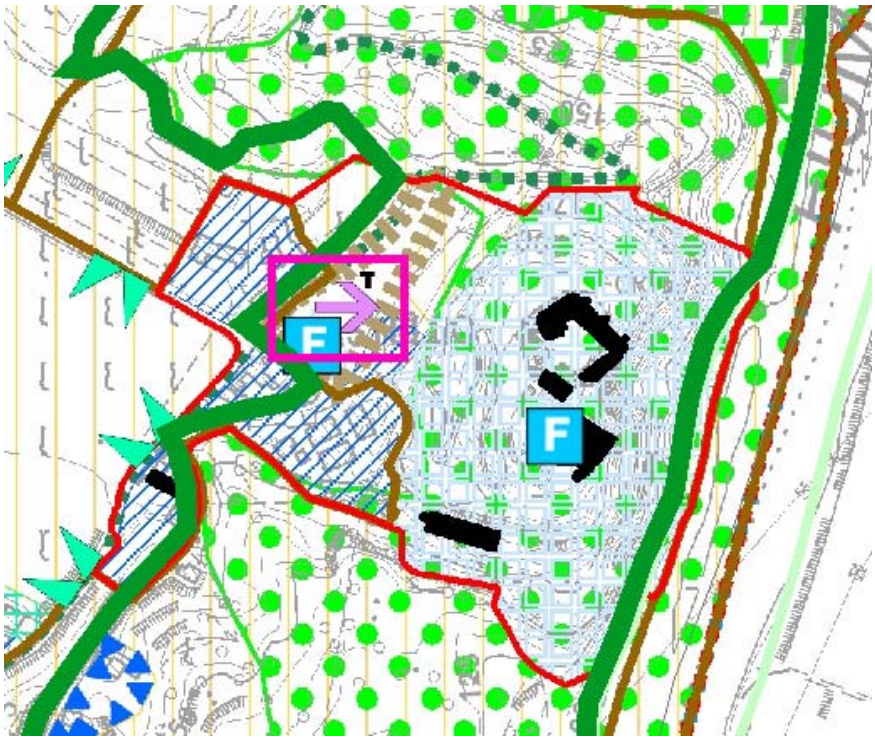
Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

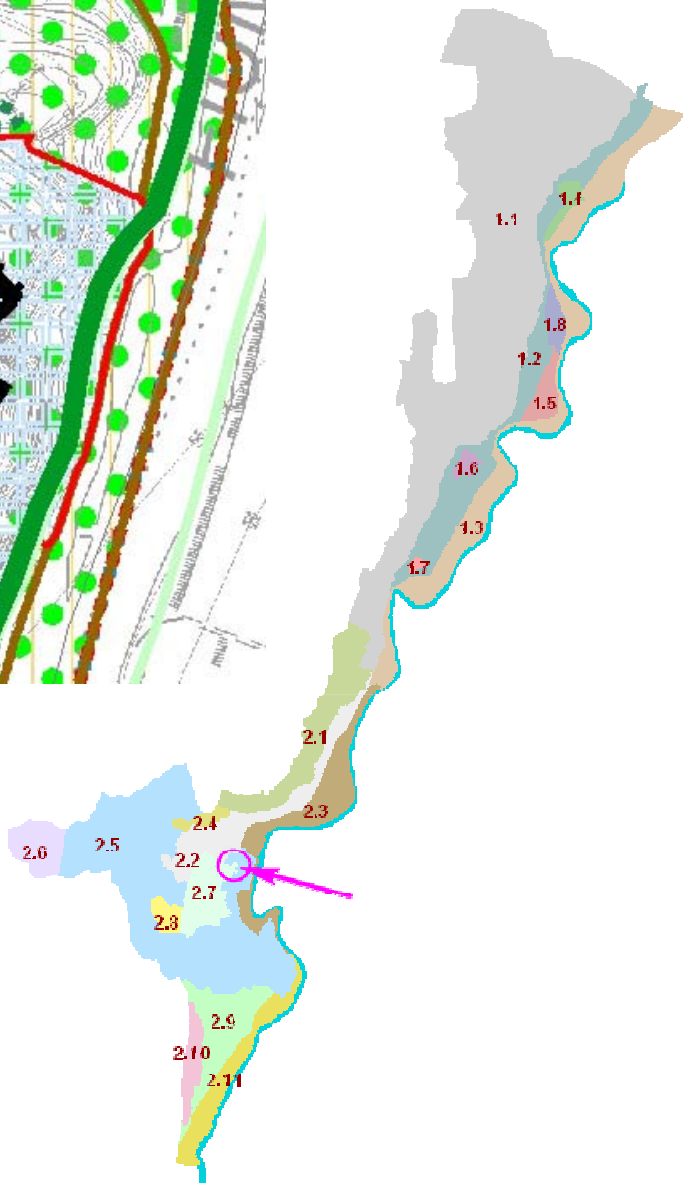
Intervento R1		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	vigneto e zona residenziale a tessuto discontinuo. Piccolo lembo di area boscata
	- Destinazione futura	Residenziale e aree a servizi
2	Dimensioni dell'area (m^2)	8.110
3	Distanza SIC (m^2)	**interno**
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 6210 • 9780 • 8210 • 8220
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di costruzione	veicoli pesanti per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di esercizio	Si tratta di aree residenziali che complessivamente ospiteranno al massimo (nell'ATO) 113 abitanti aggiuntivi di cui solo una minima parte all'interno del sito Natura 2000
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea. In fase di gestione si tratta dei veicoli dei proprietari e abitazioni.
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	Nessuna. Tuttavia la precisa individuazione delle aree realmente antropizzate potrà essere fatta solo in fase di PI o PUA.
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	nessun fenomeno significativo in quanto l'intervento si trova in aree marginali al sito e già interessate da fenomeni di antropizzazione
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Nessuna. Tuttavia la precisa individuazione delle aree realmente antropizzate potrà essere fatta solo in fase di PI o PUA.
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	non significativa
11	Diminuzione della densità di popolazione	non significativa

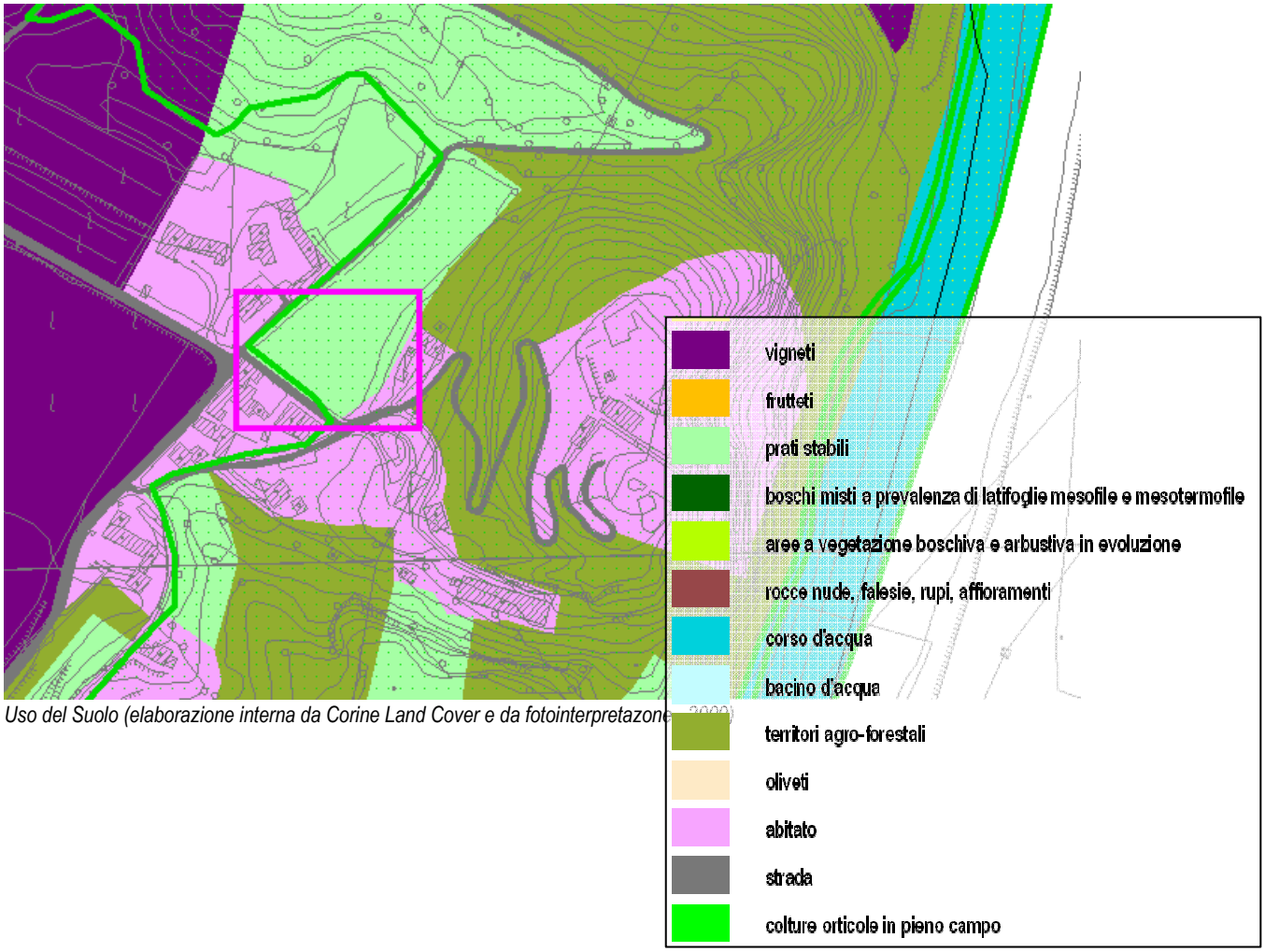
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	non significativa
14	Necessità di valutazione (valutazione appropriata) in fase di PI o PUA	SI
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	350 m NO NO
16	Presenza di misure di mitigazione degli impatti da prescriversi in sede di PI o PUA. Si dovranno prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera; - realizzazione di idonea schermatura verde, funzionale al Sito Natura 2000; - realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile; - sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento; - adeguato collegamento alla rete fognaria; - adeguata viabilità di connessione; - verifica della invarianza del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; - rispetto della qualità paesaggistica locale.	SI
17	Valutazione sintetica	Considerata la tipologia delle opere previste dal piano, le possibili interazioni dirette ed indirette si ritiene l'intervento compatibile con il sistema natura 2000. Viste la presenza della quasi totalità dell'area di vigneti e di soli due piccoli lembi naturali formi. Sarà compito di una "valutazione appropriata" da redigersi su progetto definitivo stabilire la funzione ecologica di questi due lembi di aree boscate e stabilire dunque eventuali misure di mitigazione per la fauna

2.3.2.2 INTERVENTO "T1"

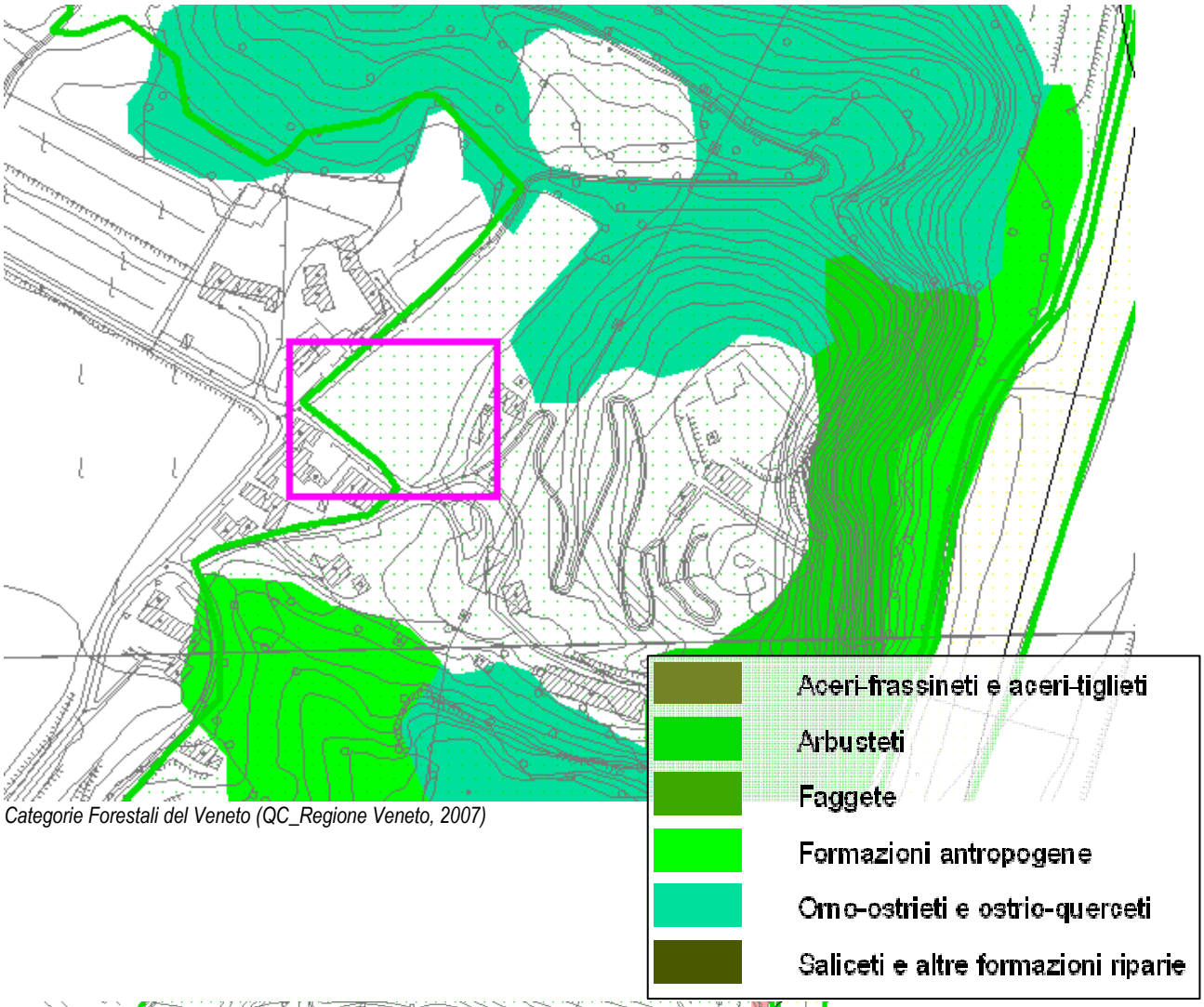
ATO 2.5 (Rivoli V.se), a circa 300m dall'abitato di Rivoli, vicino alla linea di confine del sito. Si tratta di uno sviluppo insediativo turistico-ricettivo (art. 13.8) e di servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art. 13.9). Lo sviluppo insediativo sarà accompagnato da aree di miglioramento della qualità urbana (art. 13.3). L'attuale uso del suolo su cui si effettuerà l'intervento è prato stabile. **L'intervento è all'interno del sito Natura 2000.**



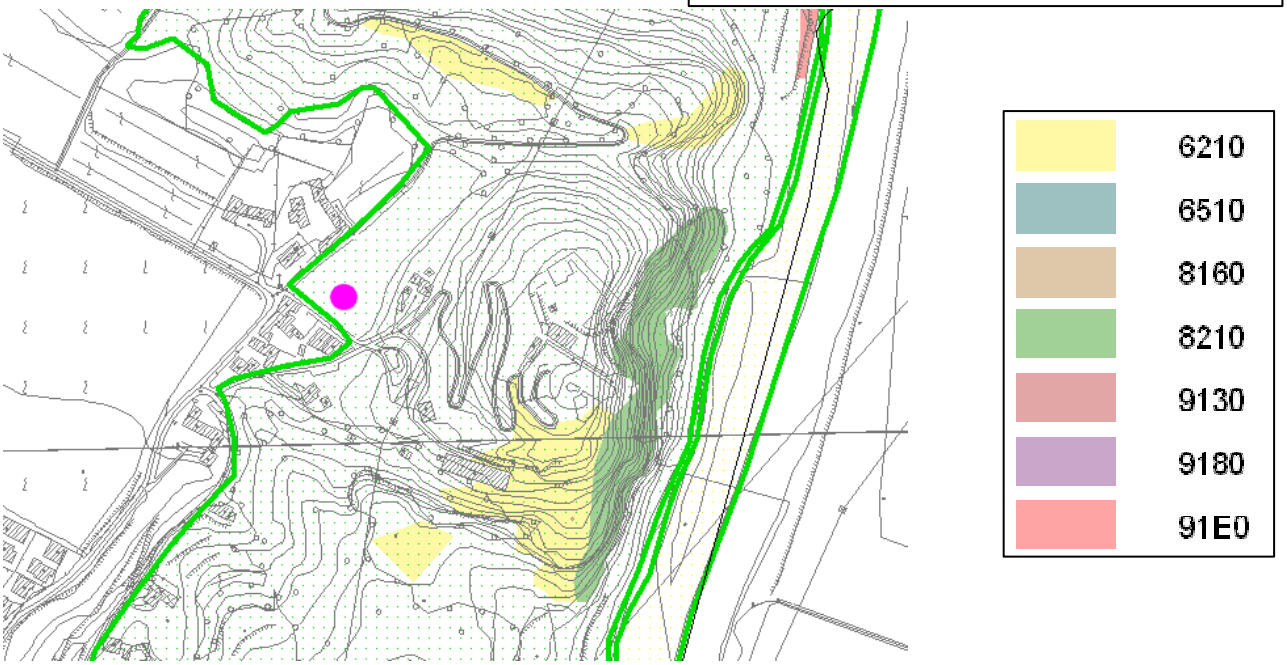




Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da fotointerpretazone 2000)



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

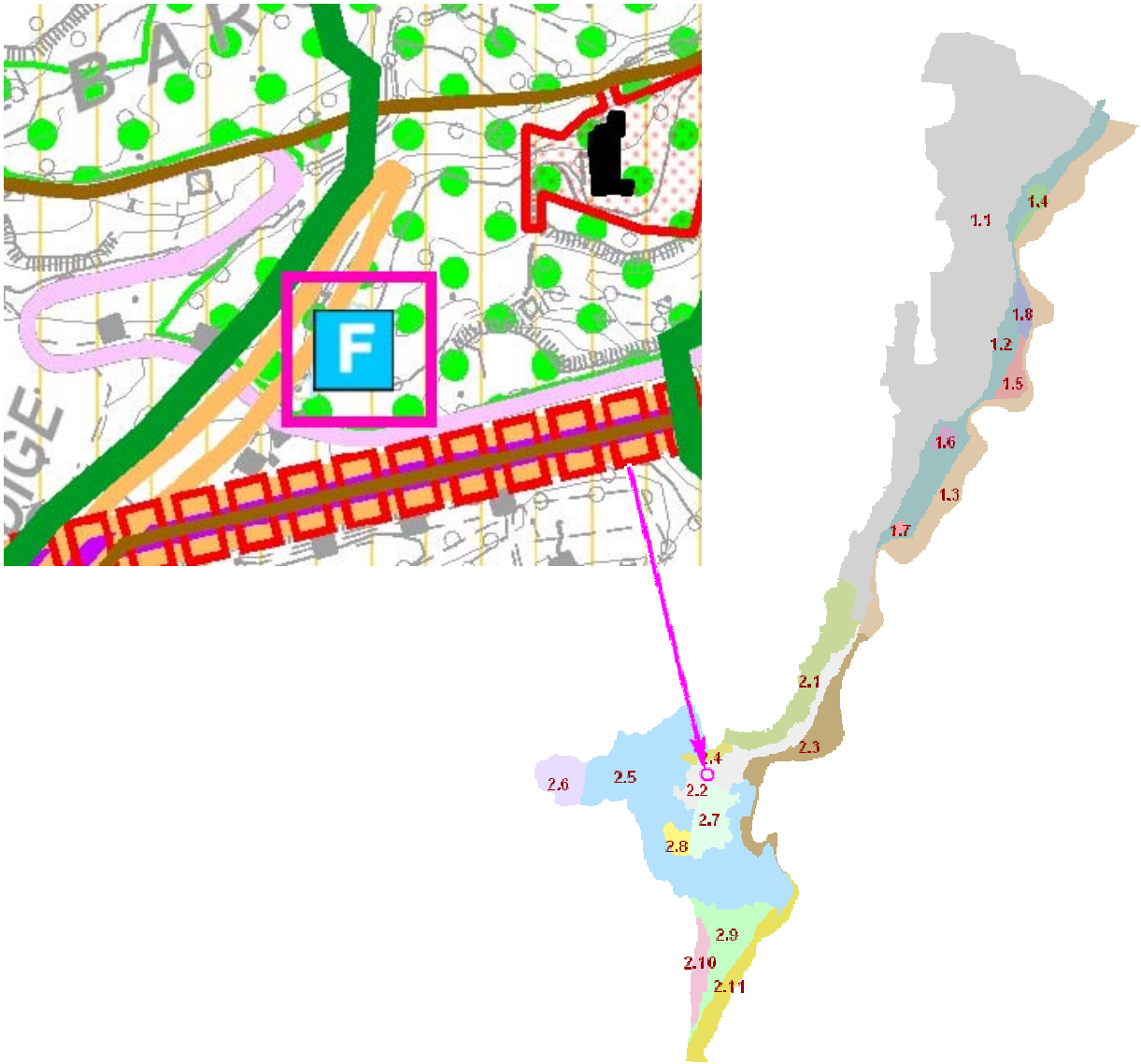
Intervento T1		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Prato stabile falciato meccanicamente
	- Destinazione futura	Attività alberghiera con funzione di "regolamentare" la fruizione turistica attuale e non potenziarla.
2	Dimensioni dell'area (m^2)	2.320
3	Distanza SIC (m^2)	interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 6210 • 9780 • 8210 • 8220 Attività turistica compatibile in quanto posta al margine del sito e ha la funzione di "regolamentare" la fruizione turistica attuale e non potenziarla.
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali - costruzione	Veicoli pesanti per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo. Fattore che riduce gli impatti è sicuramente il fatto che la viabilità di accesso è a ridosso dell'area.
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di aree alberghiere che complessivamente ospiteranno al un numero limitato di persone. Attività di tipo stagionale.
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea, In fase di gestione si tratta dei veicoli dei fruitori della attività alberghiera
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	Nessuna.
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	nessun fenomeno significativo
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	nessuna
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	non significativa
11	Diminuzione della densità di popolazione	non significativa
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	non significativa
14	Necessità di valutazione (valutazione appropriata) in fase di PI o PUA	**SI**

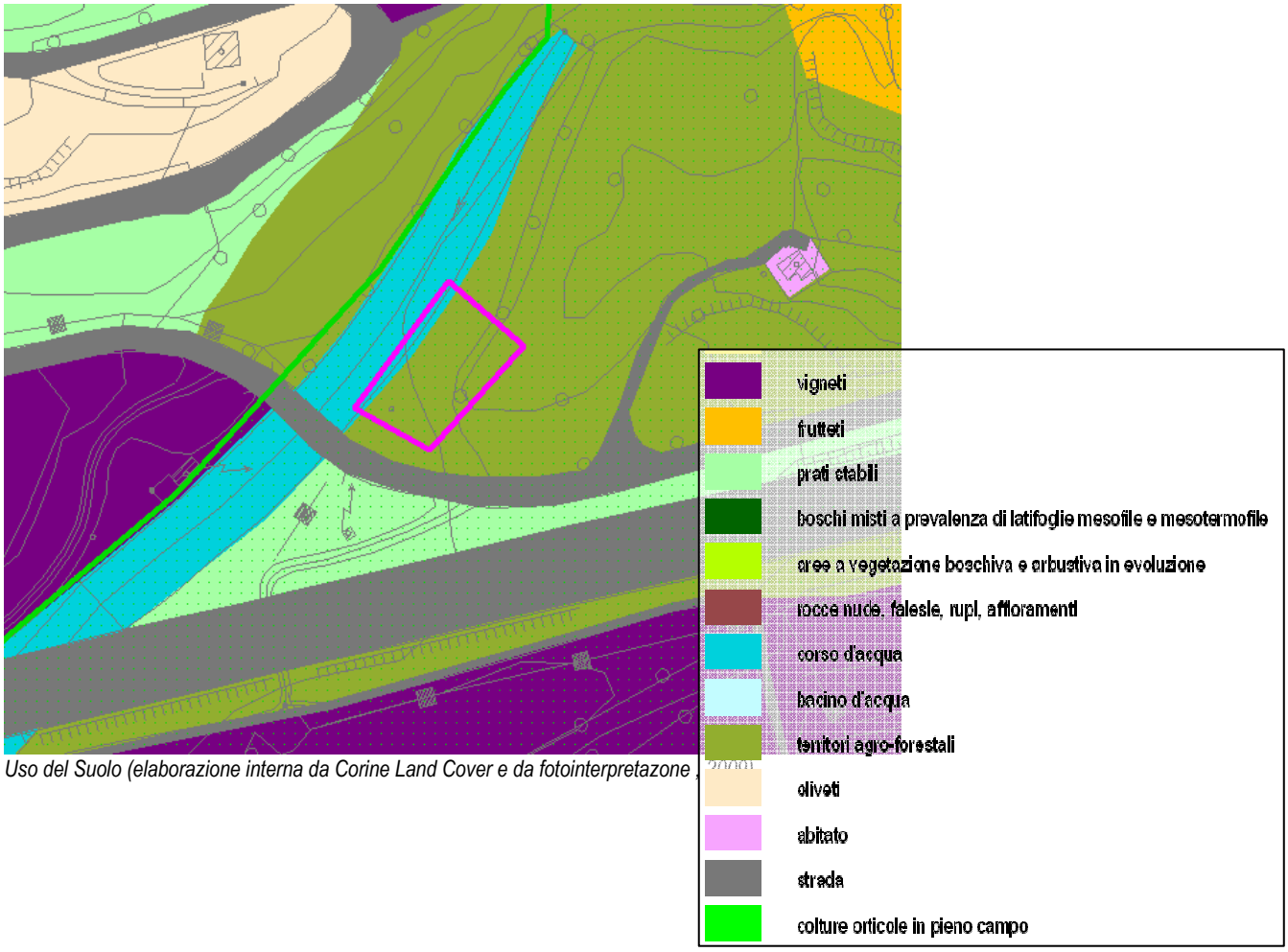
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	600 m SI NO
16	Presenza di misure di mitigazione degli impatti da prescriversi in sede di PI o PUA. Si dovranno prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera; - realizzazione di idonea schermatura verde, funzionale al Sito Natura 2000; - realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile; - sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento; - adeguato collegamento alla rete fognaria; - adeguata viabilità di connessione; - verifica della invarianza del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; - rispetto della qualità paesaggistica locale. - Adeguato accesso al sito natura 2000, evitando le aree con habitat Natura 2000 ed in particolare con Cod 6210	SI
17	Valutazione sintetica	Considerata la tipologia delle opere previste dal piano, le possibili interazioni dirette ed indirette si ritiene l'intervento ad oggi compatibile con il sistema natura 2000. Viste e considerato che tuttavia questa programmazione potrebbe essere realizzata da qui a 10 anni, si ritiene assolutamente fondamentale prescrivere una "valutazione appropriata" da redigersi su progetto definitivo che stabilisca la presente destinazione del suolo (che potrebbe essere diversa da quella attuale) e la funzione ecologica del sito e dunque eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Dovrà inoltre essere considerata la rete dei sentieri e la relativa fruzione in riferimento all'habitat 6210.

2.3.2.3 INTERVENTO "ALTRE AREE F"

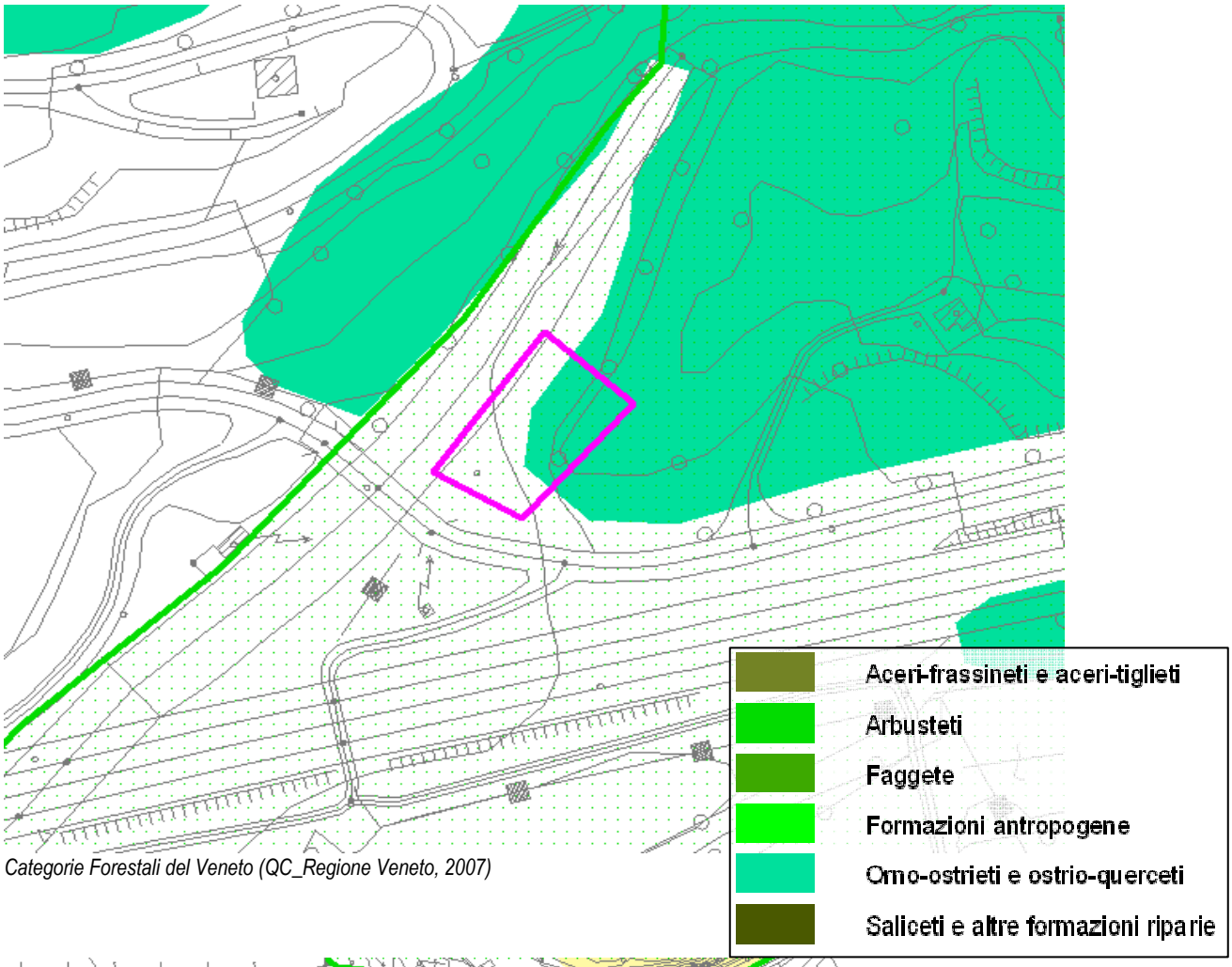
2.3.2.3.1Area FA

ATO 2.2, 2.5 (Rivoli V.se) è all'interno del sito. Si tratta di servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art. 13.9) che prevedono l'utilizzo dei terreni presenti, con parziale cambio d'uso della destinazione attuale. Sono 3 interventi posti ad una distanza di circa 1.000 m circa dal centro di Rivoli. L'attuale uso del suolo è rappresentato prevalentemente da 'territori agro-forestali' e in minor misura da 'prato stabile', 'vigneto' e 'seminativo'. L'intervento A, nell'ATO 2.2 a nord di Rivoli, risulta molto contenuto in termini di superficie ed è posto vicino al confine del sito. E' prevista la sistemazione di una piccola area, in prevalenza di terreno sterrato, ad uso parcheggio per la visitazione di un monumento storico localizzato poco lontano. Non è prevista nessuna riduzione di superficie boscata (forse qualche esemplare in caso di ostacolo alla sicurezza; la pavimentazione sarà naturale)

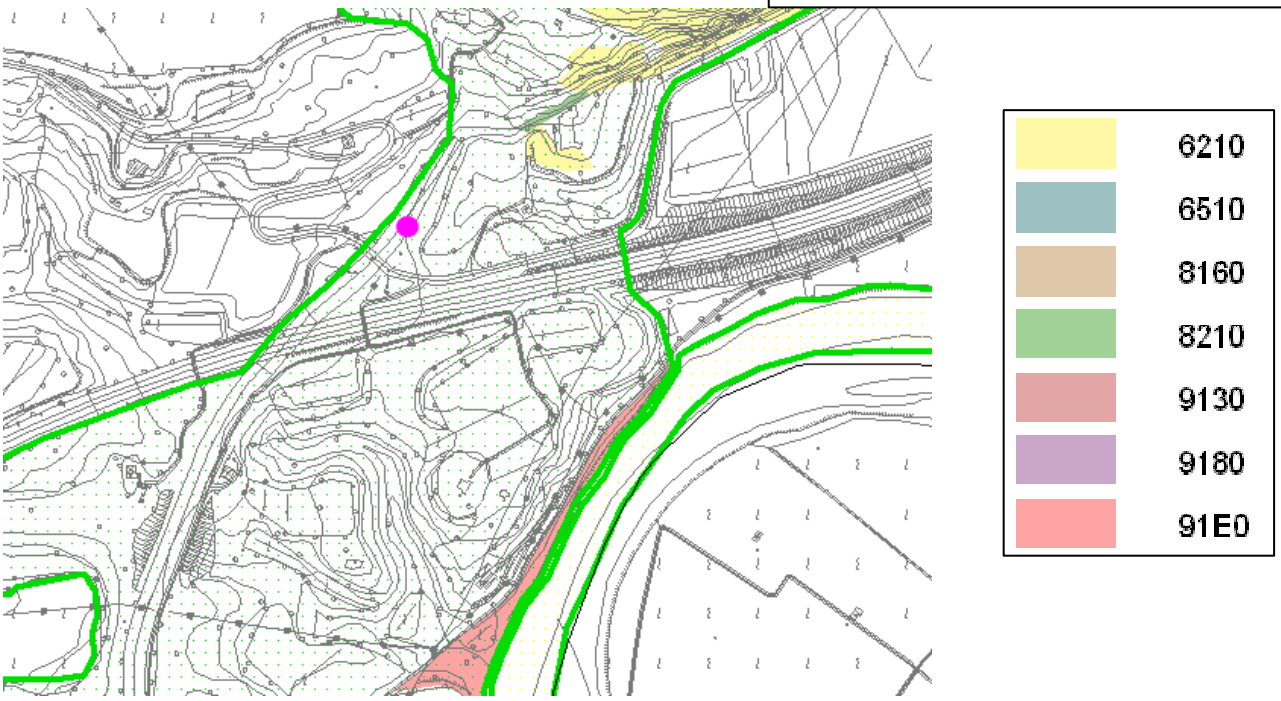




Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da fotointerpretazone ,



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



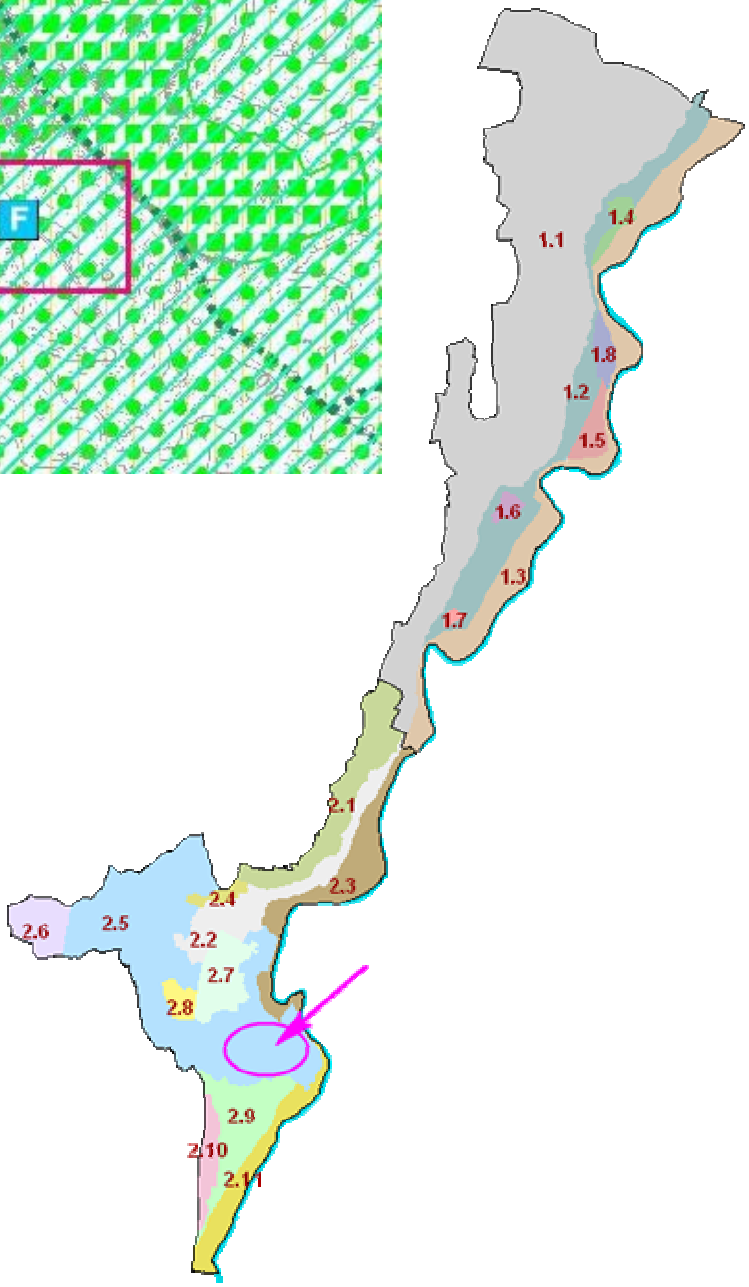
Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

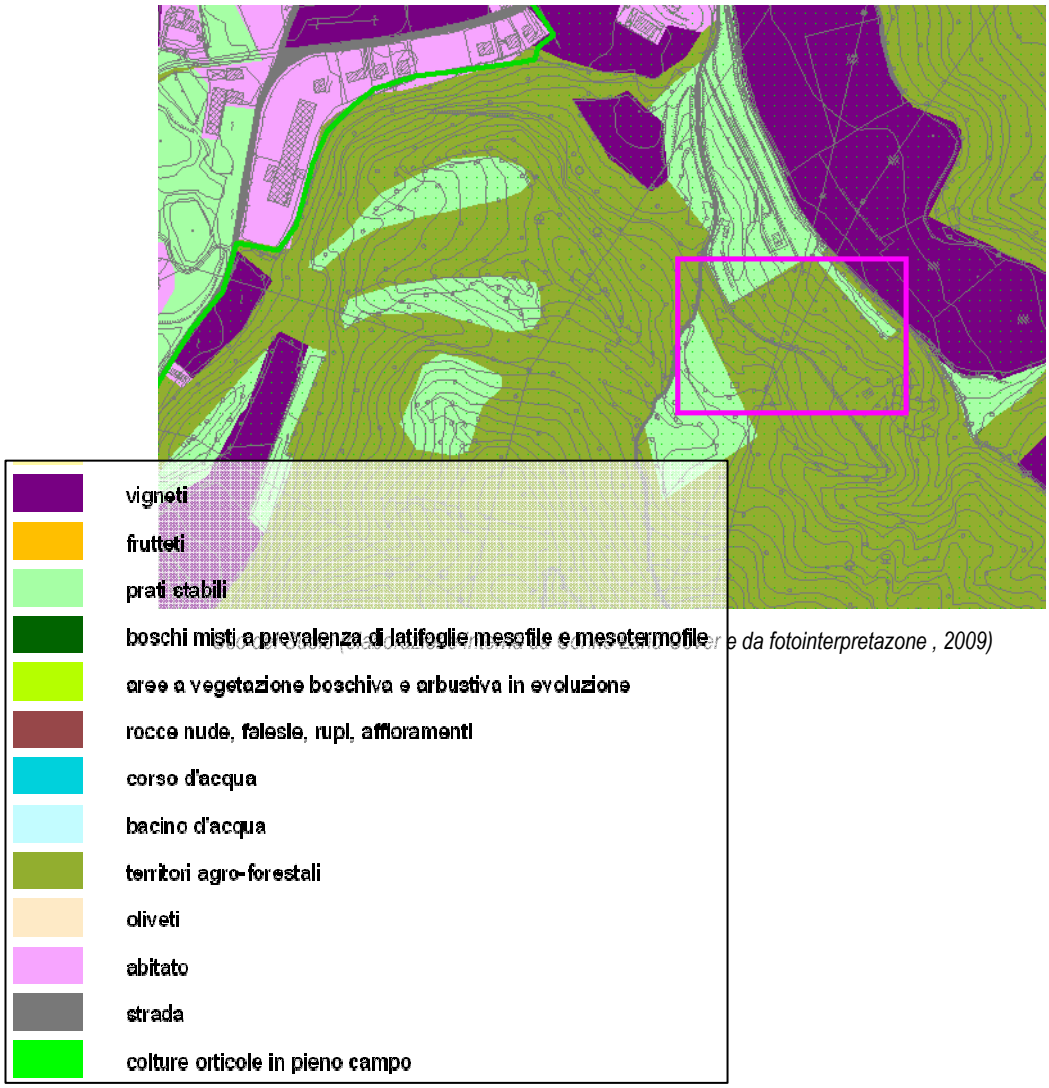
Intervento FA		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Bosco rado di latifoglie, già ora utilizzato occasionalmente come area di sosta. Terreno senza copertura vegetale. Attuale destinazione parcheggio non regolamentato
	- Destinazione futura	Parcheggio su terreno sterrato regolamentato
2	Dimensioni dell'area (m^2)	1 400
3	Distanza SIC (m^2)	interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 6210 • 9780 • 8210 • 8220
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali - costruzione	Veicoli per la sistemazione del fondo in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di aree che complessivamente ospiteranno al un numero limitato di persone. Attività di tipo stagionale.
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di gestione si ha una invarianza rispetto lo stato attuale considerato il mantenimento delle stesse caratteristiche dimensionali dello stato attuale
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	nessuna
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	nessun fenomeno significativo
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	nessuna
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	non significativa
11	Diminuzione della densità di popolazione	non significativa
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	non significativa
14	Necessità di (valutazione appropriata) in fase di progetto definitivo	**NO**
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat	1000 m NO

	Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	NO
16	Presenza di misure di mitigazione degli impatti da prescriversi in sede di PI o PUA. Si dovranno prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera; - realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile, con materiali compatibili; - vedrifica nella necessità di un sistema di raccolta delle acque piovane delle aree impermeabilizzate ed eventuale sistema di accumulo e depurazione o trattamento, se necessario; - adeguata viabilità di connessione; - verifica della invarianza del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; - rispetto della qualità paesaggistica locale.	SI
17	Valutazione sintetica	Considerata la tipologia delle opere previste dal piano, le possibili interazioni dirette ed indirette si ritiene l'intervento ad oggi compatibile con il sistema natura 2000.

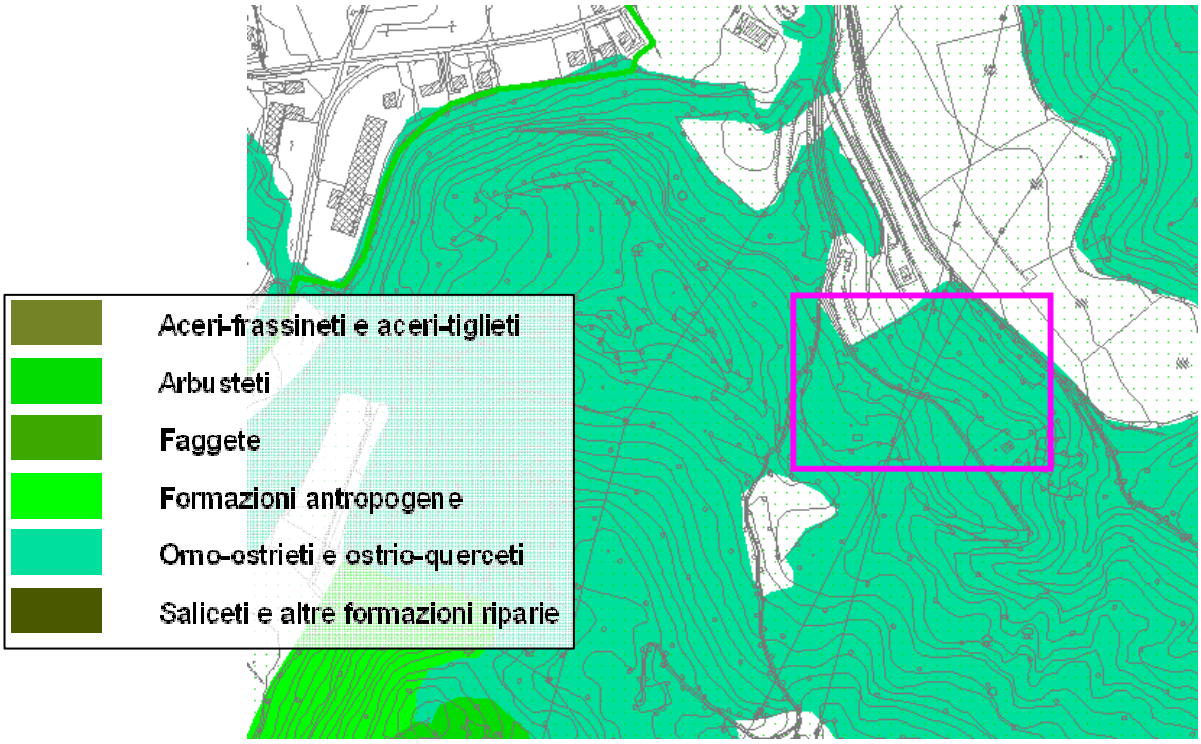
2.3.2.3.2 Intervento FB

L'intervento FB, nell'ATO 2.5 è situato a circa 1000m a sud del centro di Rivoli, riguarda la realizzazione di un maneggio per cavalli. Il progetto prevede l'assenza di strutture fisse e l'impiego di sole strutture mobili, preferibilmente in legno. L'attuale uso del suolo, su cui si effettuerà l'intervento, è 'territori agro-forestali' e 'prati stabili. Non si prevedono fenomeni di antropizzazione rilevanti e non si prevede sottrazione di habitat, ma solamente fruizione stagionale dello stesso.

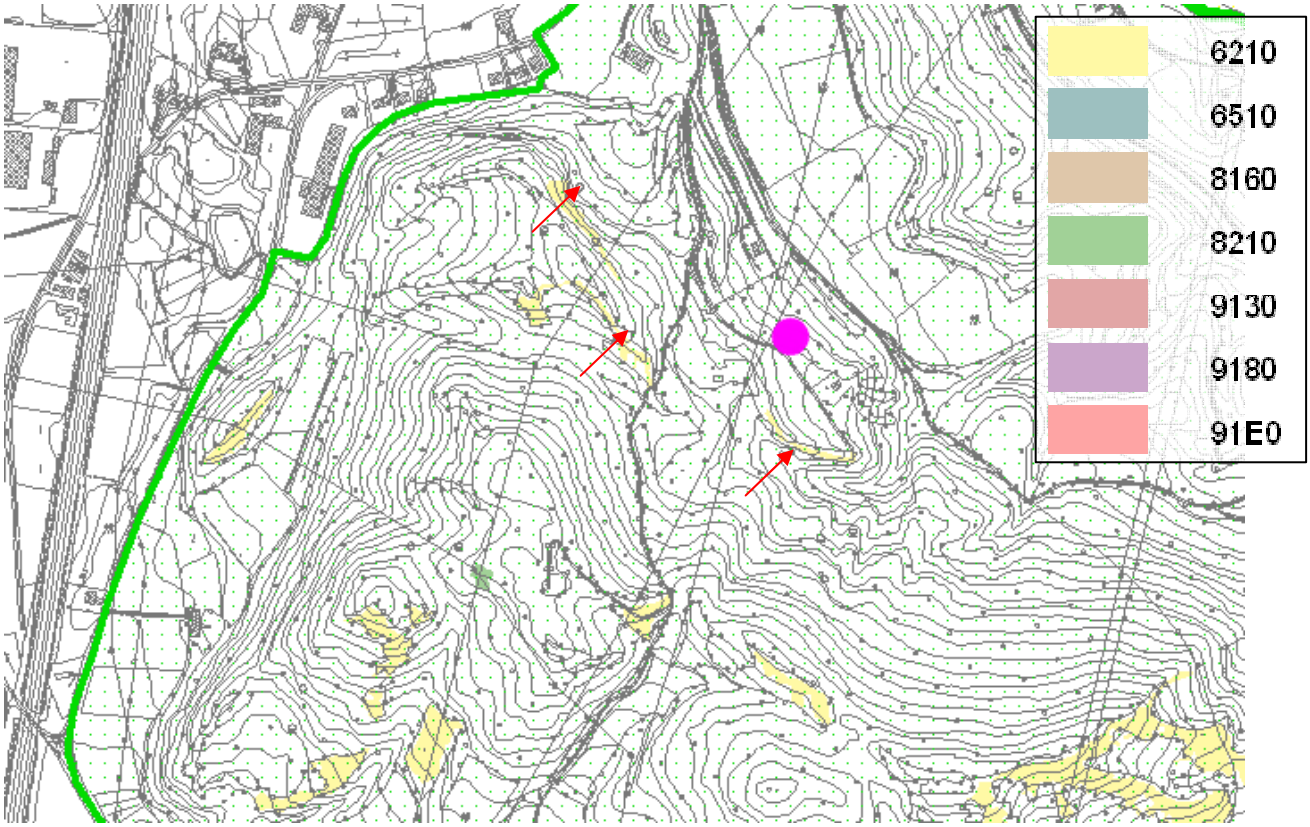




Stralcio della Carta Uso del Suolo della Provincia di Sondrio (Fonte: Dusaf 2 e da fotointerpretazone , 2009)



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



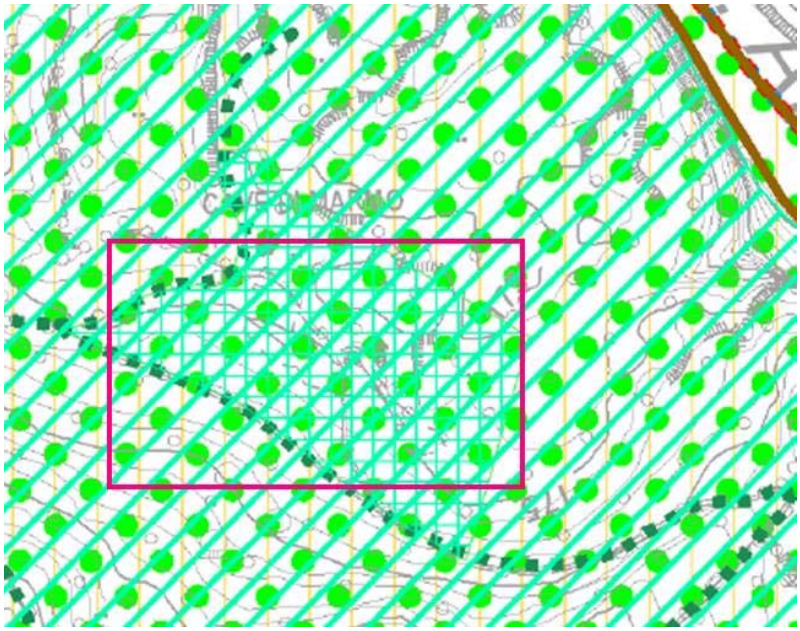
Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

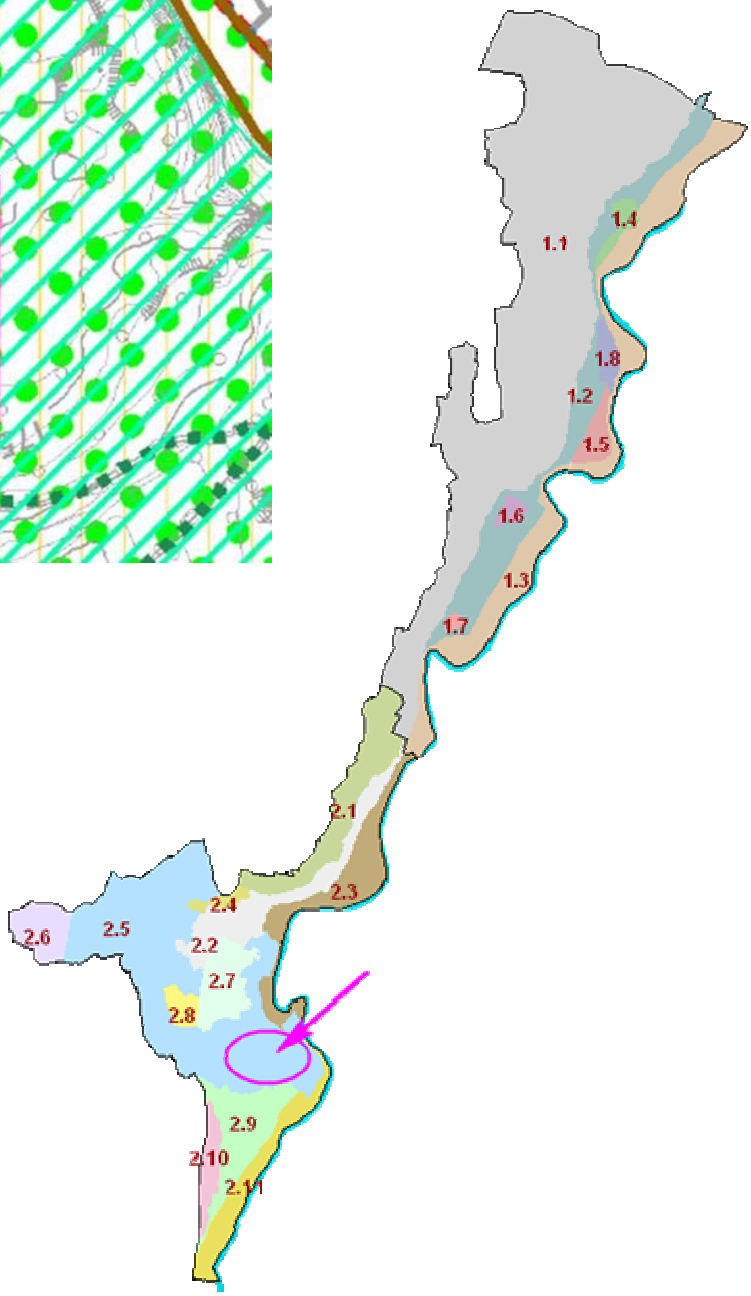
Intervento FB		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Territorio agro-forestale, prato stabile, bosco con copertura rada
	- Destinazione futura	maneggio per cavalli senza strutture fisse
2	Dimensioni dell'area (m^2)	29 306
3	Distanza SIC (m^2)	interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 6210 • 9780 • 8210 • 8220
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali - allestimento	Veicoli per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di aree che complessivamente ospiteranno al un numero limitato di persone. Attività di tipo stagionale.
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea. Nessuna emissione in fase di gestione
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	Possibile danneggiamento della superficie dei prati; tuttavia non permanente
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	improbabile, comunque non permanente
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	improbabile
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	probabile, ma non permanente
11	Diminuzione della densità di popolazione	improbabile
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	NO
14	Necessità di (valutazione appropriata) in fase di progetto definitivo	**SI**
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	400-450 m SI NO
16	Prescrizioni: - vista la vicinanza con gli habitat Natura 2000 "6210" si dovrà effettuare un progetto di perimetrazione del maneggio al fine di evitare la distruzione, calpestio e danneggiamento di tali habitat.	

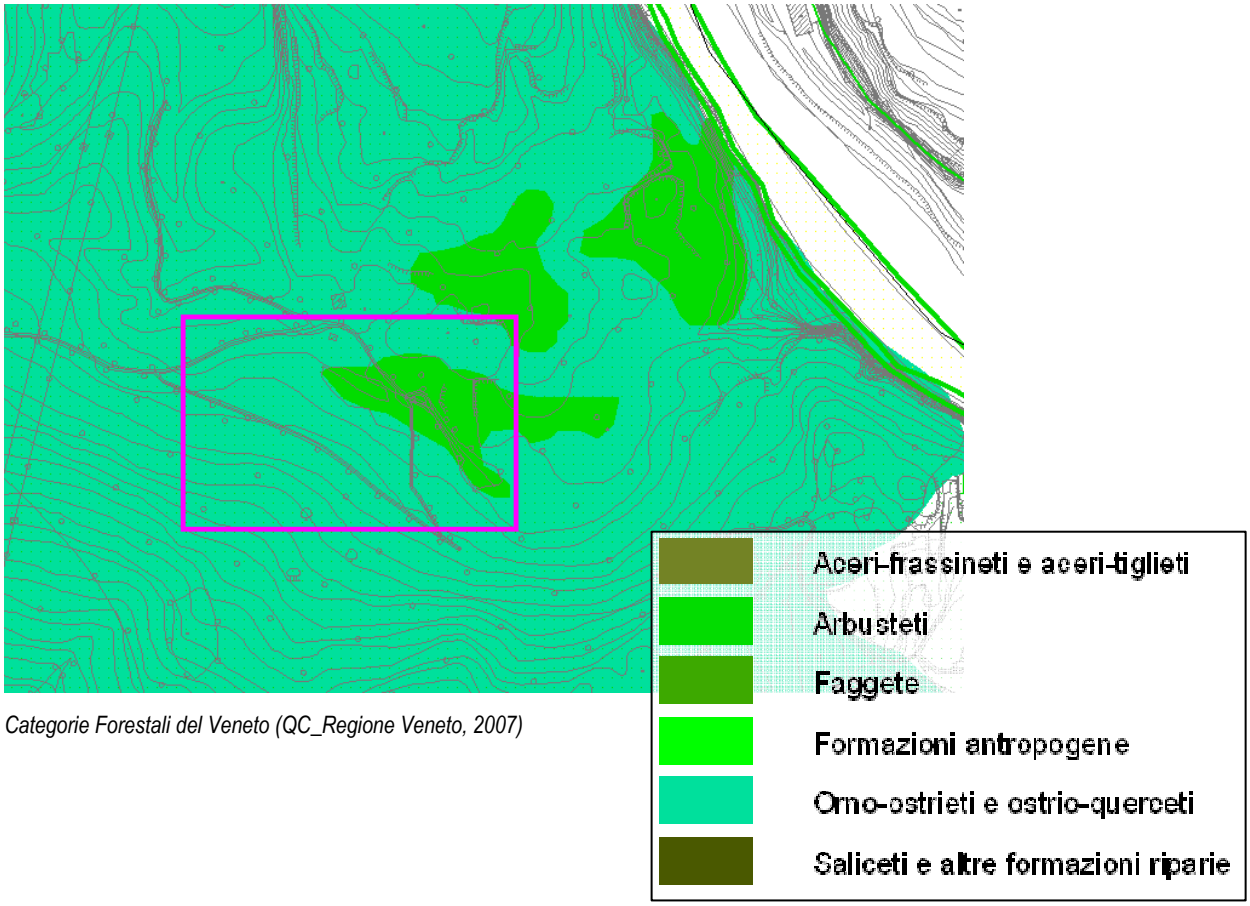
		SI
17	Valutazione sintetica	Considerata la tipologia delle opere previste dal piano, le possibili interazioni dirette ed indirette si ritiene l'intervento ad oggi compatibile con il sistema natura 2000. Viste e considerato che tuttavia questa programmazione potrebbe essere realizzata da qui a 10 anni, si ritiene assolutamente fondamentale prescrivere una "valutazione appropriata" da redigersi su progetto definitivo che stabilisca la reale destinazione del suolo (che potrebbe essere diversa da quella attuale con particolare riferimento all'habitat 6210) e la funzione ecologica di questi due lembi di aree protette e stabilire dunque eventuali misure di mitigazione e/o compensazione.

2.3.2.3.3 Intervento FC

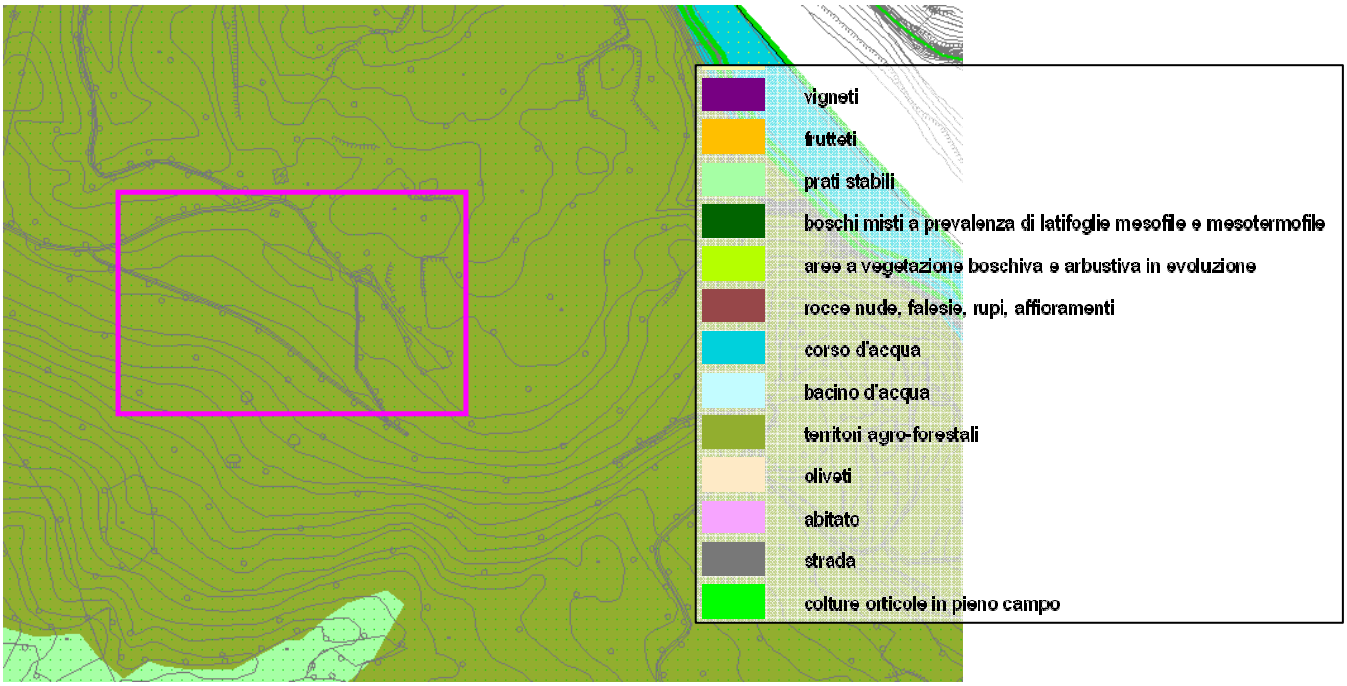
ATO 2.5 (Rivoli V.se), all'interno del sito, posto a circa 1500 m a sud-est del centro di Rivoli. Si tratta di aree di riqualificazione e conversione (art. 13.4.1). Si prevede la riqualificazione di un sito di ex-cava di marmo tramite la creazione di un sistema turistico-ricettivo e l'adeguamento dei fabbricati esistenti per le finalità turistiche. Attualmente le superfici non antropizzate sono interessate da formazioni boschive dense e/o rade, parti aridi che saranno interessate solo minimamente ed indirettamente dall'intervento.



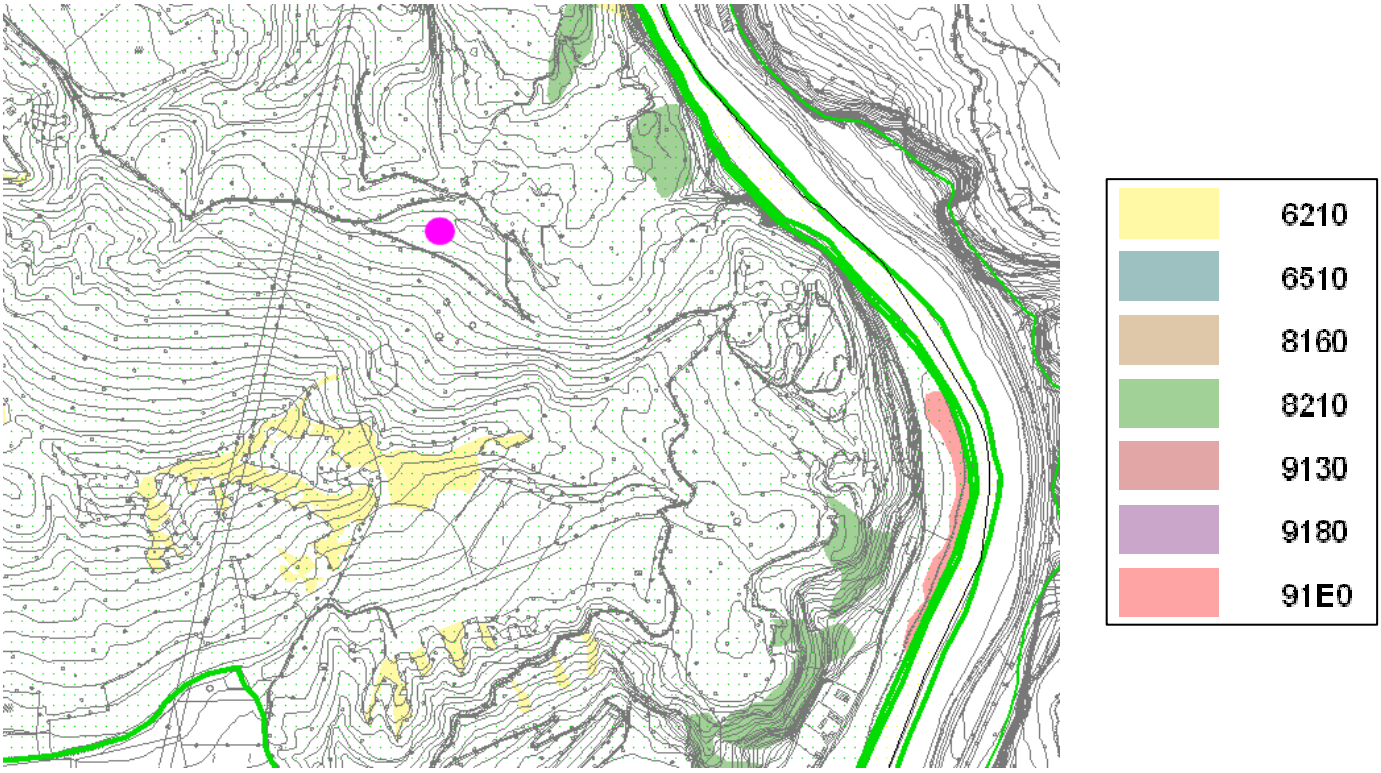




Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da fotointerpretazone , 2009)



Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

Intervento FC		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Aree incolte, degradate, formazioni boschive dense e rade, prato stabile, alcuni edifici fatiscenti
	- Destinazione futura	Opere per la ricezione turistica
2	Dimensioni dell'area (m^2)	39 798
3	Distanza SIC (m^2)	interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 6210 • 9780 • 8210 • 8220
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali- progetto	Veicoli pesanti per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo. Rumori e vibrazioni.
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di aree dedicate al turismo complessivamente ospiteranno al un numero limitato di persone. Attività di tipo stagionale.
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea. In fase di gestione il progetto prevederà le opportune misure di mitigazioni. Rischio di aumento della luminosità da attenuare con specifiche illuminazioni.
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	E' possibile la riduzione della superficie naturale. Non sono presenti habitat Natura 2000
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	improbabile
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	improbabile
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	improbabile
11	Diminuzione della densità di popolazione	improbabile
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa per acqua e aria, e non significativa per il suolo se saranno applicate opportune misure di attenuazione e mitigazione prescritte al punto 16
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	improbabile
14	Necessità di (valutazione appropriata) in fase di progetto definitivo	SI
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat	300-700 m SI

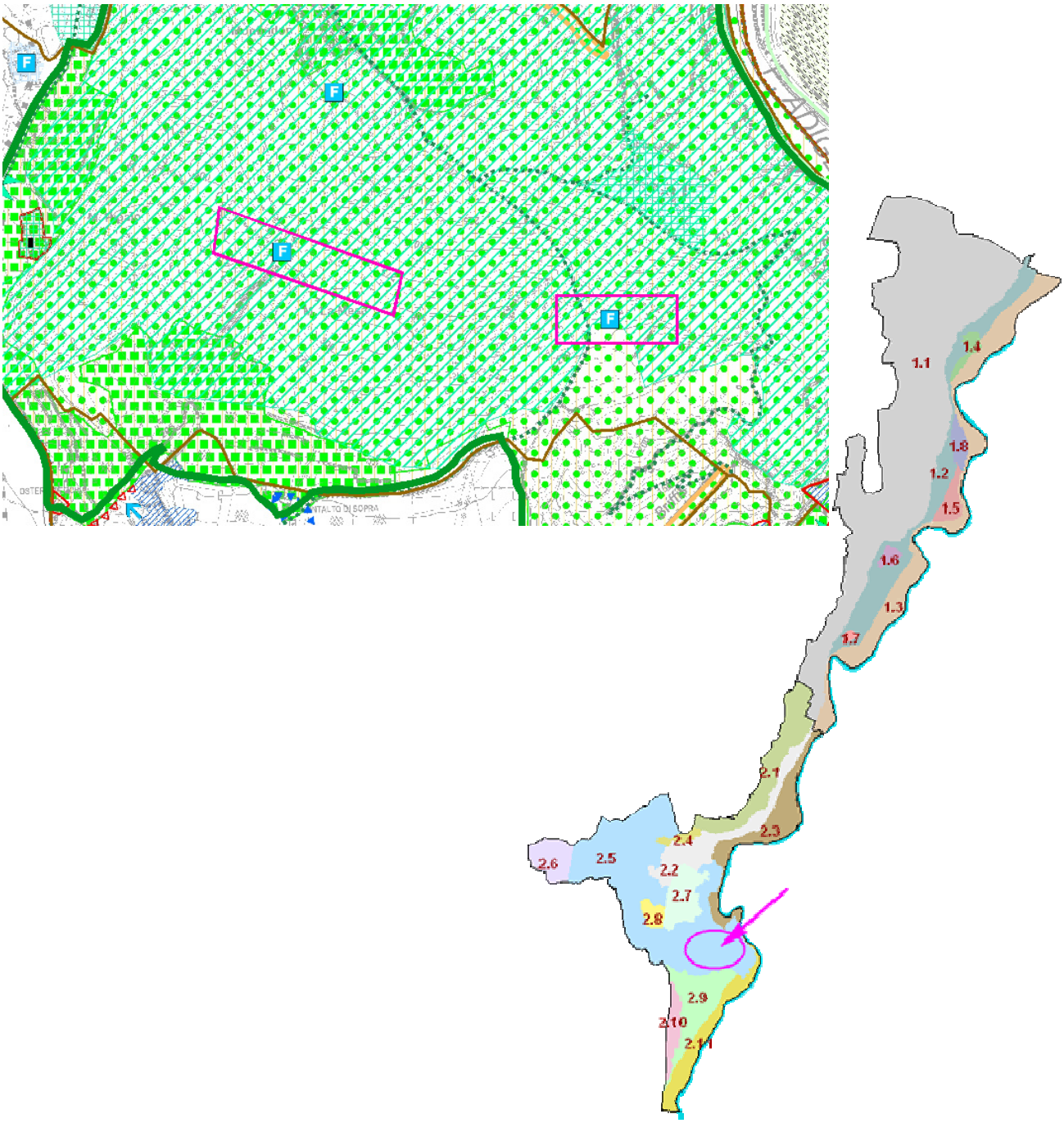
	Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	NO
16	Presenza di misure di mitigazione degli impatti da prescriversi in sede di PI o PUA. Si dovranno prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera; - realizzazione di idonea inserimento verde, funzionale al Sito Natura 2000 con specie autosctone; - realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile; - sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento; - adeguato collegamento alla rete fognaria; - adeguata viabilità di connessione; - verifica della invarianza del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; - rispetto della qualità paesaggistica locale.	SI

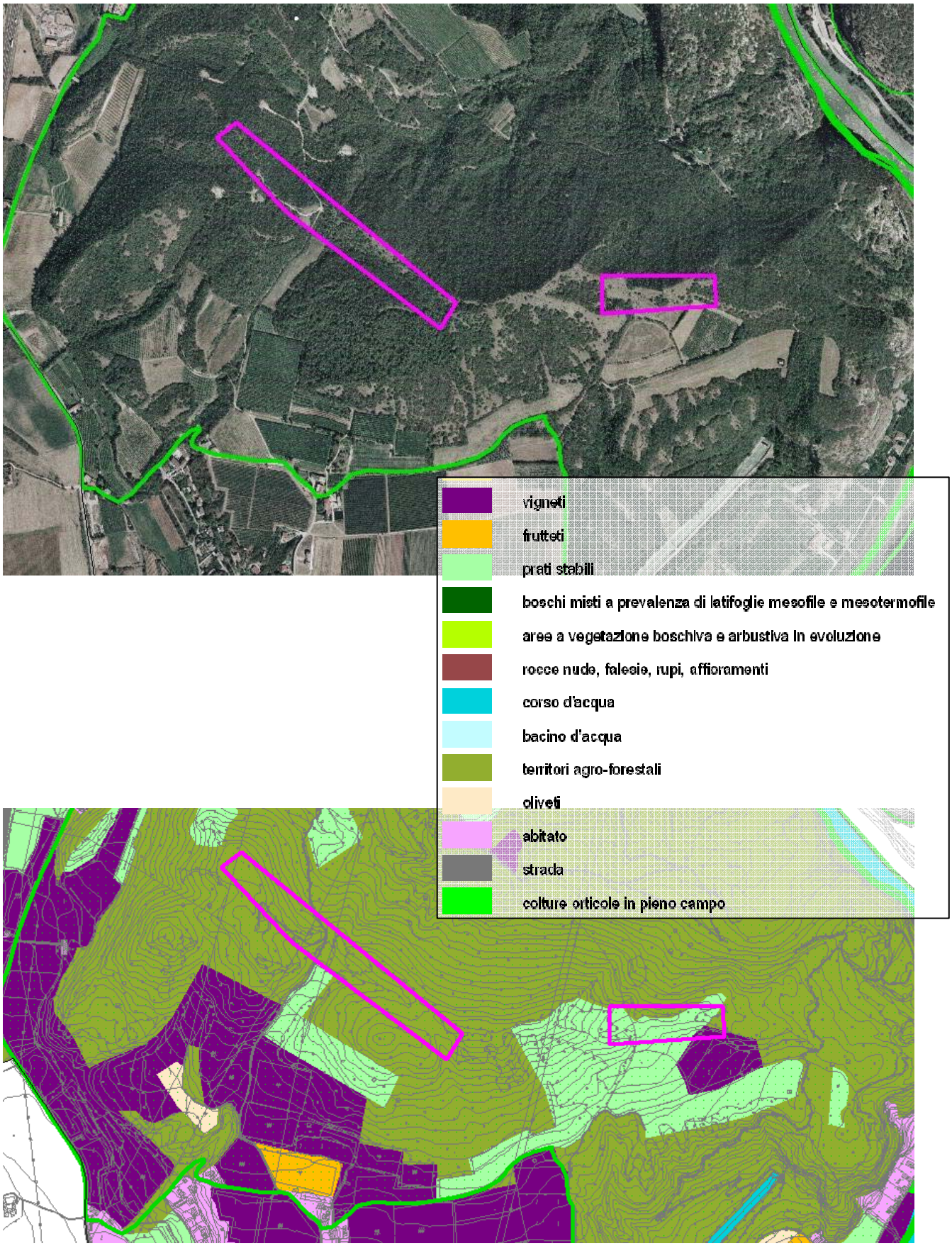
2.3.2.3.4 Intervento FD

L'intervento n.3, nell'ATO 2.5 ad oltre 1000m a sud del centro di Rivoli, riguarda la costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica. L'attuale uso del suolo, su cui si effettuerà l'intervento, è 'territori agro-forestali' e 'prati stabili'

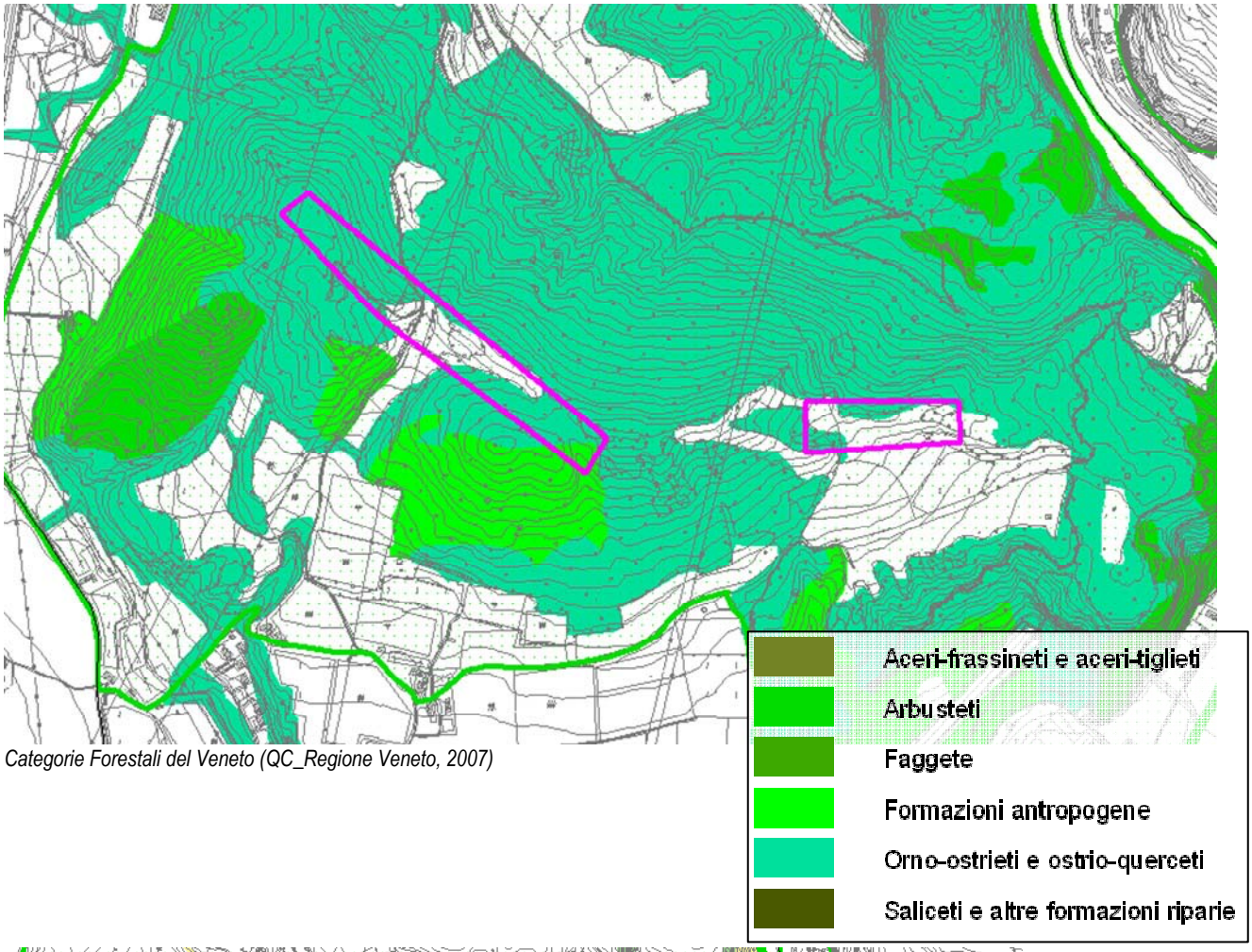
Tale intervento attualmente in fase avanzata di studio è stato assoggettato a specifica valutazione appropriata da parte di AGSM.

Per le valutazioni pertanto si rimanda a quanto previsto dalla specifica relazione di valutazione appropriata.

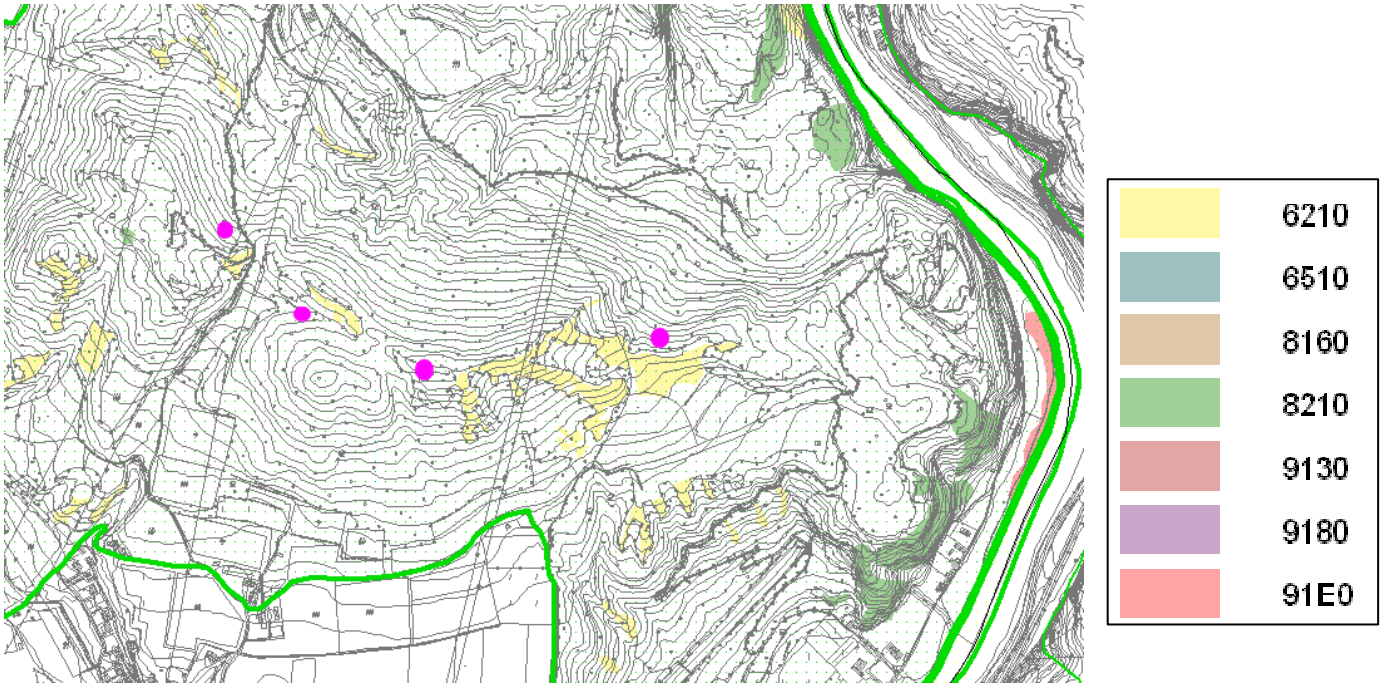




Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da fotointerpretazone , 2009)



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



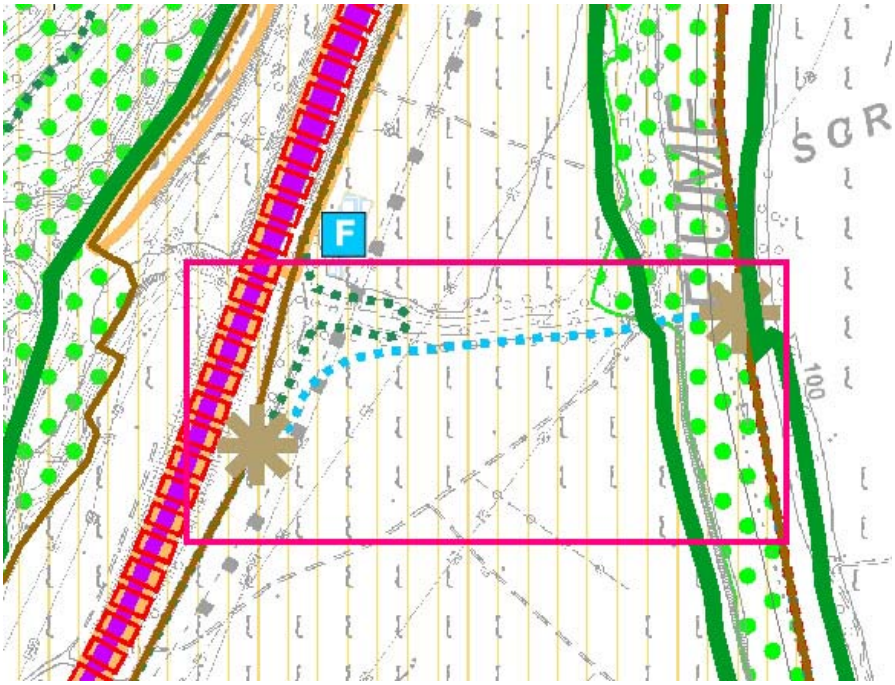
Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

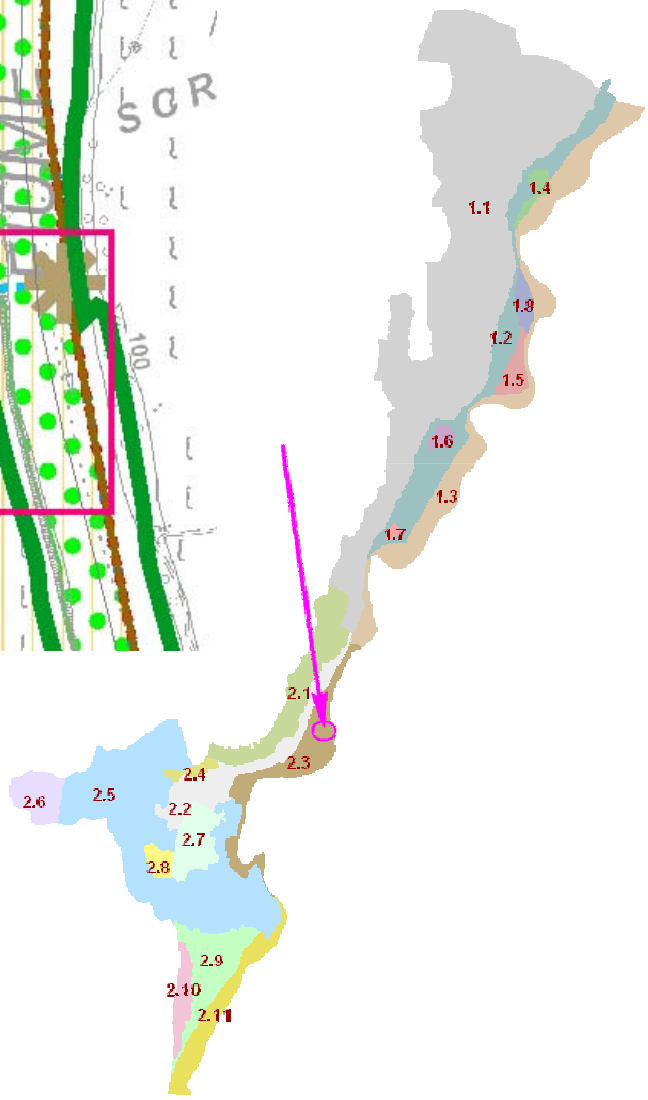
Intervento FD		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Formazioni boschive dense e rade
	- Destinazione futura	Impianto eolico per produzione di energia
2	Dimensioni dell'area (m^2)	Da progetto preliminare > 30.000
3	Distanza SIC (m^2)	Interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	Nessun coinvolgimento degli habitat: • 6110 • 9780 • 8210 • 8220 Potenzialmente alcune torri potrebbero localizzarsi a ridosso dell'habitat 6210; tale aspetto dovrà essere verificato in sede di progetto definitivo
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali - progetto	Veicoli pesanti per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo. Rumori e vibrazioni.
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di aree impianti di produzione di energia eolica. La bibliografia conferma un possibile impatto sulla avifauna; da valutare in sede di progetto definitivo.
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea. In fase di gestione il progetto prevederà le opportune misure di mitigazioni. Rischio di aumento della luminosità da attenuare con specifiche illuminazioni.
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	E' possibile la riduzione della superficie naturale. La compatibilità dell'intervento dovrà essere valutata esclusivamente in sede di progetto definitivo.
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	improbabile
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	improbabile
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	probabile, ma non permanente
11	Diminuzione della densità di popolazione	possibile, ma non permanente
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	non significativa per acqua e aria, e non significativa per il suolo se saranno applicate opportune misure di attenuazione e mitigazione
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	improbabile

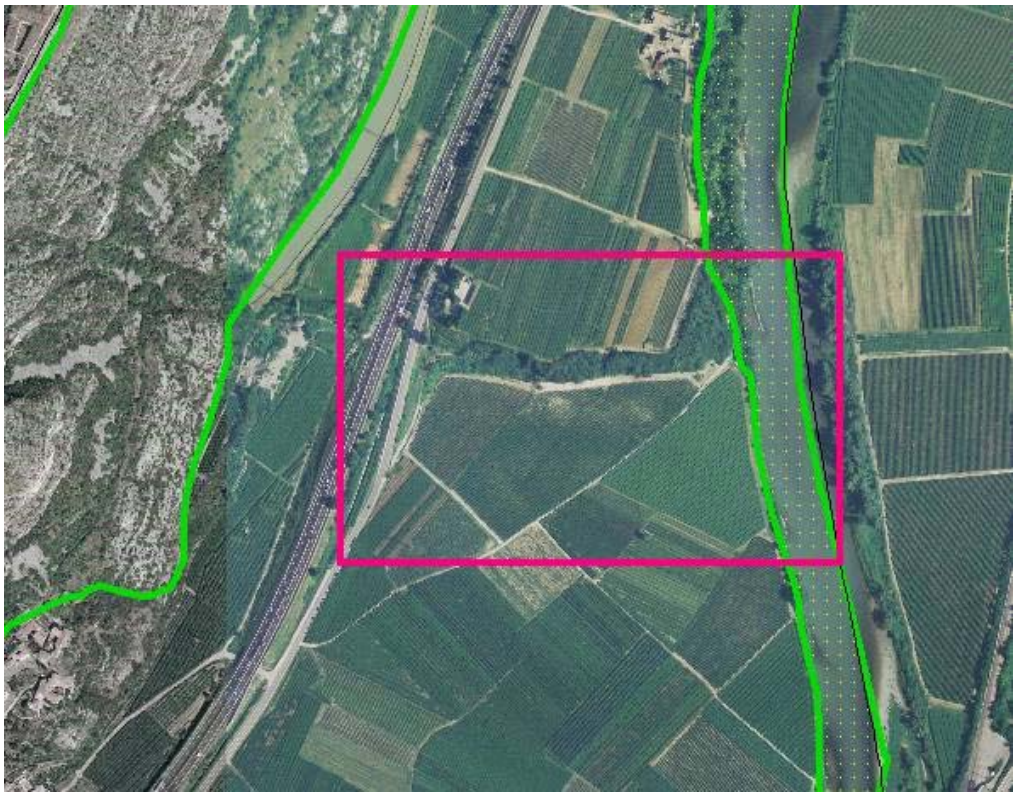
14	Necessità di (valutazione appropriata) in fase di progetto definitivo	SI
15	Distanza minima dagli altri interventi Altri interventi nei medesimi habitat Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	300-350 m SI NO
16	Presenza di misure di mitigazione degli impatti da prescriversi in sede di PI o PUA. Si dovranno prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera; - realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile; - adeguata viabilità di connessione; - verifica della sostenibilità locale relativamente al rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli; - Monitoraggio dell'avifauna in seguito alla realizzazione dell'impianto - Possibilità di dismissione dell'opera e ripristino alle condizioni originali; - Adeguato programma di sensibilizzazione.	SI

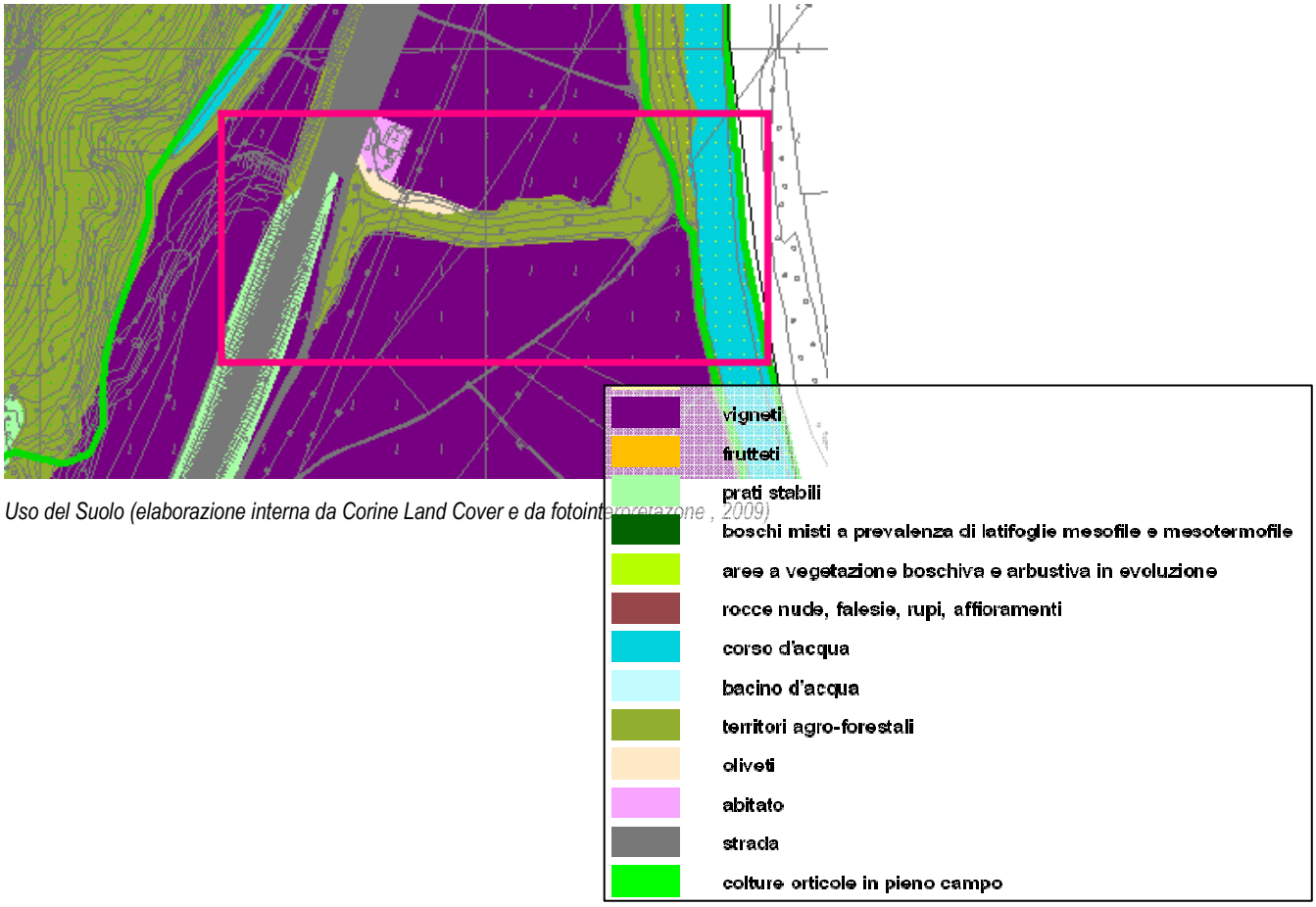
2.3.2.3.5 Intervento "Ponte sull'Adige"

Il PATI **(art. 16.2 e 16.4)** prevede la realizzazione di alcuni tratti stradali a sostegno della viabilità locale ed extracomunale. **L'intervento è relativo ad il recepimento di una programmazione sovra comunale** e prevede la costruzione di un tratto stradale, che attraverso un nuovo ponte sul fiume Adige, collegherà i comuni di Brentino Belluno (ATO 2.3) e di Dolcè. Sarà dunque interessato direttamente il sito Natura 2000 IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest". Tale opera dovrà essere sottoposta a **Valutazione appropriata** ai sensi della DGR 3173/2006 visto e considerato che allo stato attuale risulta solo una linea di progettazione e non vi sono ne progetti preliminari ne dimensionamenti e valutazione delle capacità coinvolte.

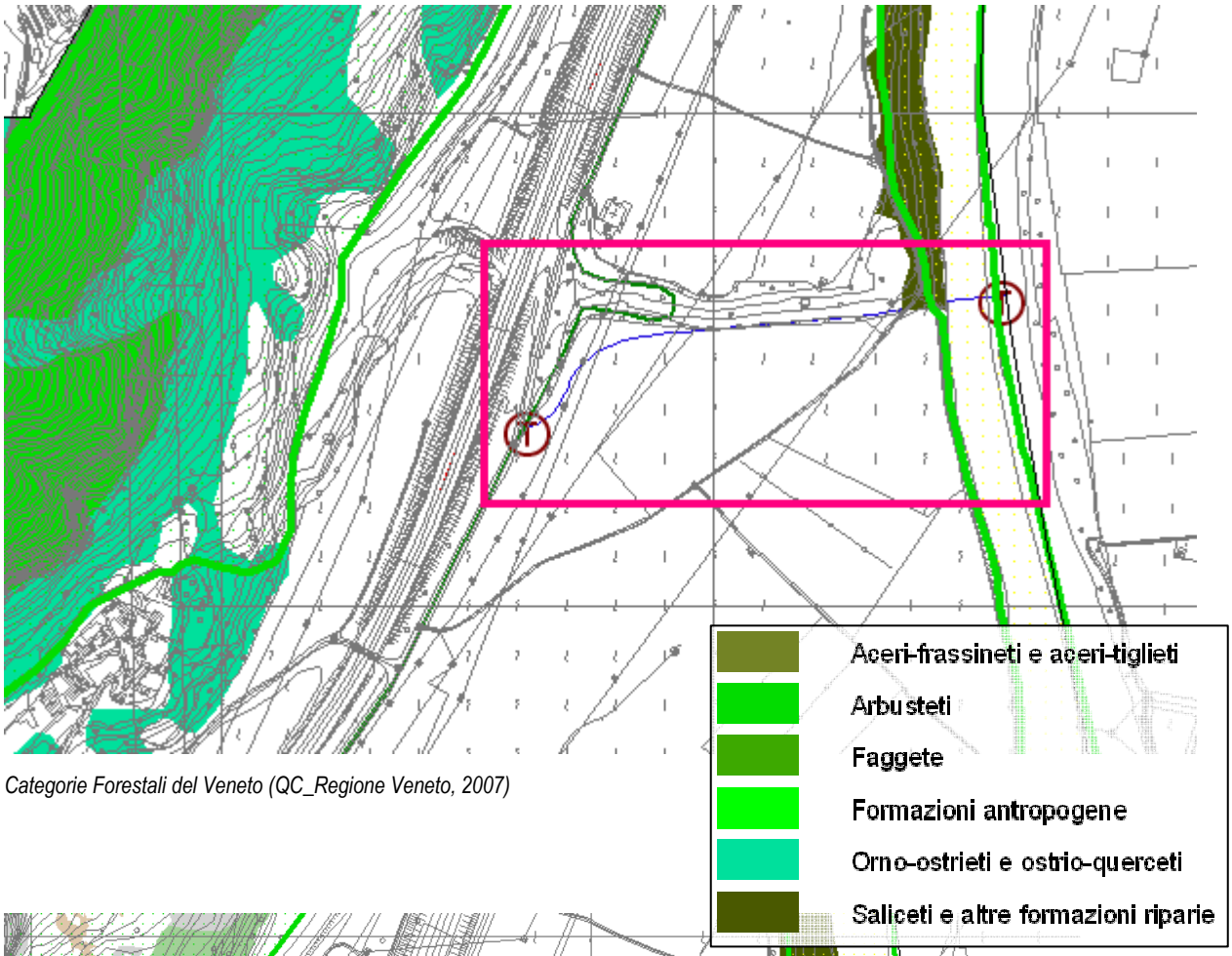




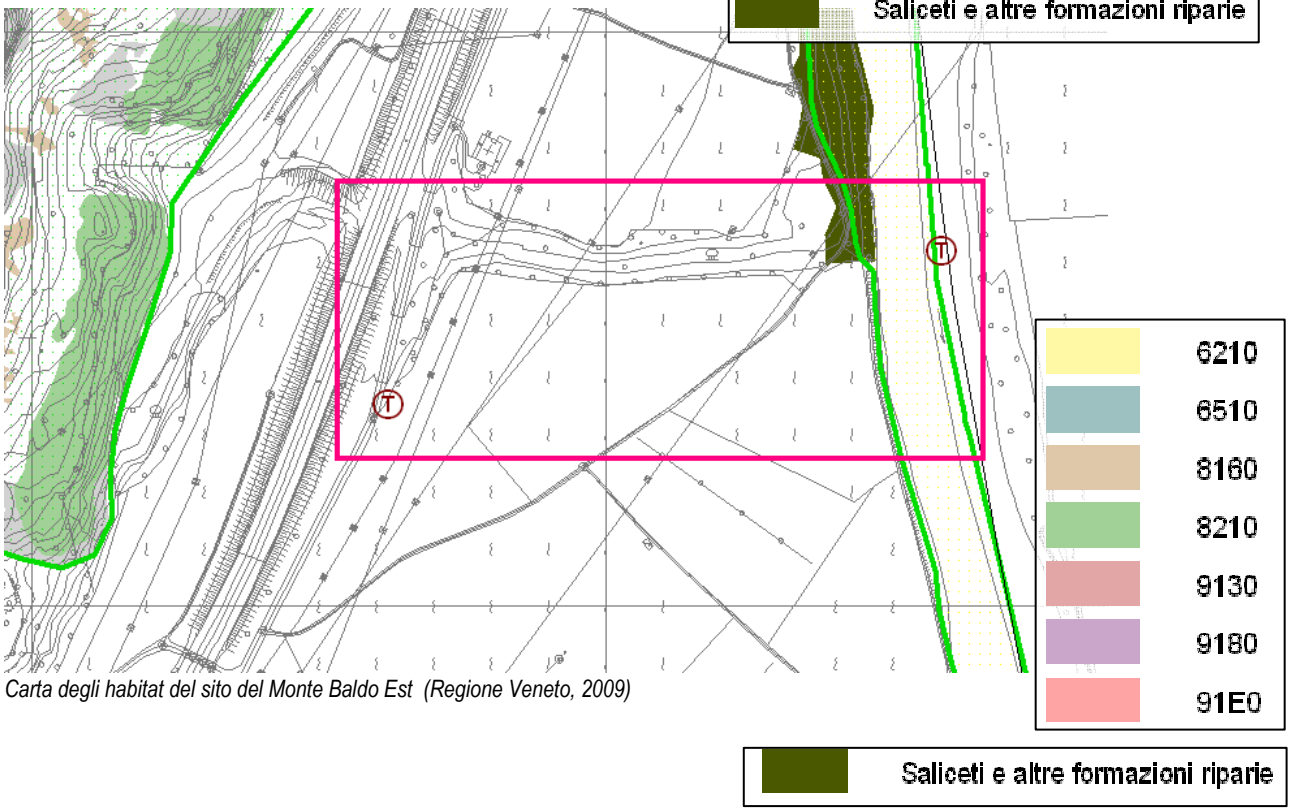




Uso del Suolo (elaborazione interna da Corine Land Cover e da fotointerpretazione , 2009)



Categorie Forestali del Veneto (QC_Regione Veneto, 2007)



Carta degli habitat del sito del Monte Baldo Est (Regione Veneto, 2009)

Intervento "Ponte sull'Adige"		
1	Utilizzo delle risorse: - Destinazione attuale	Formazioni boschive ripariali rade
	- Destinazione futura	Ponte di attraversamento dell'Adige
2	Dimensioni dell'area (m^2)	stimati 12 000 m^2
3	Distanza SIC (m^2)	interno
	Coerenza con gli obiettivi di conservazione Dgr 2371/2006	L'opera è a ridosso di alcune formazioni ripariali del fiume Adige (potenzialmente habitat 91E0* e/o 92A0). In sede di progetto sarà da valutare eventualmente una collocazione che tenga conto di tale aspetto
4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali - progetto	Veicoli pesanti per il trasporto dei materiali in fase di realizzazione, quindi solo temporaneo. Rumori e vibrazioni.
5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali in fase di - esercizio	Si tratta di un ponte stradale strategico per la logistica della zona. Il passaggio degli autoveicoli sarà consistente. Aspetto che dovrà essere valutato in sede di "valutazione appropriata"
6	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	In fase di cantiere, quindi solo temporanea. In fase di gestione il progetto prevederà le opportune misure di mitigazioni. Rischio di aumento della luminosità da attenuare con specifiche illuminazioni.
7	Perdita di superficie di habitat Natura 2000 e di habitat di specie Natura 2000	Trattandosi di un ponte sopraelevato è improbabile che si verifichi riduzione di superficie naturale. La compatibilità dell'intervento dovrà essere valutata esclusivamente in sede di progetto definitivo.
8	Frammentazione di habitat Natura 2000 o di popolazioni di specie	improbabile
9	Perdita di specie di interesse conservazionistico	improbabile
10	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	probabile, permanente, ma limitata alla zona del ponte
11	Diminuzione della densità di popolazione	improbabile
12	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	poco significativa se saranno applicate opportune misure di attenuazione e mitigazione da attuarsi in fase di realizzazione e gestione (desolatori, paratie….)
13	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	improbabile
14	Necessità di (valutazione appropriata) in fase di progetto definitivo	SI
15	Distanza minima dagli altri interventi	1700 m

	Altri interventi nei medesimi habitat	NO
	Presenza di altri piani e progetti che possano interagire congiuntamente – effetti cumulativi	NO

2.3.3 Gli interventi esterni ai confini del sito

Gli interventi ESTERNI ai confini del sito sono visibili nelle tavole allegate (tav 1.1., tav 1.2, tav 1.3). Si tratta di interventi di espansione residenziale o produttiva o turistico-ricreativa che si localizzano nelle fasce comprese tra 0 e 1000m di distanza dai confini del sito. Sono presenti inoltre espansioni di aree urbane consolidate, quindi già presenti. Altre azioni, sempre esterne ai confini del sito, riguardano interventi per servizi di interesse comunale/sovracomunale. Per quanto riguarda il consolidato, si tratta di azioni legate all'abitato esistente che coinvolgono superfici già edificate oppure are ad oggi ad uso agricole. Nei casi seguenti (9 su 11), vista la vicinanza con i siti natura 2000 sono state specificate delle prescrizioni. (vedi cap. 3.10).

INTERVENTO	Sito Natura 2000			uso suolo attuale	uso suolo futuro	Necessità di valutazione appropriata	Prescrizioni
	IT3210043	IT3210041	IT3210021				
CP1	**0-500**	**0-500**	**>2000**	vigneto	area industriale commerciale	NO	SI
CP2	**0-500**	**0-500**	**>2000**	vigneto	area industriale commerciale	NO	SI
CP3	**0-500**	**0-500**	**>2000**	vigneto	area industriale commerciale	NO	SI
P1	**1000-2000**	**500-1000**	**1500-2000**	oliveto e prato stabile	area industriale	NO	SI
R2	**0-500**	**500-1000**	**>2000**	vigneto	residenziale	NO	SI
R3	**500-1000**	**0-500**	**>2000**	vigneto, prato stabile	residenziale	NO	SI
R4	**500**	**0-500**	**>2000**	vigneto	residenziale	NO	SI
R5	**1000-1500**	**500-1000**	**1500-2000**	vigneto	residenziale	NO	NO
R6	**500-1000**	**0-500**	**1000-1500**	vigneto e prato stabile	residenziale	NO	SI
R7	**500-1500**	**0-500**	**1500-2000**	vigneto, prato stabile, seminativo	residenziale	NO	SI
T2	**1000-1500**	**500-1000**	**1500-2000**	vigneto	albergo	NO	NO

Nella tavola 1.1 allegata alla presente relazione sono evidenziate le aree relative alle previsioni di intervento, che abbiano influenza direttamente o indirettamente sul Sito Natura 2000 IT 3210041.

Nella tavola 1.2 allegata alla presente relazione sono evidenziate le aree relative alle previsioni di intervento, che abbiano influenza direttamente o indirettamente sul Sito Natura 2000 del Fiume Adige.

Nella tavola 1.3, allegata alla presente relazione, sono evidenziate le aree relative alle previsioni di intervento, che possono avere influenza diretta o indiretta sul sito Natura 2000 del Monte Pastello. Il sito, essendo esterno ai confini del PATI, non è interessato direttamente dalle azioni del piano, le quali si localizzano nelle fasce esterne.

Si può dunque affermare che è **improbabile** che **sussistano condizioni di incidenza negativa per i siti Natura 2000 viste e considerate anche** le prescrizioni di seguito elencate:

ART. 13.7 – 13.8 – LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO E ALTRE ESTINAZIONI

ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA

In fase di P.I o . PUA si dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere sia durante l'esercizio dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B, (vedi cap. 2.4.5 della presente relazione);

- realizzazione di idonea scermatura verde funzionale alla tutela del sito natura 2000 ;(MG1_025, MG2_001)
- realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile;
- sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento;
- adeguato collegamento alla rete fognaria;
- adeguata viabilità di connessione;
- verifica del "principio della invarianza" per il rumore e gli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli;
- rispetto della qualità paesaggistica locale.

ART. 13.9 – INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE DI MAGGIOR RILEVANZA

- Poichè attualmente il PATI non individua puntualmente e precisamente le attività che si andranno a definire successivamente nel P.I., si ritiene di prescrivere che in sede di P.I. gli interventi individuati nelle schede al capitolo "2.3.2 – interventi interni ai siti natura2000" dovranno essere soggetti a Valutazione appropriata (ai sensi del DGRV 3173/2006) e si dovranno prevedere in tale sede eventuali delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera o misure di compensazione.

ART. 16.6 – PERCORSI CICLO-PEDONALI TERRITORIALI

ART. 14.4 – EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE MONUMENTALE

TESTIMONIALECONTESTI FIGURATIVI DEI COMPLESSI MONUMENTALI

ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA

- Poichè attualmente il PATI non individua puntualmente e precisamente le azioni previste per lo sviluppo turistico, nonché le modalità, al fine di garantire una corretta fruizione dei sito Natura 2000, e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B, (vedi cap. 2.4.5 della presente relazione) dovrà essere predisposto un piano di regolamentazione del turismo MG8_005) il cui obiettivo sia la creazione di una fruizione **"sostenibile".**

2.4 Iniziative previste nel P.A.T.I. rivolte alla conservazione dei siti

2.4.1 Misure Atte a potenziare la tutela del sito

2.4.1.1 VALORI E TUTELE (RETE ECOLOGICA)

Il P.A.T.I. individua oltre alle 'azioni strategiche', anche i 'valori e tutele' del territorio. Viene in questo modo valorizzato il contesto ecologico-ambientale recependo le indicazioni emerse dalle tavole di analisi e dalle elaborazioni di settore sul sistema ecologico. Tali azioni, attraverso la salvaguardia soprattutto degli elementi naturalistici del paesaggio con l'istituzione di aree di connessione naturalistica (art. 14.9) e di corridoi ecologici nei territori esterni immediatamente adiacenti i siti Natura 2000, sortiscono l'effetto di aumentare il livello di biodiversità dell'intero territorio con benificio diretto per le specie e gli habitat della Rete Natura 2000.

- Aree nucleo (art. 14.8): il PATI prevede una conservazione di tipo passivo, con l'obiettivo del mantenimento dello stato dei luoghi, del regime e la qualità delle acque.
- Aree di connessione naturalistica (*Buffer zone*) (art. 14.9): zone cuscinetto o buffer zones, contigui alle Aree Nucleo e che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro.
- Corridoi ecologici principali (art. 14.10): il PATI tutela e prevede il consolidamento e la densificazione della rete di elementi vegetali e corsi d'acqua, con i relativi e specifici caratteri naturalistici-ambientali, che favoriscono il mantenimento e sviluppo della biodiversità e garantiscono la continuità del sistema ecologico territoriale.

2.4.2 Azioni mirate al contenimento degli insediamenti umani

- Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna (art. 12.3.3): si tratta principalmente di aree agricole per le quali la riqualificazione del paesaggio è indirizzata principalmente alla ricostruzione/riprogettazione dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria (strade rurali, corsi d'acqua principali, elementi caratteristici del paesaggio ecc.), rappresentativi non solo della tradizione ma anche dell'odierna struttura aziendale, ed alla diversificazione, ove possibile, delle colture.
- Limiti fisici alla nuova edificazione. (art. 13.7);
- Anfiteatro Morenico di Rivoli (art. 14.1);
- Realizzazione di forme di mitigazione ambientale volte a ridurre l'impatto visivo, acustico e da polveri legato alle infrastrutture, in particolare rispetto agli insediamenti esistenti, attraverso la

predisposizione di superfici verdi e incentivazione di interventi di mitigazione a mezzo di barriere vegetali e/o artificiali nelle zone a maggiore esposizione al rumore (art. 16.3);

2.4.3 Azioni dirette all'incremento della biodiversità

- Conservazione degli elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi e degli elementi vegetazionali singoli o associati con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuove aree verdi di maggiore estensione, zone umide, aree boscate, prati, siepi e filari e neo-ecosistemi paranaturali. (art. 14.7, 26.2h, 28a).
- Aree boscate (art.12.3.2) dove , "l'unica attività ammessa in tali zone è quella agro - silvo - pastorale, che non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi e rilevanti modifiche dell'assetto idrogeologico del territori…."

2.4.4 Azioni mirate ad uno sviluppo sostenibile

- Sono compresi i contesti insediativi produttivi per i quali il miglioramento della qualità urbana da perseguirsi attraverso il completamento delle infrastrutture e la riprogettazione morfologica e la diminuzione degli impatti, costituisce uno degli obiettivi del PATI (art. 13.4, 13.5);
- riduzione delle interferenze tra sistema produttivo e sistema residenziale promuovendo l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, l'applicazione di misure compensative e di mitigazione ambientale e paesaggistica nonché l'attuazione di un monitoraggio per programmare azioni di riduzione dell'inquinamento prodotto (rumori, polveri...) (art. 16.3);
- i Comuni promuovono, con la collaborazione delle associazioni di categoria, la riqualificazione del territorio agricolo e la riqualificazione della viabilità rurale di interesse paesaggistico ed ambientale (art. 26.3j).

2.4.5 Ulteriori misure di conservazione

Viste le specie e gli habitat elencati nel Formulari standard e considerato che si tratta di un piano urbanistico, si propone quali ulteriori misure di conservazione il recepimento delle seguenti misure desunte dall'Allegato B alla DGR 2371/2006 disponibili per il Sito Natura 2000 IT3210041 "*Baldo Est*", il quale occupa un'estesa superficie del territorio del PATI.

Il Sito IT3210043 occupa l'ambito fluviale dell'Adige, e in linea generale le misure di conservazione devono mirare alla conservazione e al potenziamento degli habitat con particolare riguardo agli ambienti ripariale anche in relazione alle esigenze ecologiche delle specie che li frequentano

Il Sito IT3210021 è collocato esternamente ai territori di Brentino B. e Rivoli; le azioni del PATI rivolte alla tutela e al potenziamento della rete ecologica possono indirettamente contribuire alla salvaguardia del sito del Monte Pastello.

Di seguito "evidenziate in verde" le azioni mirate alla conservazione e alla gestione recepite direttamente dalla misure di conservazione del sito natura 2000 IT 3210041

Obiettivi di conservazione sito IT3210041

Obiettivi di conservazione
▪ Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri, forestali e delle praterie e pascoli. ▪ Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. ▪ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. ▪ Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)". ▪ Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. ▪ Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*". ▪ Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". ▪ Tutela e conservazione degli ambienti carsici e miglioramento delle conoscenze sulle componenti faunistiche, con particolare riferimento ai chirotteri. ▪ Tutela di *Himantoglossum adriaticum* e delle specie di flora endemiche e rare. ▪ Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

Misure di conservazione sito IT3210041

Misure di conservazione **IT3210041 - Monte Baldo Est**	**pag. 1 di 3**
MG1_001	Tutela di *Himantoglossum adriaticum* e delle specie di flora endemiche e rare: ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG3_002, MG3_004.
MG1_025	Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture: ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni: ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG3_001	Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le seguenti misure: ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

Misure di conservazione **IT3210041 - Monte Baldo Est**	**pag. 2 di 3**
MG3_002	Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*": ▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)
MG3_004	Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)": ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG4_001	Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le seguenti misure: ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

Misure di conservazione **IT3210041 - Monte Baldo Est**	**pag. 3 di 3**
MG4_008	Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le misure seguenti: ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)
MG8_005	Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici: ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

2.5 Soluzioni alternative

In generale si ritiene che la corretta pianificazione e gestione del territorio costituisca una misura diretta di intervento a tutela del Sito Natura 2000.

Nel caso specifico non si ritiene di individuare soluzioni alternative in quanto si tratta di interventi che **in nessun caso prevedono la sottrazione diretta di habitat all'interno dei Siti Natura 2000** né impatti sulle specie dei siti medesimi.

Inoltre, le previsioni del PATI:

- **risultano essere in sintonia con la reale situazione ambientale;**
- **aumentano il già elevato livello di protezione;**
- **sono coerenti con la pianificazione di livello superiore;**
- **non prevedono attività di particolare rischio ambientale.**

3. FASE 3 – SCREENING

3.1 Limiti spaziali e temporali per le analisi

All'interno del territorio del PATI sono stati individuati tre siti ricompresi all'interno del Sistema rete Natura 2000.

l siti appartenenti alla Rete Natura 2000 individuati nell'area di interesse del PATI sono:

- IT3210021 "*Monte Pastello" (esterno ai confini)*
- IT3210041 "*Monte Baldo Est";*
- IT3210043 "*Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest*".

Non sono individuabili altri siti che abbiano una relazione ecologica con il territorio in esame.

3.2 Area di studio

Per le analisi presenti si è tenuto conto di un'area di studio di un buffer di 1.000 m a partire dai confini del PATI.

3.2.1 L'uso del suolo prevalente - Corine Land cover 2000

Il mosaico ecologico territoriale, realizzato attraverso la classificazione dell'uso del suolo su dati Corine Land Cover 2000, ripropone il modello del territorio sotto il profilo fisiografico.

Risulta evidente la predominanza dei boschi di latifoglie che occupano più della metà dell'intero territorio intercomunale e che si sviluppano nelle zone pedemontane e montane.

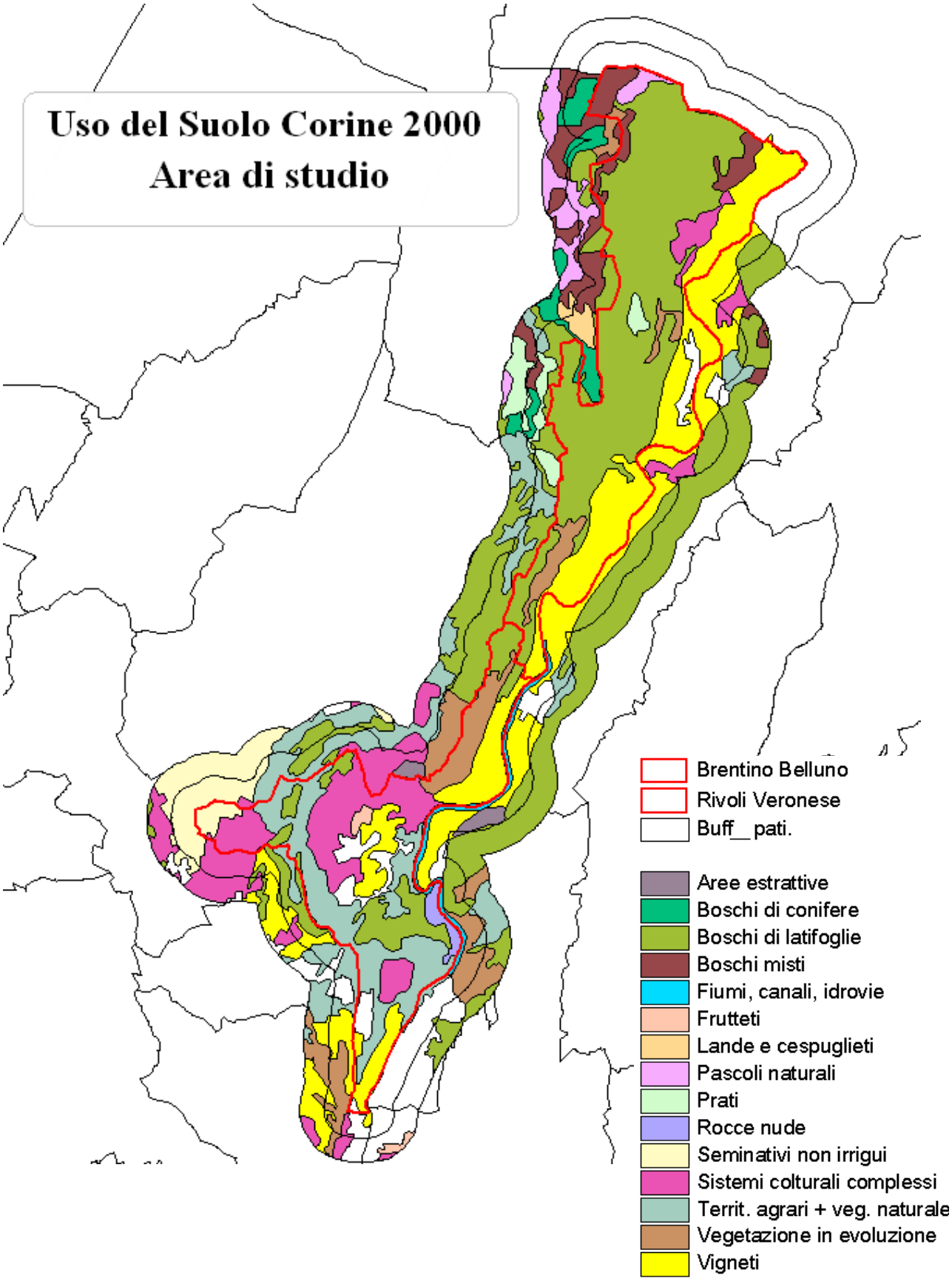
Le aree agricole sono interessate da sistemi colturali complessi, vigneti e terreni agricoli con vegetazione naturali; esse si estendono nelle zone più pianeggianti del fondovalle.

Le aree urbanizzate (tessuto urbano discontinuo e aree industriali) occupano una modesta superficie del fondovalle, ai piedi dei rilievi montuosi.

Le aree di insediamento si collocano dunque tutte in corrispondenza della Valdadige, ad esclusione dell'abitato di Brentino Belluno che costituisce il capoluogo del Comune. I nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta così come quelli di Rivoli, di Montalto Vicentino, Valdoneghe, Canale, Gaium sono situate a ridosso della S.P. 11 e della parallela A22.

La lettura della tavola evidenza una buona naturalità complessiva costituita da ampie superfici boscate e aree agricole intervallate da spazi naturali importanti. Le minacce maggior che insistono su di essi derivano dalla frammentazione del paesaggio causata dalle barriere infrastrutturali e del sistema insediativo in generale.

Di seguito si propone la tavola dell'uso del suolo Corine Land Cover 2000.


Uso del Suolo Corine 2000
Area di studio
Brentino Belluno
Rivoli Veronese
Buff_ pati.
Aree estrattive
Boschi di conifere
Boschi di latifoglie
Boschi misti
Fiumi, canali, idrovie
Frutteti
Lande e cespuglieti
Pascoli naturali
Prati
Rocce nude
Seminativi non irrigui
Sistemi colturali complessi
Territ. agrari + veg. naturale
Vegetazione in evoluzione
Vigneti

3.3 Descrizione dei Siti Natura 2000 direttamente coinvolti

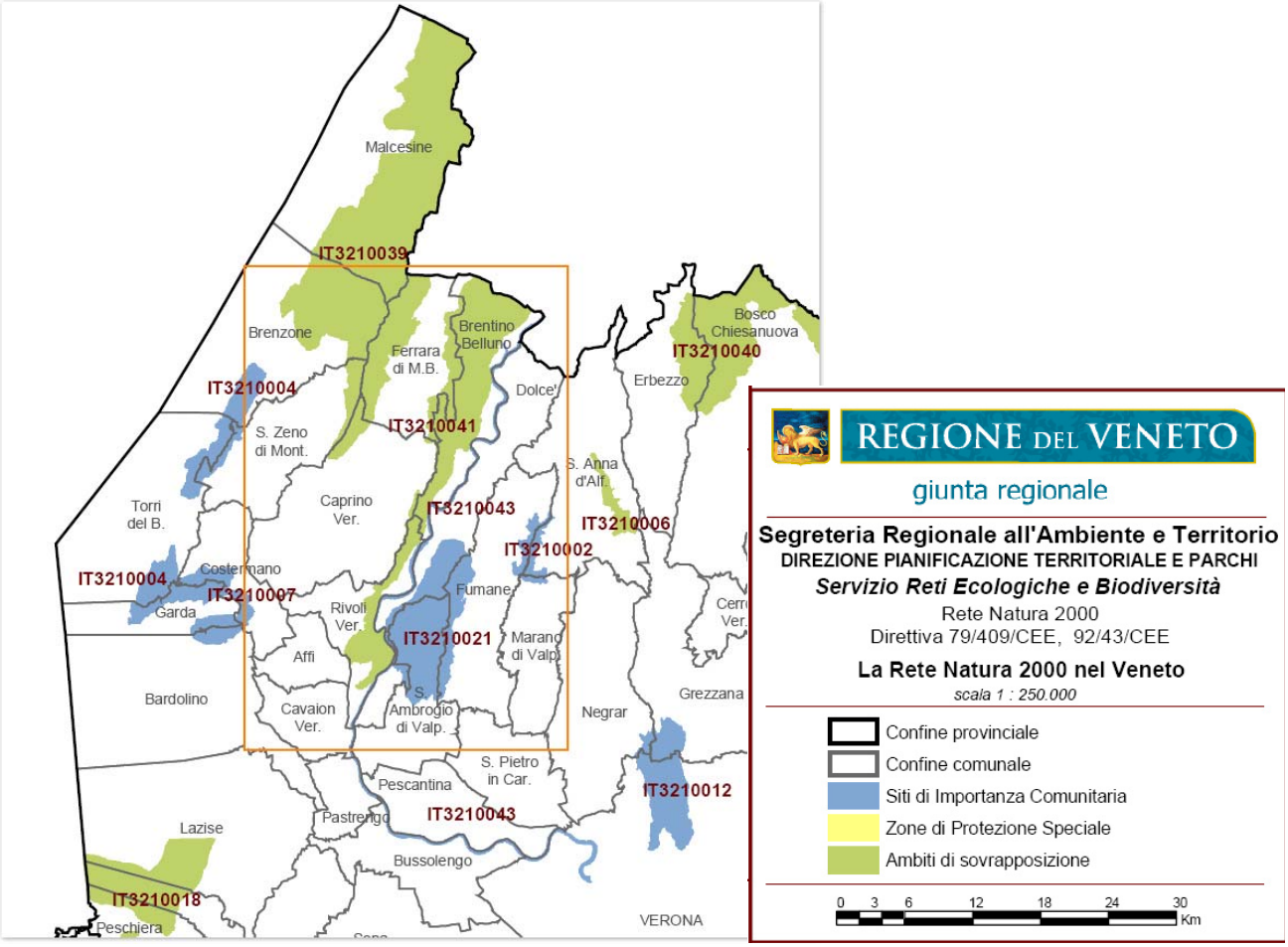
Sono stati individuati tre siti ricompresi nella Rete Natura 2000:

- SIC - IT3210021 "Monte Pastello";
- SIC e ZPS - IT3210041 "Monte Baldo Est";
- SIC - IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

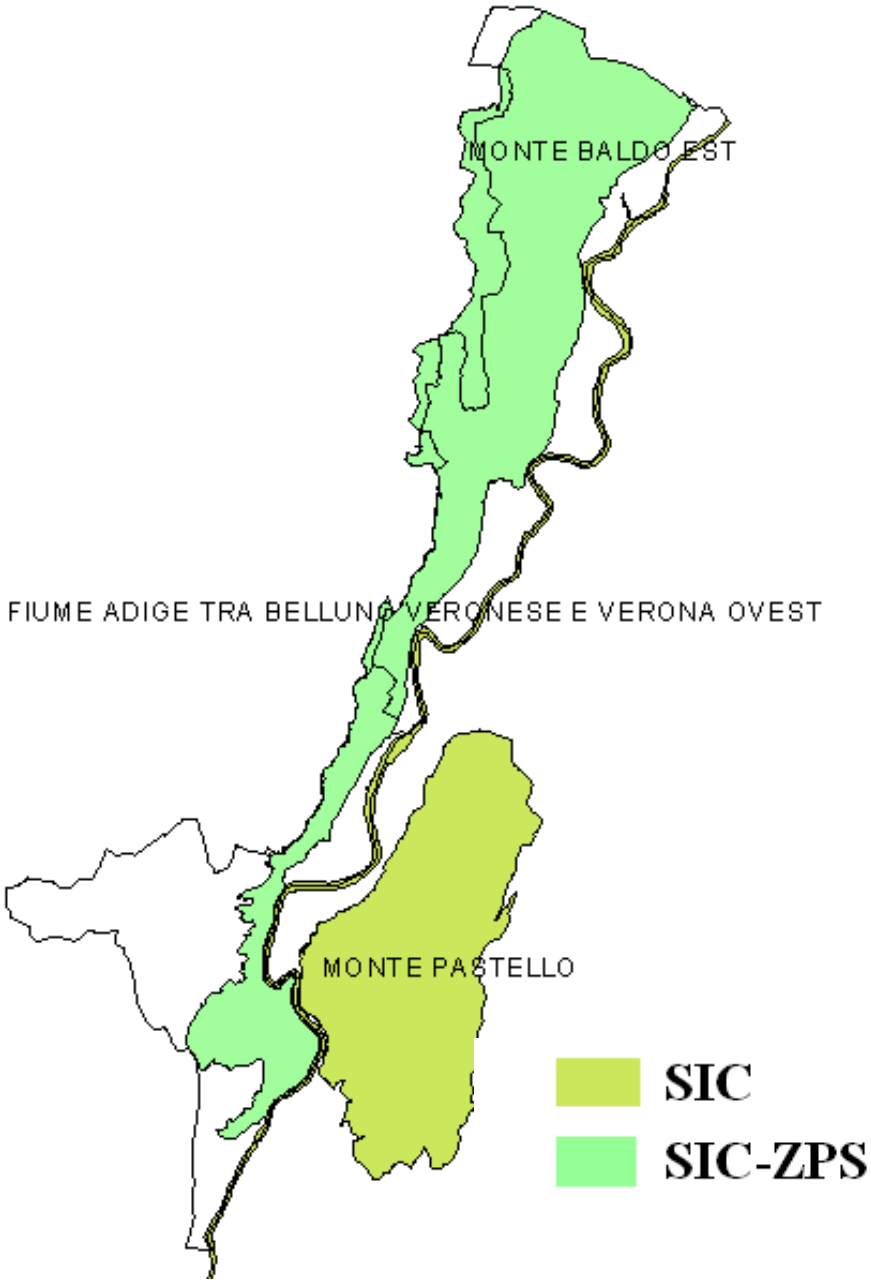
Parte degli ambiti di competenza dei siti sono localizzati all'interno del territorio in esame. Il sito IT3210041 si trova quasi completamente all'interno del territorio di Brentino B. e solo in parte in Ferrara di Monte Baldo e Caprino V.se. Il sito IT3210043 dell'ambito dell'Adige scorre lungo tutto il confine di Brentino e Rivoli giungendo fino alle porte della città di Verona. Il sito IT3210021 del Monte Pastello è invece esterno al territorio del PATI e nel suo settore occidentale si sviluppa proprio lungo un tratto dell'Adige.

Nella presente valutazione si sono tenuti in considerazione i possibili effetti dovuti alla realizzazione del piano esclusivamente sui siti appena elencati.

Carta della Rete Natura 2000 – Regione Veneto



Dettaglio individuazione siti Natura 2000



3.3.1 Il sito natura 2000 IT 3210021 – Monte Pastello

Il Sito Natura 2000 IT 3210021 "*Monte Pastello*", è riportato nell'allegato A della D.G.R. n. 448 del 21/02/2003 come Sito di Importanza Comunitaria (SIC). L'area si estende nella regione alpina per ha 1750 e interessa i territori comunali di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Fumane e Dolcè. La descrizione delle caratteristiche generali del sito in esame si basa su quanto riportato nel Formulario Standard Natura 2000 dove apposite "schede" contengono le principali informazioni relative a SIC e ZPS.

3.3.1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Tipi di habitat

	% copertura
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	25
Praterie aride, Steppe	30
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	30
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali	15
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito

Formazioni erbose xeriche seminaturali in parte arbustate su substrato calcareo. Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-,mediterranei). Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se ricade per il 28% nella regione continentale all'interno dei 7 km di *buffer*.

3.3.1.2 QUALITÀ ED IMPORTANZA

L'ambiente è caratterizzato prevalentemente da una vegetazione sub-mediterranea ricca di elementi xerotermici. Sono numerose le specie rare ed endemiche. Alcune rientrano nella lista delle specie minacciate (*Campanula petraea, Dictamnus albus*…) e sono protette dalla L.R. 53.

3.3.1.3 VULNERABILITÀ

Il sito presenta tra i rischi reali per la conservazione l'attività di cava, incendi, prelievo di flora, antropizzazione, accesso di veicoli a motore.

3.3.1.4 TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO

Tipi di habitat Allegato I

Cod.	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	20	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIA o RIDOTTA	VALORE SIGNIFICATIVO
8210	10	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIA o RIDOTTA	VALORE SIGNIFICATIVO
6110*	1	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIA o RIDOTTA	VALORE SIGNIFICATIVO

(*): Habitat prioritario

CODICE 6110 (*Habitat prioritario) – Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*: vegetazione crassulenta su rupi e detriti rocciosi con *Sedum* sp.pl. o *Sempervivum*

tectorum. Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 1 % del totale. Anche la superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range tra lo 0% ed il 2%. Il grado di conservazione della struttura e funzione del tipo di habitat naturale in questione e la possibilità di ripristino risultano medie o ridotte. La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.
Questo raro tipo di habitat prioritario è sempre relegato a superfici modeste non censite in fase di schedatura. Si tratta di comunità pioniere che vegetano su suoli rocciosi o in erosione, in stazioni calde, su substrati basici (anche se di origine vulcanica). È verosimile che possa essere riscontrato nei biotopi aridi della valle dell'Adige.

CODICE 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 20 % del totale, con una rappresentatività significativa unitamente a uno stato di conservazione medio o ridotto. Anche la superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range tra lo 0% ed il 2%. Il grado di conservazione della struttura e funzione del tipo di habitat naturale in questione e la possibilità di ripristino risultano medie o ridotte. La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.
Questo habitat è formato in parte da praterie steppiche o sub continentali (Festucetalia valesiacae) e in parte da praterie di regioni più oceaniche e sub-mediterranee (Brometalia erecti). Il tipo comprende quindi i prati aridi o semiaridi, di norma falciati e non concimati, che sono diffusi soprattutto nella fascia collinare e montana su pendii calcarei ben soleggiati.

CODICE 8210 - Vegetazione dei pendii rocciosi (versanti calcarei alpini e sub-mediterranei): Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 10 % del totale, con una rappresentatività significativa unitamente a uno stato di conservazione medio o ridotto. Anche la superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range tra lo 0% ed il 2%. Il grado di conservazione della struttura e funzione del tipo di habitat naturale in questione e la possibilità di ripristino risultano medie o ridotte. La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.
Questo habitat comprende una vasta gamma di ambienti rupestri in diverse regioni
biogeografiche ma, limitando l'attenzione a quella alpina, è di semplice e immediata attribuzione. Si tratta, infatti, di pareti verticali popolate da vere casmofite.
Il tipo include sicuramente tutte le associazioni di *Potentilletalia caulescentis*, nelle diverse alleanze che interessano le pareti soleggiate, quelle ombrose e il fatto che esse siano più o meno compatte o stratificate. Seguendo un'interpretazione di tipo restrittivo non dovrebbe essere indicata con questo

codice la vegetazione dei muri che afferisce all'ordine Tortulo-Cymbalarietalia, che può rivestire un interesse floristico e fitogeografico non disprezzabile.

3.3.1.5 LISTA DELLE SPECIE PRESENTI NEL SITO

Nella scheda di identificazione del sito sono elencate le seguenti specie.

3.3.1.5.1 Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Falco peregrinus	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Lanius collurio	tra 0% e 2%	eccellente	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono

3.3.1.5.2 Uccelli NON elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Lanius senator	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Sylvia melanocephala	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	significativo
Monticola solitarius	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Monticola saxatilis	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Oenanthe hispanica	tra 0% e 2%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	significativo
Hippolais polyglotta	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Emberiza cirlus	tra 0% e 2%	eccellente	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
Sylvia communis	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono

3.3.1.5.3 Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.1.5.4 Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.1.5.5 Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.1.5.6 Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevate

3.3.1.5.7 Altre specie importanti di Flora e Fauna

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	Argyrolobium zanonii	R	D
P	Astragalus vesicarius ssp. pastelli	V	B
P	Campanula petraea	R	C
P	Centaurea alpina	P	D
P	Corydalis lutea	R	B
P	Dictamnus albus	C	D
P	Euphrasia tricuspidata	V	D
P	Festuca alpestris	C	B
P	Helleborus niger	P	D
P	Hyssopus officinalis	R	D
P	Lens nigricans	V	D
P	Leontodon tenuiflorus	V	B
P	Moehringia bavarica	R	D
P	Paeonia officinalis	C	D
P	Philadelphus coronarius	V	D
P	Satureja montana	C	D
P	Seseli varium	V	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Note interpretative

POPOLAZIONE:

la comune (C), rara (R) o molto rara (V).

MOTIVO PER CUI È INSERITO NELL'ELENCO:

A. elenco del Libro rosso nazionale
B. specie endemiche
C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)
D. altri motivi.

3.3.2 Il sito natura 2000 IT 3210041

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della Provincia di Verona al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 2762 ettari ricadente nei comuni di Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e Rivoli Veronese.Gli habitat principali sono costituiti dalle formazioni erbose xeriche seminaturali e in parte arbustate su substrato calcareo, dalla vegetazione casmofita dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub- mediterranei) e dalle foreste di valloni di *Tilio-Acerion*, boschi di latifoglie mesofile, che nei valloni trasversali alla valle dell'Adige, alle basse quote, sono costituiti prevalentemente da tiglio e acero. È presente vegetazione di tipo sub-meditarraneo, ricca di elementi floristici che assumono il carattere di relitti xerotermici. L'ambiente, in gran parte rupestre, è rappresentato dalle balze rocciose che fiancheggiano la destra idrografica della bassa Valle Lagarina. Presenze di endemismi ed entità rare.

Il livello di antropizzazione appare complessivamente scraso. Sono presenti solo pochi edifici sparsi e infrastrutture lineari (alcune linee elettriche, l'autostrada A22 e strada provinciali). Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla gestione forestale, agli incendi e alla fruizione (accesso con veicoli motorizzati).

Il sito è limitrofo verso est a il SIC IT3210043 "Piume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest" e il sito IT3210021 "Monte Pastello" e verso ovest con il sito IT23210039 "Monte Baldo Ovest".

La scheda natura 2000 relativa individua le seguenti caratteristiche distintive.

3.3.2.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Tipi di habitat

	% copertura
Corsi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	6
Praterie aride, steppe	7
Foreste di caducifoglie	30
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	45
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali	7
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito

Formazioni erbose xeriche seminaturali e in parte arbustate su substrato calcareo. Vegetazione casmofita dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-mediterranei). Foreste du valloni di *Tilio-acerion.*

3.3.2.2 QUALITÀ ED IMPORTANZA

L'ambiente è caratterizzato da boschi di latifoglie mesofile, che nei valloni trasversali alla valle dell'Adige, alle basse quote, sono costituiti prevalentemente da tiglio ed acero. È presente vegetazione di tipo sub-mediterraneo, ricca di elementi floristci che assumono il carattere di relitti xerotemici. L'ambiente in gran parte rupestre, è rappresentato dalla balze rocciose che fiancheggiano la destra idrografica della bassa Valle Lagarina. Presenze di endemismi ed entità rare (Himantoglossum adriaticum, Dictamnus albus, ecc).

3.3.2.3 VULNERABILITÀ

Accesso veicolo fuoristrada, incendi, attività forestale da conciliare con la salvaguardia del biotopo.

3.3.2.4 TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO

Tipi di habitat Allegato I

Cod.	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
8210	10	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONO	VALORE SIGNIFICATIVO
9180*	10	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIO o RIDOTTO	VALORE SIGNIFICATIVO
6210	10	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIO o RIDOTTO	VALORE SIGNIFICATIVO
6110*	1	SIGNIFICATIVA	0%-2%	MEDIO o RIDOTTO	VALORE SIGNIFICATIVO

(*): Habitat prioritario

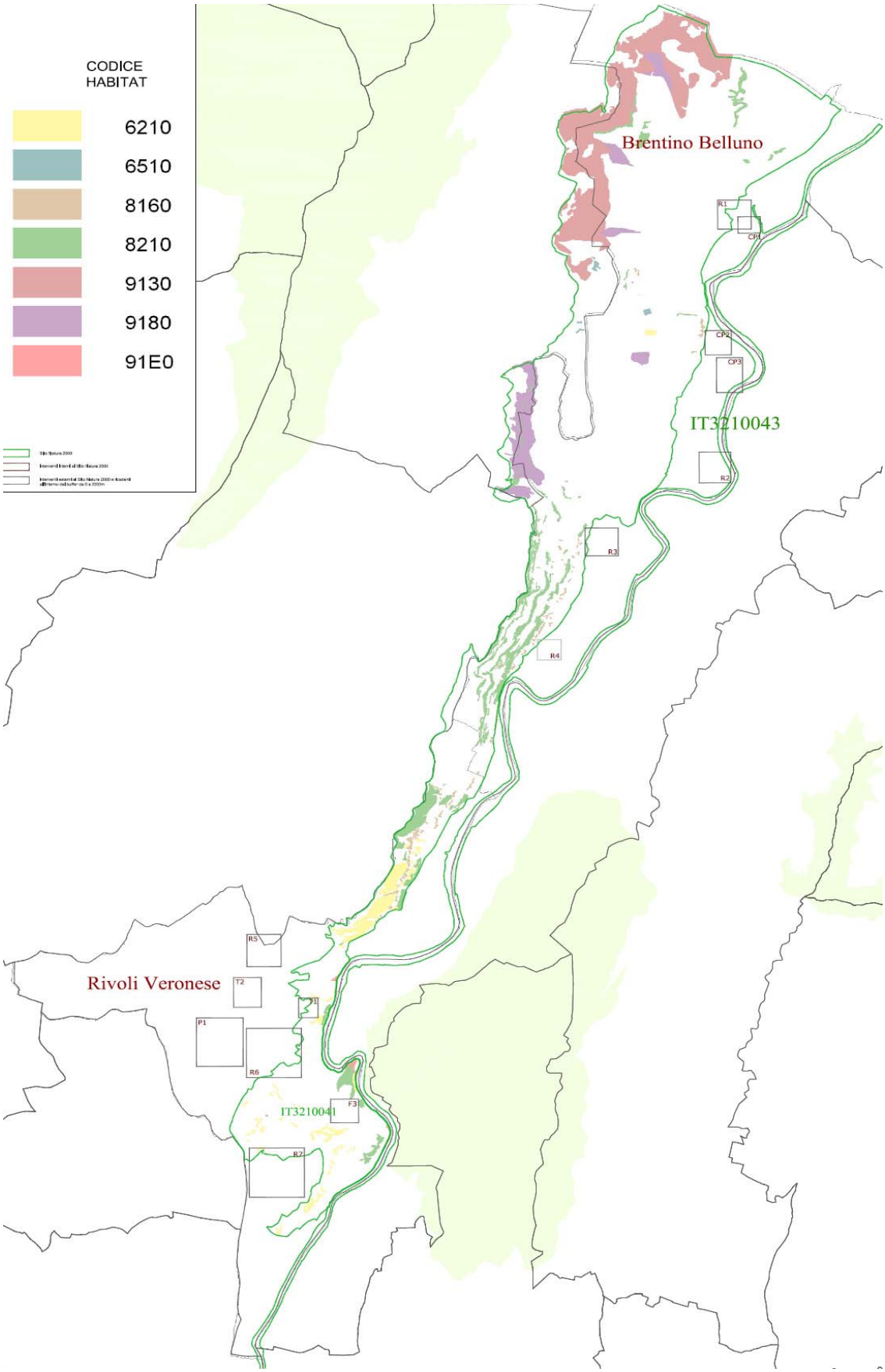
Di seguito si riporta la descrizione dell'habitat 9180*, mentre per la descrizione degli altri tre habitat si rimanda al Cap. 3.3.1.4.

Habitat 9180 * (Habitat prioritario)- Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 10 % del totale, con una rappresentatività significativa unitamente a uno stato di conservazione medio o ridotto. Anche la superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range tra lo 0% ed il 2%. Il grado di conservazione della struttura e funzione del tipo di habitat naturale in questione e la possibilità di ripristino risultano medie o ridotte. La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.

Questi boschi caratterizzano ambienti molto localizzati in corrispondenza di forre, valloni freschi con accumuli detritici alla base di pareti rocciose. Essi sono caratterizzati dalla prevalenza di latifoglie nobili (aceri, tigli, olmi, frassino maggiore) con un corredo floristico che è simile a quello delle faggete fresche. Come già esplicitato dal nome stesso dell'habitat, il riferimento fitosociologico è dato dall'alleanza *Tilio-Acerion*, intesa in senso lato e ampio, dal momento che è ormai consuetudine (autori svizzeri soprattutto) distinguere il *Tilion platyphylli*, relativamente più termofilo e collinare-submontano, dal *Lunario-Acerion*, più montano e meso-igrofilo.

INDIVIDUAZIONE DEGLI HABITAT NATURA 2000 E LOCALIZZAZIONE SCHEMATICA DELLE AREE DI PIANO



3.3.2.5 LISTA DELLE SPECIE PRESENTI NEL SITO

Nella scheda di identificazione del sito sono elencate le seguenti specie.

3.3.2.5.1 Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Lanius collurio	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono
Caprimulgus europaeus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

3.3.2.5.2 Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Emberiza cirlus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Hippolais polyglotta	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Sylvia melanocephala	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Sylvia communis	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Ptyonoprogne rupestris	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Asio otus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo

3.3.2.5.3 Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.2.5.4 Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	conservazione	Isolamento	Globale
Barbus plebejus	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Salmo marmoratus	tra 0% e 2%	buona	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	buono

3.3.2.5.5 Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.2.5.6 Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	conservazione	Isolamento	Globale
Himantoglossum adriaticum	tra 0% e 2%	media o ridotta	non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione	significativo

3.3.2.5.7 Altre specie importanti di Flora e Fauna

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO B M A R F I P	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE A B C D
P	Adenophora liliifolia	V	D
P	Campanula petraea	C	C
P	Dictamnus albus	C	D
P	Euphrasia tricuspidata	V	B
P	Leontodon tenuiflorus	R	B
P	Moehringia bavarica	R	D
P	Ophrys apifera	R	C
P	Ophrys bertolonii	V	C
P	Pistacia terebinthus	C	D
P	Satureja montana	C	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Note interpretative

POPOLAZIONE:

la comune (C), rara (R) o molto rara (V).

MOTIVO PER CUI È INSERITO NELL'ELENCO:

A. elenco del Libro rosso nazionale
B. specie endemiche
C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)
D. altri motivi.

3.3.3 Il sito natura 2000 IT 3210043

Il sito si colloca nella regione alpina e ha una superficie complessiva di 447 ettari. Esso corrisponde al corso del fiume Adige a monte città di Verona e che si estende localmente alle incisioni dei corsi d'acqua lessinei il cui sbocco in Adige avviene in territorio comunale di Verona

Il nucleo centrale di tale area è costituto dal centro abitato di Verona, fattore di notevole pressione antropica sia diffusa, sia direttamente interagente con il sistema fluviale, prevalentemente a causa della totale artificializzazione delle rive.

La scheda natura 2000 relativa individua le seguenti caratteristiche distintive.

3.3.3.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Tipi di habitat

	% copertura
Corp d'acqua interni(acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	10
Praterie umde, praterie di mesofite	5
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito

Tratto di fiume con ampie fasce ripariali e con vegetazione igrofila arboreo-arbustiva. Qualche residua zona golenale.

3.3.3.2 QUALITÀ ED IMPORTANZA

Il sito nel suo insieme riveste notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tratti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

3.3.3.3 VULNERABILITÀ

Interventi di modifica dell'idrodinamica in alveo, rettifica e rimodellamento.

3.3.3.4 TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO

Tipi di habitat Allegato I

Cod.	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	30	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONA	VALORE SIGNIFICATIVO
92A0	5	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONA	VALORE SIGNIFICATIVO
91E0*	5	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONA	VALORE SIGNIFICATIVO
6430	5	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONA	VALORE SIGNIFICATIVO
3220	5	SIGNIFICATIVA	0%-2%	BUONA	VALORE SIGNIFICATIVO

(*): Habitat prioritario

CODICE 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Barrachion*. Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 20% del totale, con una rappresentatività significativa unitamente ad un buon stato di conservazione. La superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range (percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%). La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.

Questo tipo di habitat è potenzialmente diffuso in tutto l'arco alpino. Esso comprende a vegetazione erbacea pioniera che si sviluppa sulle alluvioni torrentizie, uindi in ambienti di greto soggetti a forti variazioni delle condizioni ecologiche spesso ambienti in parte sommersi nei periodi di piena e alla fusione elle nevi o dei ghiacciai perenni). In realtà si tratta di ambienti fragili e frammentari oprattutto a causa della progressiva riduzione dei tratti di fiumi completamente aturali, in seguito alle captazioni idriche e alle altre forme di utilizzazione laghi artificiali, briglie, opere di sistemazione idraulica, ecc.).

CODICE 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba.* Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 5% del totale, con una rappresentatività significativa unitamente ad un buon stato di conservazione. La superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range (percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%). La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativà.

È una formazione forestale improntata dalla presenza di salici, in particolare salice bianco, e pioppi, soprattutto pioppo bianco; alle due specie si possono accompagnare in misura diversa come abbondanza: pioppo nero, pioppo grigio, ontano nero e olmo. Lo strato arbustivo è variamente sviluppato e diversificato; lo strato erbaceo è sovente rigoglioso e ricco di erbe palustri, spesso nitrofile.

Forma cordoni forestali lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale.

CODICE 91E0* – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno Padion,Alnion incanae, Salicion albae).Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 5% del totale, con una rappresentatività significativa unitamente ad un buon stato di conservazione. La superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range (percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%). La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativa.

Questo tipo comprende una serie di ambienti legati alla dinamica naturale dei fiumi e dei principali torrenti, cioè i boschi ripariali e quelli dei fondovalle spesso inondati o nei quali la falda è superficiale. L'importanza naturalistica di questi boschi è riconosciuta ovunque ed essi sono l'espressione di una qualità ambientale straordinaria anche perché, la pressione antropica derivante sia dall'agricoltura

estensiva sia dalla costruzione di nuovi insediamenti e infrastrutture, ha sacrificato proprio le fasce di territorio più facilmente accessibili e potenzialmente più fertili. L'alterazione della dinamica naturale dei fiumi con la costruzione di dighe, bacini, briglie ed altre opere idrauliche, nonché canalizzazioni a scopi irrigui, ha sottratto ulteriore spazio a questo habitat divenuto molto raro, non solo in provincia ma in tutta l'Europa centrale. Esso svolge altre importantissime funzioni ecologiche e quindi anche relitti degradati o poco estesi di questo habitat possono svolgere un ruolo fondamentale nell'ottica della riqualificazione del paesaggio.

CODICE 6430 – Bordure planiziali,montane e alpine di megatorbie idrofile. Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 5% del totale, con una rappresentatività significativa unitamente ad un buon stato di conservazione. La superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range (percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%). La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta significativà.
Questo tipo di habitat consente di attribuire dignità a diverse comunità vegetali, volte collegate con stadi abbandonati dei molinieti (in massima parte inquadrabili roprio in Molinietalia), e in altri casi già manifeste espressioni prenemorali ocalizzate al margine di boschetti umidi (alnete, saliceti ripariali).
Ma se questo vale soprattutto per aree di fondovalle, fino alla fascia montana, boschi subalpini e le radure lungamente innevate tra i pascoli alpini e in prossimità elle malghe, nonché stazioni di accumulo al margine dei detriti di alda, sono spesso caratterizzati da consorzi di megaforbie subigrofile (Mulgedio-Aconitetea) che rappresentano una costante del paesaggio alpino.

CODICE 3220- Fiumi alpini con vegetazione di *Riparia erbacea*. Tale formazione presenta una percentuale di copertura pari al 5% del totale, con una rappresentatività significativa unitamente ad un buon stato di conservazione. La superficie relativa appare appena sufficiente rientrando nel range (percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%). La valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la codifica nazionale risulta buona.
Questo tipo di habitat è potenzialmente diffuso in tutto l'arco alpino. Esso comprende a vegetazione erbacea pioniera che si sviluppa sulle alluvioni torrentizie, umidi in ambienti di greto soggetti a forti variazioni delle condizioni ecologiche spesso ambienti in parte sommersi nei periodi di piena e alla fusione elle nevi o dei ghiacciai perenni). In realtà si tratta di ambienti fragili e frammentari soprattutto a causa della progressiva riduzione dei tratti di fiumi completamente aturali, in seguito alle captazioni idriche e alle altre forme di utilizzazione laghi artificiali, briglie, opere di sistemazione idraulica, ecc.). Le specie uida più importanti per questo habitat sono *Epilobium fleischeri* esclusivo di ubstrati silicei e che prevale a quote elevate, e *Calamagrostis pseudophragmites*, abbondante oprattutto in stazioni in cui

la velocità della corrente è inferiore e he, anche per questo, forma popolamenti fitti a quote più basse. In ambiti torrentizi ontani, soprattutto su calcare, anche Petasites paradoxus colonizza i greti.

3.3.3.5 LISTA DELLE SPECIE PRESENTI NEL SITO

Nella scheda di identificazione del sito sono elencate le seguenti specie.

3.3.3.5.1 Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
Ardea purpurea	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Alcedo atthis	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Egretta garzetta	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Ixobrychus minutus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Tringa glareola	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo

3.3.3.5.2 Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Ardea cinerea	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Actitis hypoleucos	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Gallinula chloropus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Anas crecca	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Anas querquedula	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Anas platyrhynchos	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Motacilla cinerea	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Motacilla alba	tra 0% e 2%	buona	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	buono
Acrocephalus palustris	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo
Acrocephalus arundinaceus	tra 0% e 2%	media o limitata	non isolata all'interno di una vasta fascia di distibuzione	significativo

3.3.3.5.3 Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.3.5.4 Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Nome	Valutazione sito			
	Popolazione	conservazione	Isolamento	Globale
Lethenteron zanandreai	tra 0% e 2%	buona	buona	buona
Salmo marmoratus	tra 0% e 2%	buona	buona	buona

3.3.3.5.5 Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.3.3.5.6 Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevate

3.3.3.5.7 Altre specie importanti di Flora e Fauna

Non rilevate

3.4 Condizioni ecologiche e naturalistiche esistenti

3.4.1 Il contesto territoriale e il paesaggio

Il territorio del PATI è inserito nell'ambito della Valdadige tra il Sistema prealpino del Baldo e l'Anfiteatro morenico a ovest e il Sistema dei Lessini a est. Nella sua parte occidentale l'altopiano lessineo finisce con una parete rocciosa a strapiombo nella valle dell'Adige, che solca il territorio in direzione S-SW.

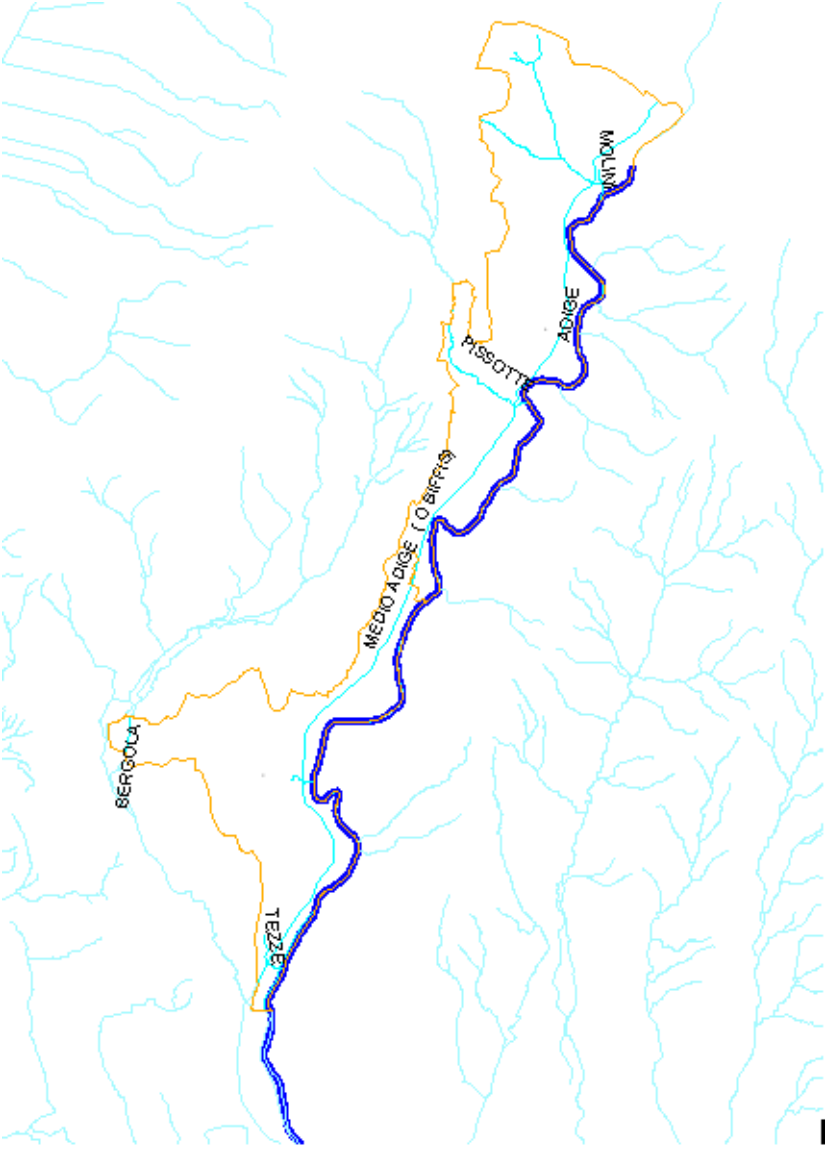
Il paesaggio è fortemente diversificato in ragione della conformazione fisica del territorio. E' possibile individuare le seguenti tipologie paesaggistiche:

- Paesaggio forestale caratterizzato dalla copertura arborea quasi ininterrotta dei versanti della Val d'Adige.
- Paesaggio agricolo di fondovalle vicino e prospiciente il fiume Adige.
- Paesaggio urbano caratterizzato dai nuclei abitati.
- Paesaggio delle colline moreniche del Garda.
- Paesaggio fluviale con la presenza dominante del fiume e delle ripe.

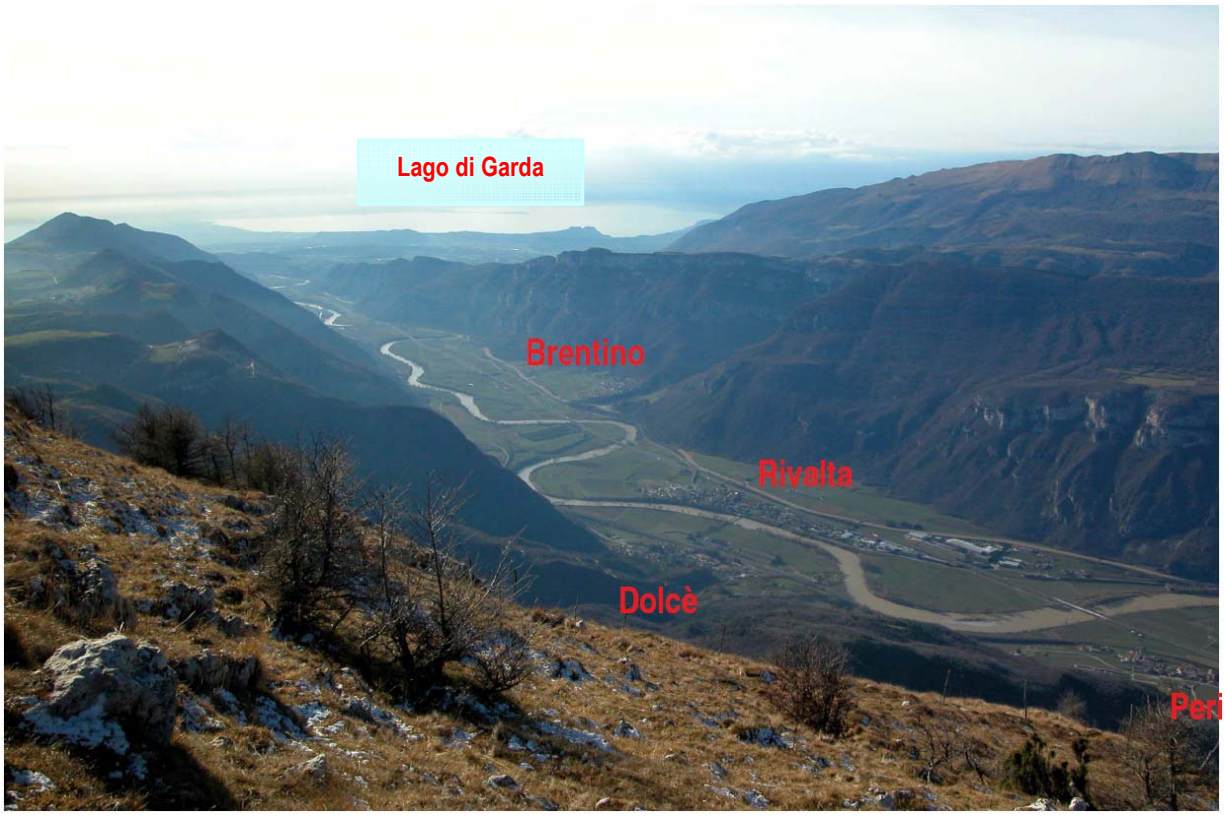
Il Baldo è costituito da un articolato sistema di dorsali, altopiani e ripiani allungati in senso Nord - Sud, disposti fra il Lago di Garda e la Val d'Adige, raccordati tra di loro tramite ripidi versanti e profonde valli. Il massiccio baldense si collega a Nord, tramite la valle di Loppio, con la dorsale m. Stivo - m.

Bondone mentre a Sud si immerge al di sotto dei depositi fluvioglaciali e morenici dell'area collinare gardesana e dell'alta Pianura Veronese.

La valle dell'Adige costituisce elemento pregnante del paesaggio locale. Sotto il profilo naturalistico sono molti gli elementi di notevole importanza: la valle, ampia e pianeggiante; il fiume Adige con il suo corso, a tratti tranquillo e a tratti turbolento; i terrazzi fluviali, coltivati e famosi per i vigneti; i rilievi montuosi (Prealpi Venete), che pur così prossimi alla pianura raggiungono quote rilevanti, con versanti che in alcune aree assumono la conformazione di veri e propri dirupi.



Nella foto seguente è possibile scorgere sullo sfondo il lago di Garda.



Il paesaggio della Valdadige

3.4.2 Vegetazione

3.4.2.1 VEGETAZIONE DELLE COLLINE MORENICHE

I terrazzamenti e la morfologia irregolare che caratterizzano i fianchi delle colline presentano una vegetazione naturale di tipo termofili; tale carattere si accentua ulteriormente sui versanti meridionali e sulla sommità dei rilievi. I boschetti presenti nell'anfiteatro morenico del Garda sono formati prevalentemente da roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) , acero campestre (Acer campestre) e orniello (Fraxinus ornus). Sui versanti più asciutti si possono incontrare anche il bagolaro (*Celtis australis*) e l'albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), che in genere consentono di individuare un ambiente di tipo xerofilo-termofilo. Il sottobosco è formato da arbusti di viburno (*Viburnum lantana*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), scotano (*Cotinus coggygria*), emero (*Coronilla emerus*), ginepro (*Juniperus communis*), biancospino (*Crataegus monogyna)* ed evonimo (*Euonymus europaeus*). Sui terreni rossi ferettizzati, derivanti dall'alterazione e dalla demolizione del substrato calcareo, sui versanti più freschi volti a nord si trova qualche macchia boscata di nocciolo (*Corylus avellana*) e pianta di castagno (*Castanea sativa*) e di rovere (*Quercus robur*). Sulle costiere aride ed assolate delle colline è possibile trovare alcune specie di orchidee che fioriscono presto

come la *Ophrys sphegodes*, la *Ophrys saratoi*, la *Orchis morio* insieme alla ginestra (*Genista germanica*) e il citio peloso (*Chamaecytisus hirtusus).*

3.4.2.2 MONTE BALDO

La tipologia vegetazionale dell'orno-ostrieto è quella più rappresentativa nell'area di studio ed è caratterizzata dalla presenza della roverella (*Quercus pubescens*); raggiunge i 900-1000 m alle pendici dei monti Creta, Belpo e sulle colline circostanti la piana di Caprino. La roverella poi cede il posto, nelle zone più elevate, al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e all'orniello (*Fraxinus ornus*) associati peraltro ad altre specie, come il frassino (*Fraxinus excelsior*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il corniolo (*Cornus mas*). Non manca qualche esemplare di cerro (*Quercus cerris*) che delimita i campi e domina sulle siepi naturali di rosacee e di nocciolo (*Corylus avellana*) dove più ampie sono le superfici coltivate. Nel sottobosco o al margine delle radure crescono la viola mirabile (*Viola mirabilis*), il dente di cane (*Erythronium dens canis*) e la saponaria rossa (*Saponaria ocymoides*).

Nelle zone più aride e secche, spesso su versanti ripidi e scoscesi, si trovano estese macchie di leccio, associato spesso con l'ilatro e l'alaterno. Si tratta di vegetazione relitta xeroterma (tipica cioè dei climi secchi e aridi), testimone di condizioni ambientali ben diverse dalle attuali e risultano delle variazioni climatiche connesse con le glaciazioni quaternarie.

Dove invece il suolo è più evoluto e moderatamente acido si rinvengono alcuni castagneti da frutto. I1 Castagneto (*Castanea sativa*) è presente solo in poche aree quali le dorsali sotto Spiazzi e le fasce poste sopra i terreni morenici del versante occidentale del Monte Baldo. Le superfici a prato presenti in questa fascia non occupano grandi estensioni. Esse si ritrovano per lo più sul versante orientale mentre su quello occidentale sono in pratica assenti per l'elevata pendenza del terreno. Dove il suolo è più ricco si sviluppano prati pingui caratterizzati dalla presenza dell'erba altissima, mentre nelle aree più aride e ripide vengono sostituiti da prati più poveri e magri.

La fascia superiore è caratterizzata dalla faggeta (*Fagus sylvatica*), qui poco rappresentata e che è di tipo termofilo a contatto con i boschi a carpino e orniello. Nella faggeta termofila, rada e luminosa, al faggio si associano ancora il carpino e l'orniello e, nello strato arbustivo, maggiociondoli (*Laburnum anagyroides* e *Laburnum alpinum*), caprifoglio (*Lonicera caprifolium*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il viburno lantana (*Viburnum lantana*) , ect.

3.4.2.3 MONTE PASTELLO

Il Pastello è estremamente importante sotto l'aspetto vegetazionale per la presenza di elementi endemici e mediterranei.

Oltre alla vegetazione a carattere arbustivo, la vegetazione di tipo arboreo a carattere forestale e più limitatamente da prati o incolti dove più frequenti sono le specie rare ed endemiche, il Pastello è importante per l'elevata presenza di piante rare per la flora italiana, alle quali si aggiungono numerose specie endemiche (costituisce circa il 5% della flora del Pastello) ed altre di particolare interesse fitogeografico. Tra le altre specie endemiche si ricorda: *Moehringia bavarica, Athamanta vestina, Corydalis lutea, Campanula spicata, ect.* Sulla base delle fonti bibliografiche, ad oggi sono note la presenza di non meno di 650 specie, un numero molto elevato se correlato all'estensione dell'area del Monte Pastello. Di queste circa il 20% è rappresentato da specie mediterranee presenti con leccio ed olivo e nelle praterie xerofile (qui sono diffuse la lenticchia selvatica *Lens nigricans*, la valeriana rossa *Centranthus ruber* e altre ancora.

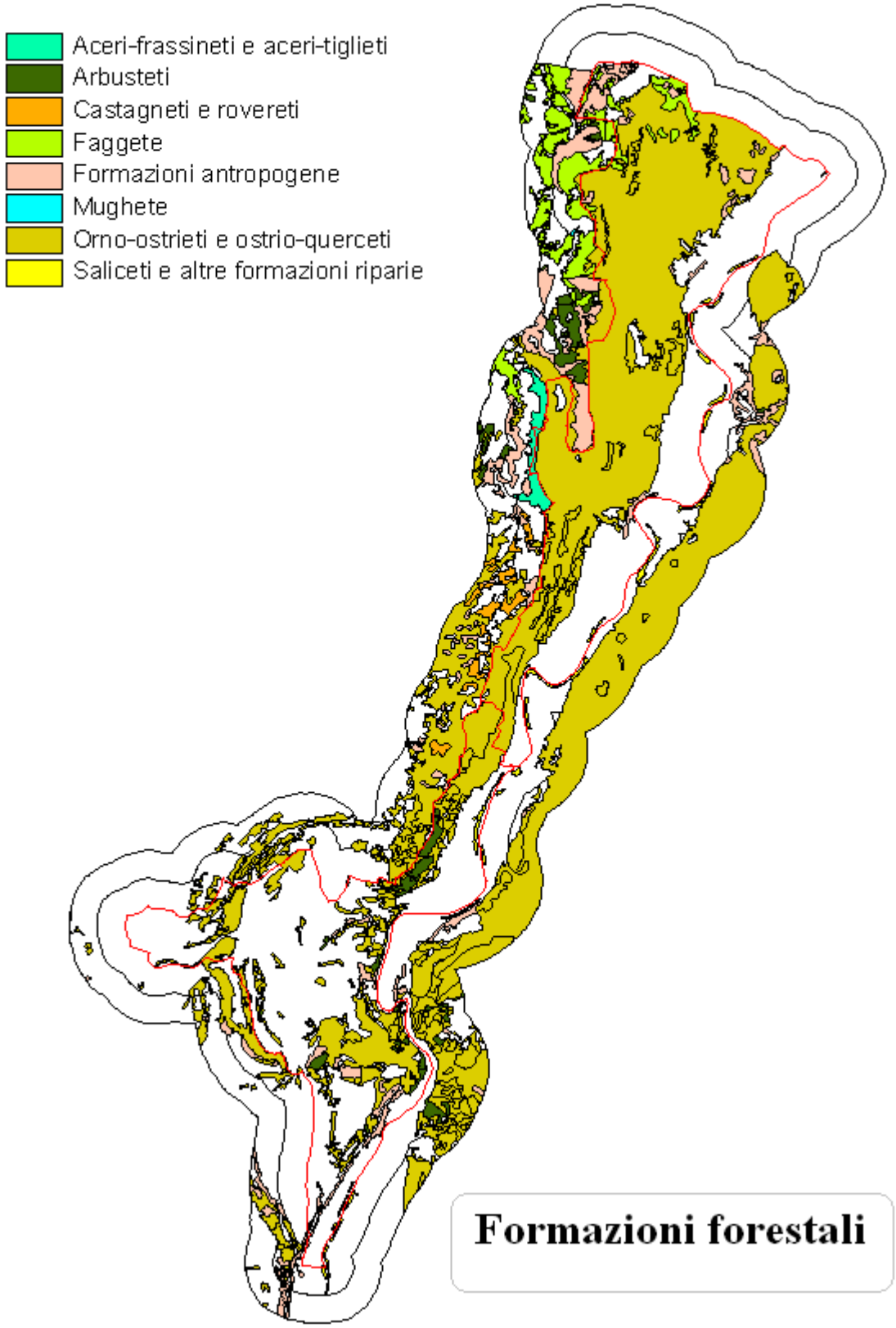
Nonostante l'appartenenza alla fascia di transizione tra il *Castanetum* freddo ed il *Castanetum* caldo, prevale decisamente la vegetazione tipica dell'orizzonte submontano. Nettissima è la dominanza dei boschi cedui dove le specie maggiormente rappresentate sono carpino nero, roverella, orniello, sommaco selvatico e ciliegio canino di impronta chiaramente sub-meditaranea.

Nell'area di studio di 1 km dal confine del PATI prevalgono ostrio-querceti, orno-ostrieti, ma si possono trovare anche orno-ostriti con leccio. Sempre sul versante sud-orientale, dove la copertura arborea è rada e in conseguenza dell'attività silvo-pastorale si incontrano i Brometi ricchi di specie erbacee termofile xerotermi che caratterizzati dalla presenza di *Bromus erectus*. Inoltre, si possono trovare superficie occupate da arrenatereti, cenosi erbacee antropogene con diffusa presenza di graminacee (*Arrhenatherum elatius*).

Lungo il corso dell'Adige oltre alla vegetazione di carattere ripariale si trovano le coltivazioni agricole con vigneti, oliveti e frutetti, dove la morfologia e l'esposizione risultano più adatte, ma anche rimboschimenti di pino nero.

Sulla Val d'Adige si affacciano anche le aree nude del Monte Pastello e la vetegazione delle rupi caratterizzata da un manto forestale discontinuo insediatosi tra i salti rocciosi; la vegetazione è riferibile al *Potentilletum caulescentis.*

La Tavola sottostante definisce le diverse tipologie forestali all'interno dell'Area di studio.



3.4.2.4 VEGETAZIONE DELL'AMBITO FLUVIALE DELL'ADIGE

Il corso dell'Adige e le sue rive sono stati modificati nel corso dei secoli dall'opera dell'uomo tanto che non esiste più alcuna traccia dell'assetto naturale originario. Al suo posto, in modo particolare nelle aree golenali laddove il suolo non sia stato adibito a colture agricole, si è andata costituendo una vegetazione spontanea che possiamo definire naturale in quanto si mantiene indipendentemente dall'opera dell'uomo. Sono stati identificati i seguenti tipi di formazioni vegetali:

A) Boschi propriamente detti

Formazioni composte da piante legnose perenni, alle quali si possono associare arbusti in varia misura, lasciate all'evoluzione naturale.o interessate soltanto da interventi selvicolturali.

B) Nuclei arborati o boschetti

Formazioni di limitata estensione ma occupanti una superficie sufficientemente ampia da determinare l'esistenza di condizioni stazionall interne diverse da quelle dell'ambiente circostante e tali da influire a vari livelli su vegetazione erbacea, fauna, regime idrico ecc.

C) Arbusteti e cespugliieti

Formazioni con prevalenz di arbusti a foglia caduca in cui la componente arborea (piante di altezza superiore a 5 m) esercita una copertura del suolo inferiore al 30%.

D) Siepi

Formazioni prevalentemente arbustive di origine naturale o artificiale costituite da arbusti e/o alberi disposti lungo strade, corsi d'acqua o linee di confine.

Possono essere considerate appartenenti a questa categoria le siepi che abbiano una certa lunghezza minima (solitamente di 25 metri) e altezza media superiore a 1m.

E) Filari di ripa

Formazioni arboree di origine naturale o artificiale costituite da alberi disposti lungo un corso d'acqua.

Le specie arboree e arbustive più diffuse sono:

Acer campestre (Acero campestre]

Alnus glutinosa (Ontano nero)

Atlanthus glandulosa (Ailanto)

Broussonetia papyrifera (Gelso da carta)

Populus alba (Pioppo bianco)
Platanus acerifolla (Platano)
Populus nigra (Pioppo nero)
Robinia pseudoacacia (Robinia)
Salix alba (Sallce bianco)
Sambucus nigra (Sambuco)
Salix sp (Salici, in gen ere)
Ulmus minor (Olmo)

In generale, si può osservare che l'indagine sui popolamenti vegetali ripariali ha messo in evidenza le anomalie strutturali per composizione, densità e forma di governo. Le attività agricole praticate in forma intensiva hanno infatti da infatti ridotto le superfici boscate a piccoli lembi in massima parte in aree golenali, mentre d'altro canto hanno influtto sui principali parametri forestali attraverso pratiche colturali poco razionali e interventi di ceduazione inadeguati, utilizzazioni abustive, ect.

L'influenza delle attività antropiche si ripercuote in modo evidente sulla composizione delle formazioni arborea e arbustiva. Mentre nelle formazioni più evolute la specie predominante è di norma il salice bianco (*Saiix alba*) accompagnatò talvolta da una consistente presenza di pioppo nero (*Populus nigra*), nei nuclei arborati e negli arbusteti, cioè nelle aree più sottoposte ad intervento da parte dell'uomo, la specie prevalente risulta la robinia. Ad essa si accompagnano frequentemente anche se in misura, altre specie esotiche considerate infestanti come l'ailanto e il spino di Giuda (*Gleditschia triacanthos*). Queste anornalle nella composizione sono il risultato di errati interventi selvicoloturali abbinati alle grandi facoltà pollonifera di queste specie.

Nel tratto a valle della città la specie dominante è il salice bianco che forma popolamenti quasi monospecifici. Al contrario lungo il tratto superiore, quindi nell'area di studio, le particelle con prevalenza di salice bianco soltanto il 30% circa del totale, mentre nelle rimanenti particelle le specie prevalenti sono la robinia e pioppo.

Nel tratto considerato si ritrovano anche altri elementi come la carpinella (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il ginepro comune (*Juniperus communis*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) caratteristici appunto dei boschi termomesoflili delle zone pedemontane e collinari presenti nella formazioni ripariali a nord. Anche altre specie presenti a monte come il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il cerro (*Quercus- cerris*), la farnia; (*Quercus robur*), i tigli (Tilla platyphillos, T. cordata), si rinvengono con progressiva rerefazione lungo il corso del fiume.

Le formazioni boschive in oggetto sono riconducibili all'associazione Salicetum albae che comprende boschi umidi ad alto fusto dislocati lungo i fiumi e su aree regolarmente inondate. Sono tuttavia presenti, soprattutto in prossimità dell'argine a una certa distanza dalla riva, alcune specie delle associazioni del

Querco-fagetea: acero Campestre (*Acer campestre*), olmo (*Ulmus minor*), edera (*Hedera heilx*), sanguinella (*Cornus sanguinea*).

I nuclei arborati hanno una prevalenza di salice e pioppo nero, mentre a netta. prevalenza di robinia risultano gli arbusteti. Hanno una certa diffusione anche i filari di ripa di origine naturale o artificiale costituite in prevalenza da salice bianco e pioppo nero e che a volte si trovano a contatto con formazioni ripariali più complesse.

Un discorso a parte meritano le siepi, formazioni prevalentemente arbustive localizzata ai confini di proprìetà o ai bordi di strade interpoderali e di corsi d'acqua. In seguito all'adozione di sistemi di coltura di tipo intensivo la loro diffusione si è fortemente ridotta rispetto al passato, mentre permangono lembi piuttosto consistenti di siepi. In grand parte di queste formazioni la specie prevalente è la robinia, alla quale si associano con frequenze diverse l'acero campestre, l'olmo, il gelso, il sambuco e il biancospino.Nelle siepi in prossimità delle rive sono frequenti anche il salice bianco, il pioppo nero e l'ontano nero.

3.4.2.5 VERIFICA DEGLI HABITAT NUTURA 2000

La verifica degli habitat è stata fatta nelle schede puntuali relative ad ogni singolo progetto (vedi cap. 2.3.2) Complessivamente è stata verificata la prseenza di tutti e 9 gli habitat Natura 2000.

Potenziale presenza di Habitat protetti dei Siti Natura 2000

cod	Descrizione	POTENZIALE PRESENZA
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*	SI
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*	SI
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa. e Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnio incanae, Salicion albae).	SI
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso – Sedion albi	SI
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	SI
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	SI
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	SI
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)	SI
8210	Vegetazione dei pendii rocciosi (versanti calcarei alpini e sub-mediterranei)	SI

3.4.3 La fauna

3.4.3.1 FAUNA DELL'AMBITO FLUVIALE DELL'ADIGE

L'avifauna è ben rappresentata nell'ambito fluviale dell'adige. Tra gli uccelli segnalati all'interno del sito natura 2000 IT3210043 "*Fiume Adige fra Verona Est e Badia Polesine*" ed elencati dall'Allegato I della direttiva uccelli, il formulario standard riporta *Ardea purpurea, Alcedo atthis, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus e Tringa glareola* e tra gli uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva uccelli, *Acrocephalus palustris, Acrocephalus arundinaceus, Ardea cinerea, Actitis hypoleucos, Gallinula chloropus, Anas crecca, Anas querquedula, Anas platyrhyncos, Motacilla cinerea, Motacilla alba.* La bibliografia consultata unitamente all'analisi del Piano dell'Adige e alla consultazione delle informazioni desunte dal sistema Web GIS della Rete Ecologica Nazionale Italiana (REN) realizzato da GISBAU, il laboratorio di Conservation GIS del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma La Sapienza, hanno confermato la presenza e/o l'idoneità di tutte le specie del formulario.

Oltre a queste, si trovano anche specie sinantropiche che frequentano l'aperta campagna e le aree abitate come i passeri, il merlo, la rondine, il rondone, etc. Mentre è possibile osservare altresì specie che utilizzano i lembi di canneti come habitat per la riproduzione o per motivo trofici come l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), la salciaiola (*Locustella luscinioides*), oltre che il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*) e la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) che costruiscono il proprio nido in prossimità dei canneti.

Dove invece gli ambienti ripariali confinano con il terreno agricolo coltivato, nelle zone marginali di cespugli con giovani alberi si possono trovare varie specie più banali quali la capinera, il cardellino, la la cinciallegra, e altre più rare come il saltimpalo (*Saxicola torquata*).

Sopra i costoni boscosi, i prati e i pascoli che dominano il fondovalle fino al limite settentrionale della provincia è possibile osservare durante le migrazioni e, talora anche in estate, la poiana (Buteo buteo) volteggiare alta con lenti spirali. La coda forcuta permette di distinguere dalla specie appena menzionata il nibbio bruno (*Milvus migrans*) mentra plana sopra il fiume e le campagne circostanti, subito a nord della stretta di Ceraino e più su fino ad Avio.

Le formazioni boscata mature comprese nell'area sono frequentata anche da specie che nidificano nelle cavità presenti suo tronche dei vecchi salici, querce e castagni dove si riproducono l'upupa (*Upupa epops*) e diverse specie di Stringiformi: il gufo comune (*Asio otus*), l'allocco (*Strix aluco*) ed è stato contattato anche il gufo reale (*Bubo bubo*).

Sui tronchi è possibile osservare anche i fori leggermente ovali o circolari in cui nidifica il picchio rosso maggiore (*Picoides major*) o, se presentano il diametro ridotto da materiale limoso solidificato, il picchio muratore (*Sitta europaea*). In primavera lungo l'asta fluviale e nell'intorno si sente il canto

monotono e ripetuto del cuculo (*Cuculus canorus*). Soprattutto durante l'inverno nei boschi di pioppo, salici e ontani, si vedono comunemente delle cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*).
Sui cespugli posti lungo le rive del fiume e nelle aree circostante si sente spesso cantare lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il pettirosso (*Eritachus rubecula*). Molte altre specie si ritrovano solo durante i periodi di passo, poiché la valle, con andamento nord-sud, penetra profondamente nella catena alpina e costituisce una via di transito preferenziale per gli uccelli migratori.

Tra i micromammiferi legati in qualche modo alle aree agricole soggette a colture tradizionali: tra i soricidi si ricordano il Toporagno (*Sorex araneus*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), il Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus)* e molto frequentemente anche la Talpa (*Talpa europaea*); tra i microtidi l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*); tra i muridi il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*).
La Lepre (*Lepus europaeus*) viene talvolta osservato al margine delle scarpate incolte lungo le rive dei fossati e dei corsi d'acqua maggiori;
Tra i Mustelidi si ricorda la Donnola (*Mustela nivalis*) e la Faina (*Martes foina*).
Tra i rettili è diffusa la Biscia d'acqua (*Natrix natrix*), relegata per lo più alle aree con acque stagnanti; assolutamente innocua, abile nuotatrice, si ciba prevalentemente di rane (uova, girini e adulti), tritoni etc;
Per quanto concerne la fauna ittica, il primo tratto dell'Adige è caratterizzato da Trota fario, il Temolo, il Barbo e il Cavedano. Per quanto concerne la fauna ittica, il primo tratto dell'Adige è caratterizzato da Trota fario, il Temolo, il Barbo e il Cavedano. Nel secondo tratto la comunità a trota e i salmonidi vengono sostituiti dai ciprinidi come carpa e tinca e dal luccio.
Nel tratto più ancora più a valle queste specie vengono progressivamente sostituite da specie non indigene, che hanno una forte capacità di adattamento e che riescono a prevalere sulle specie autoctone.
La presenza del carico inquinante di tipo organico agisce quasi esclusivamente sui pesci legati al fondo come la lasca, la savetta, i cobiti e i ghiozzi e su quelli legati maggiormente alla vegetazione acquatica come il luccio, il pesce persico e la tinca (sebbene quest'ultima sia in grado di adattarsi a situazioni di forte degrado) i quali risultano danneggiati sia nella fase di approvvigionamento alimentare, di deposizione, schiusa e sopravvivenza degli avannotti.. Il carassio e la carpa sono specie che invece riescono a sfruttare al meglio queste nuove risorse alimentari ed è per questo che si trovano così abbondanti nei canali. Alcune specie più sensibili come lo spinarello e la lampreda padana sono andate scomparendo lasciando spazio all'affermazione di specie più tolleranti come il carassio e il triotto. Anche lo Storione, entità di notevole interesse anche a livello europeo, ha visto il suo popolamento diminuire drasticamente. Contemporaneamente si è assistito alla riduzione della scardola, un tempo

molto abbondante, e ora progressivamente sostituita dal carassio; anche la pseudorasbora ha fatto sentire il suo dominio sull'alborella che è pertanto in sensibile decremento.
Il popolamento ittico è caratterizzato dalla dominanza del barbo e del cavedano. È assai diffuso anche il carassio, fino a qualche anno fa non presente (OPPI, 1981) ed ora localmente assai numeroso.

3.4.3.2 FAUNA DELLE COLLINE MORENICHE

La fauna sulle colline moreniche è piuttosto ricca e specializzata. La fauna di invertebrati può essere suddivisa a seconda di quattro macrotipologie di ambienti: il primo comprende i coltivi popolati da specie ad ampia valenza ecologica e di scarso interesse biogeografico; il secondo le zone umide; i terzo comprende i boschetti di quercie e ospita comunità di specie terricole analoga a quella del Bosco della Fontana; infine l'ambiente delle zone xerotermi che aperte per i quali non esistono ancora studi dettagliati.

I vertebrati non sono caratteristici ed esclusivi di quest'area, in quanto si ritrovano anche nella campagna circostanten intensamente coltivata, nei vigneti, nei boschi termofili, sui corsi d'acqua. Tra le specie di uccelli più interessanti che nidificano nelle colline moreniche si ricorda il gruccione (*Merops apiaste*) anche se non nidifica nell'area di studio in esame. Anche se non si tratta di una specie nidificante è utile sottolineare la presenza della Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*): alcuni maschi in canto sono stati segnalati proprio nella vicina chiusa di Ceraino.

All'interno e al limite dei boschetti si riproducono il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il cnapino (Hippolais poliglotta), l'averla piccola (Lanius collurio), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), al tortora (*Streptopelia turtur*), l'upupa (*Upupa epops*), lo strillozzo (*Miliaria calandra*), ect.

3.4.3.3 FAUNA DEL MONTE BALDO

Grazie alla grande varietà di ambienti, alla presenza di diverse aree dove la fauna è protetta e ad alcune reintroduzioni ben riuscite, il territorio baldense possiede un patrimonio faunistico vario ed interessante.

Tra gli ungulati**,** il più diffuso è il Capriolo (*Capreolus capreolus*) presente praticamente in tutte le aree boscate ad eccezione delle zone particolarmente aride e dirupate.
Ormai accertata da diversi anni è la presenza di Cervo (*Cervus elaphus*) con soggetti giunti dal Trentino sia dal versante Baldo che dal versante lessinico.
Stabile è anche la presenza di Camoscio (Rupicapra rupicapra) grazie alla liberazione di vari esemplari da parte dell'Amministrazione provinciale di Verona. Attualmente sono presenti in tutta la cresta del M. Baldo e marginalmente nelle zone alte della Valle dei Fo e Valle di Valnasse. Le testate alte di queste

due valli sono infatti caratterizzate dalla presenza di roccie con arbusteti sparsi (a faggio e carpino nero) ad elevate pendenze.
Di particolare interesse è la presenza di un altro ungulato: il Cinghiale (*Sus scrofa*). La presenza di questa specie è frutto di liberazioni avvenute circa 15 anni fa che hanno portato ad una consistente popolazione che si estende in tutta la sinistra Adige.

Molte altre specie di mammiferi, pur essendo abbastanza comuni, per le loro piccole dimensioni o per le abitudini prevalentemente notturna passano facilmente inosservate: la donnola, la faina, la martora, il tasso, la lepre comune, la volpe e numerosi micromammiferi.
Abbastanza comune è invece la volpe, presente in tutte le fasce altimetriche, e la lepre (in particolar modo vicino ai terreni agricoli e ai prati); marginalmente presente è anche la marmotta (Marmota marmota) con colonie che sconfinano da Malga Cerbiolo.
Rari sono i tetraonidi in quanto prediligono zone fitoclimatiche più elevate. Sporadiche sono le segnalazioni di Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), presente nelle vallecole umide e fresche sopra i 1000 m, mentre rarissime sono le segnalazioni di Gallo cedrone probabilmente per la mancanza di idonei boschi maturi.
Tra le altre specie di avifauna vistosa di ambienti forestali va ricordata la beccaccia (*Scolopax rusticola*)**,** ancora abbondante in periodo di passo, la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), il picchio nero (*Dryocopus martius*) e molti altri. Negli ambienti aperti di alta quota va menzionata l'aquila reale, e il corvo imperiale**.** Il corvo imperiale (*Corvus corax*) è una specie sedentaria e possibilmente nidificante che può essere contattata durante il periodo riproduttivo mentre sorvola i versanti più boscosi e ripidi (è stata più volte osservata infatti sul Monte Pastello). L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) è stata anch'essa osservata ripetutamente ed è lecito aspettarsi la nidificazione.

Oltre a quelli menzionati, moltissimi sono gli uccelli che è possibile osservare sul Monte Baldo: tra i più comuni e abbondanti ricordiamo il cuculo, lo storno, il merlo, il tordo bottaccio, il merlo dal collare, il pettirosso, lo scricciolo, il culbianco, l'allodola, la capinera, lo stiaccino, il saltimpalo, alcuni paridi (cinciallegra, cinciarella, cincia mora, cincia bigia alpestre, codibugnolo), il regolo, il fiorrancino, il fringuello e lo zigolo giallo.
Tra i rettili**,** nelle aree più aride e sassose, in prossimità dei muretti a secco e tra le pietre al margine dei sentieri, le specie più frequenti sono la lucertola muraiola, il ramarro, la vipera comune, il marasso, il biacco e il colubro liscio.
Tra gli anfibi, negli ambienti più freschi e umidi, frequenti sono il rospo comune, la rana rossa, la salamandra pezzata, l'ululone dal ventre giallo e il tritone alpestre.

Il formulario standard riporta *Lanius collurio e Caprimulgus europaeus* specie di uccelli elencate nell'Allegato I Dir. 79/409/CEE e *Emberiza cirlus, Hippolais poliglotta, Sylvia melanocephala, Sylvia communis, Ptyonoprogne rupestris* e *Asio otus* tra le specie non elencate nell'Allegato I Dir. 79/409/CEE. La bibliografia consultata unitamente alla consultazione delle informazioni desunte dal sistema Web GIS della Rete Ecologica Nazionale Italiana (REN) realizzato da GISBAU, il laboratorio di Conservation GIS del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma La Sapienza, hanno confermato la presenza e/o l'idoneità di tutte le specie del formulario.

3.4.3.4 FAUNA DEL MONTE PASTELLO

Le specie che frequentano la porzione del Monte Pastello sono comuni ma vi sono anche alcune specie di uccelli rari caratteristici di ambienti di vegetazione xerotermiche, pedemontana a orno-ostrieto e di tipo sub-mediterraneo. Fra queste ricordiamo la monachella (*Oenanthe ispanica*), specie che a queste latitudini presenta il limite settentrionale del proprio areale riproduttivo, l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il canapino (*Hippolais poliglotta*), lo zigolo nero (*Emberiza cirlus*) e il passero solitario (*Monticala solitarius*). Le specie suddette sono elencate anche nel formulario standard del SIC IT3210021 tra le specie non elencate nell'Allegato I Dir. 79/409/CEE insieme a *Lanius senator, Monticola saxatilis, Oenanthe hispanica, Sylvia communis.*

Il formulario standard riporta anche *Falco peregrinus, Lanius collurio* tra le specie dell'Allegato I Dir. 79/409/CEE. Riguardo all'avifauna, si sono presi in considerazione gli studi eseguiti sugli uccelli del Monte Pastello tra il 1992 e il 2002 (Latella, 2004) che hanno contato in tutto 89 specie, 62 delle quali appartenenti ai Passeriformi (vedi tabella seguente).

Tra le specie di pregio, l'Acquila reale (*Aquila chrysaetos*) è stata più volte osservata sopra il Forte di Monte, la Chiusa di Ceraino e Cà de la Pela; anche se non sono stati individuati siti di riproduzioni è lecito aspettarsi la nidificazione.

Il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) è considerata specie nidificante nel Veronese ed è legata ad ambienti rocciosi; sono stati individuati degli esemplari sulle pareti rocciose che sovrastano la mulattiera che congiunge il Forte di Monte con Ceraino. Lo studio suddetto ha mostrato anche la presenza di tutte le specie del formulario standard.

L'ornitofauna contattata è in parte costituita anche da specie banali (cornacchia, verdone, cardellino, merlo…).

Per quanto riguarda gli ***anfibi*** ben scarse sono le informazioni ad oggi disponibili sebbene il territorio sia estremamente povero di acque superficiali e dunque limitate risultano essere di conseguenza le aree popolabili.

Per quanto riguarda i ***rettili***, non sono stati registrati recentemente contatti e la loro presenza è oggi scarsamente documentata. E' evidente come l'area presenti habitat favorevoli sia per i soli mammiferi

di un certo interesse (capriolo, volpe, ect…) ma anche per le specie più comuni riscontrate sono: talpa europea, toporagno alpino, arvicola rossastra, cinghiale, tasso, faina, lo scoiattolo.

Le informazioni ad oggi disponibili sugli ***invertebrati,*** relativamente all'area di studio, sono scarse anche se, dalle indagini condotte, il popolamento nei boschi di carpino nero e faggio risulta analogo al resto della Lessinia. Sono invece ben note alcune stazioni importanti nelle basse pendici del Monte Pastello, a Domegliara, dove è stato rinvenuto il coleottero carabide (*Licius silphoides*); legato invece all'asparago pungente è stato rinvenuto il *Crioceris paracentesis*; legato a specie arbustive ma in particolare al pero corvino è stato rinvenuto il piccolo coleottero (*Eusphalerum italicum*).

3.5 Identificazione degli effetti del piano sugli aspetti vulnerabili dei siti natura 2000

Di seguito viene brevemente presentata la valutazione degli efetti del piano per gli interventi significativi sulle vulnerabilità dei siti.

	Interventi Interni ai siti natura 2000						
	RI	T1	FA	FB	FC	FD	Ponte Adige
IT3210041 (Monte Baldo)							
l'accesso di veicoli fuoristrada	N	N	N	N	N	nS	N
gli incendi	N	N	nS	N	N	N	N
l'attività forestale da conciliare con la salvaguardia del biotopo	N	N	nS	nS	nS	nS	N
IT3210043 (Fiume Adige)							
interventi di modifica dell'idrodinamica in alveo	N	N	N	N	N	N	S
la rettifica e il rimodellamento della morfologia	N	N	N	N	N	N	S
sversamenti accidentali di inquinanti	N	N	N	N	N	N	S
IT3210021 (Monte Pastello)							
l'attività di cava	N	N	N	N	N	N	N
gli incendi	N	N	N	N	N	N	N
il prelievo di flora	N	N	N	N	N	N	N
l'antropizzazione	N	N	N	N	N	N	N
l'accesso di veicoli a motore	N	N	N	N	N	N	N

N	Nessun effetto sulle vunerabilità del sito
nS	Nessun effetto significativo sulle vunerabilità del sito (risulta una nuova attività da gestire per non appesantire le vulnerabilità del sito)
S	Effetto significativo (da assoggettare a valutazione appropriata)

3.6 Identificazione dei percorsi e vettori attraverso i quali si producono gli effetti

Dalle cartografie di seguito proposte si può evincere che:

"idrosistema"

La conformazione orografica determina una direzione di scorrimento dei torrenti verso l'esterno del sito del Monte Baldo (IT3210041) e del Monte Pastello (IT3210021). Tutti i corsi d'acqua confluiscono nel fiume Adige (IT3210043).

"biosistema"

Le due principali arterie stradali, potenziali vettori di effetti negativi sui siti, sono l'autostrada A22 del Brennero e la SS11 della Valdadige. Esse, per buona parte del loro percorso all'interno del territorio del PATI, si sviluppano lungo i confini dei due siti IT3210041 e IT3210043; l'A22 interseca inoltre in diversi punti i due siti. Risulta evidente dunque come le due infrastrutture siano reali vettori di effetti di disturbo per le 2 aree protette. In assenza di interventi di mitigazione i loro percorsi potrebbero risultare dannosi per le specie animali, **causa la frammentazione**, e gli habitat per l'inquinamento;

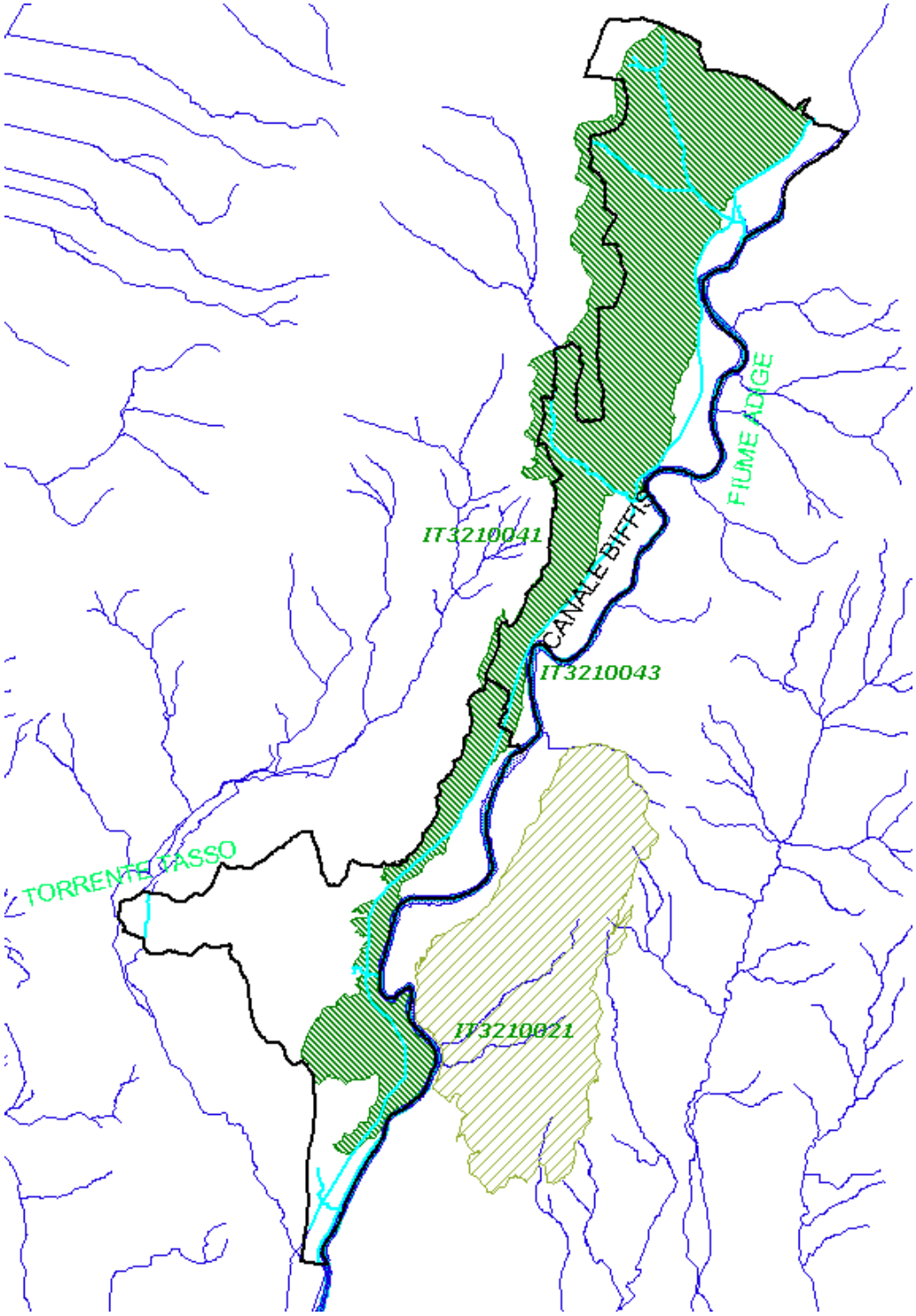
"sistema aria"

La direzione delle circolazioni d'aria in quota, ovvero SO, e dei venti a bassa quota (rilevazioni a 5 m dal suolo per la stazione più prossima, distante 200 m), ovvero NE determina un ricambio continuo d'aria. Ciò permette che gli inquinanti atmosferici non ristagnino a lungo nel fondovalle provocando condizioni meno penalizzanti per l'uomo e per flora e fauna dei siti;

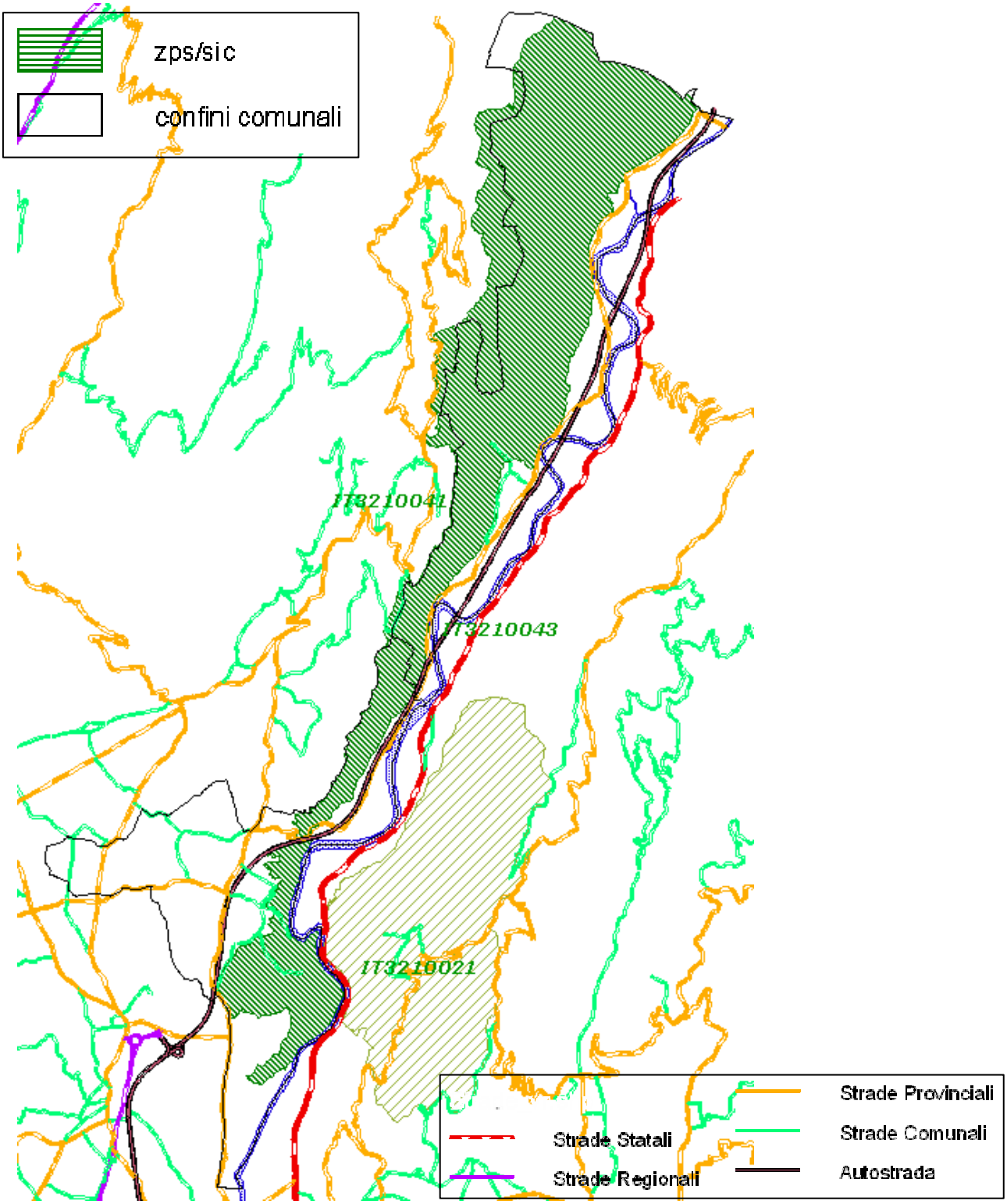
Nessuna delle scelte strategiche presenta lo sviluppo di attività antropiche i cui effetti possano arrecare impatti diretti e/o indiretti sull'aria tali da influenzare in maniera rilevante i siti Natura 2000 esterni ai confini comunali;

Di seguito la rappresentazione dei vettori:

Tipologia di impatto	Trasporto di sostanze inquinanti
Tipologia di vettore	**Rete idrica scolante**

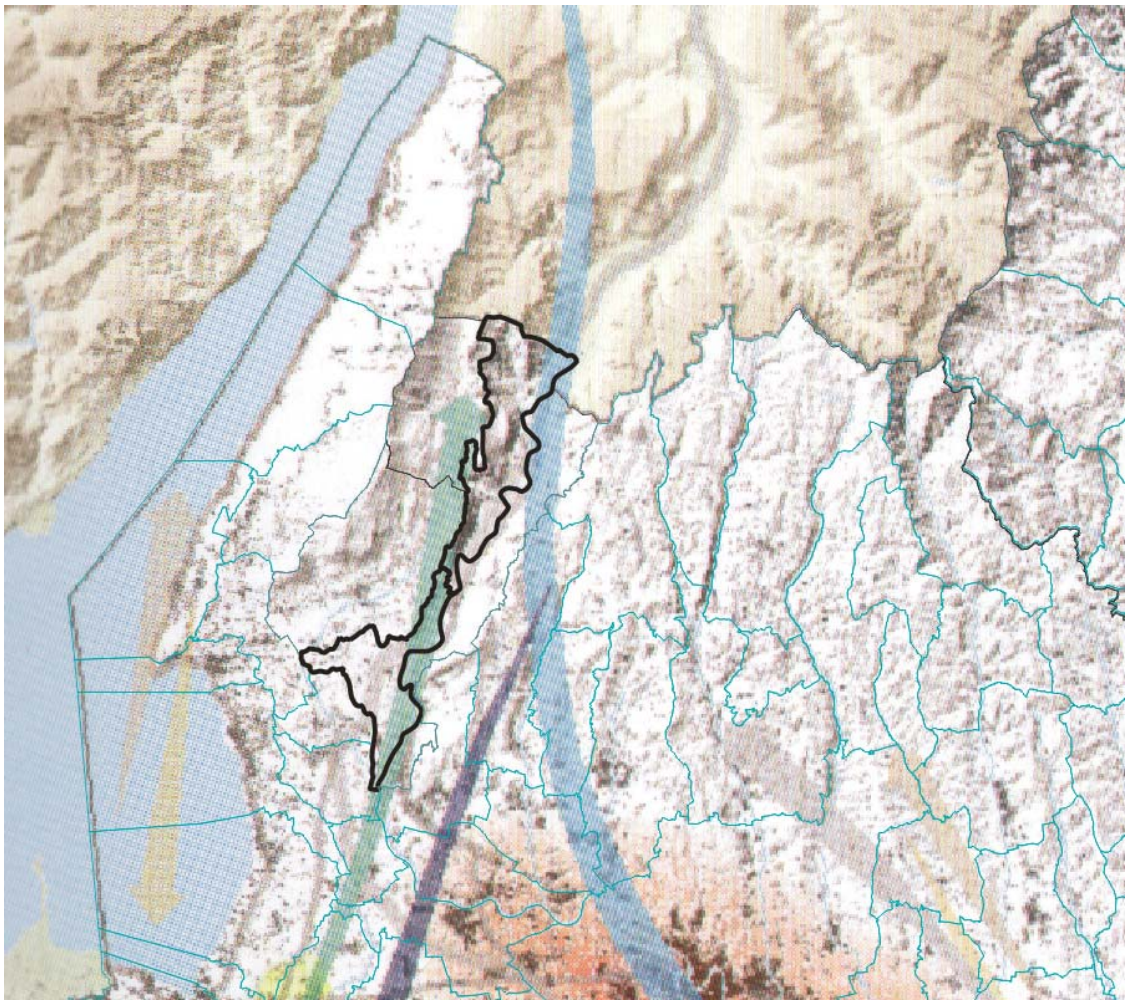


Tipologia di impatto	Diffusione di rumore e frammentazione degli habitat
Tipologia di vettore	**Strade e viabilità in genere**

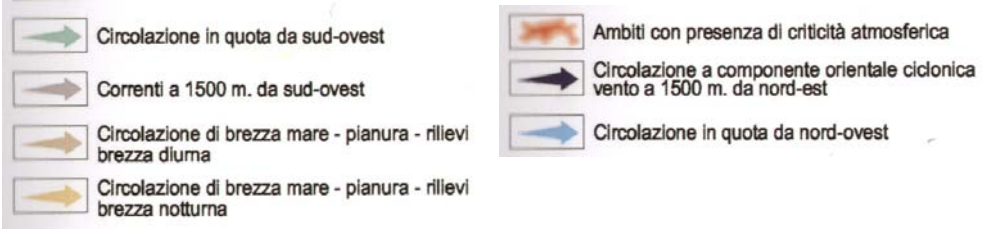


Tipologia di impatto — Diffusione di inquinanti

Tipologia di vettore — Direzione del vento



Fonte: PTRC 2005



ARPAV Centro Meteorologico di Teolo

Bollettino dei valori medi mensili pluriennali

Stazione Dolcè
Parametro Direzione vento prevalente a 2m (SETTORE)
Valori dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2005

Fonte: ARPAV 2006

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2001	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
2002	NE	NE	NE	NE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
2003	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
2004	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	SO	NE	NE	NE	NE	NE
2005	NE	NE	NE	NE	NE	SO	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
Medio mensile	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE

Calcoli effettuati con i dati ogni 10 minuti della direzione.
La direzione è quella di provenienza del vento, il settore è ampio 22.5 gradi con asse nella direzione indicata.
Con valore >>> il dato non è disponibile

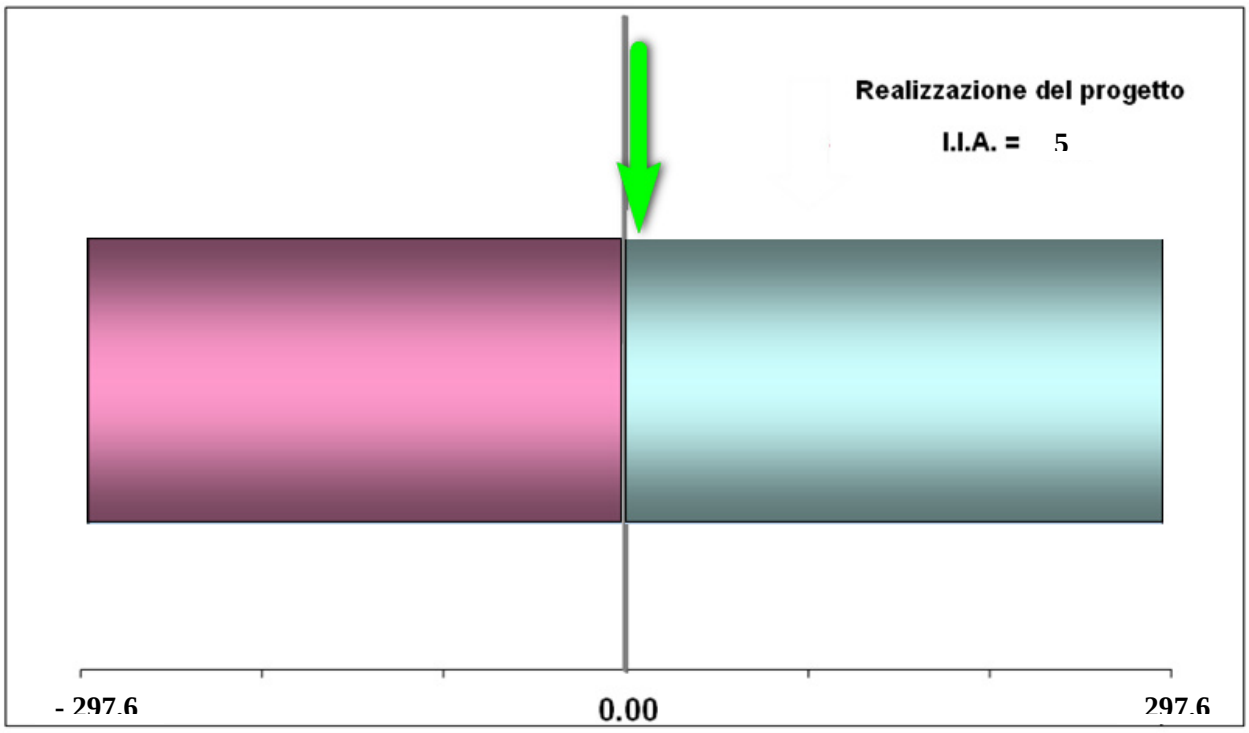
3.7 Quantificazione degli impatti

Dalle quantificazione delle azioni di piano, di cui qui di seguito viene graficizzato il risultato finale, si evidenzia come complessivamente vi siano "azioni positive" e "azioni negative". Complessivamente comunque il progetto di piano risulta sostenibile. Tale affermazione è supportata dalle analisi con metodologie multicriteriali - *Analitic Hierarchy Process* (AHP) e dalla quantificazione degli impatti (cap. 3.7.1.3).

3.7.1 Valutazione degli effetti sul sito IT3210041 (Monte Baldo)

Complessivamente l'indice di impatto consente l'accettabilità del Piano essendo il valore calcolato (+ 4.96) superiore allo zero (stato attuale). L'ipotesi più pessimistica (-297,6) ovvero il valore minimo e più la più ottimistica (+297,6) ovvero il valore massimo rappresentano il campo di esistenza del modello

Il grafico evidenzia il campo di esistenza che è stato individuato inserendo per tutti gli indicatori il valore massimo negativo e massimo positivo. **(vedi grafo successivo).**

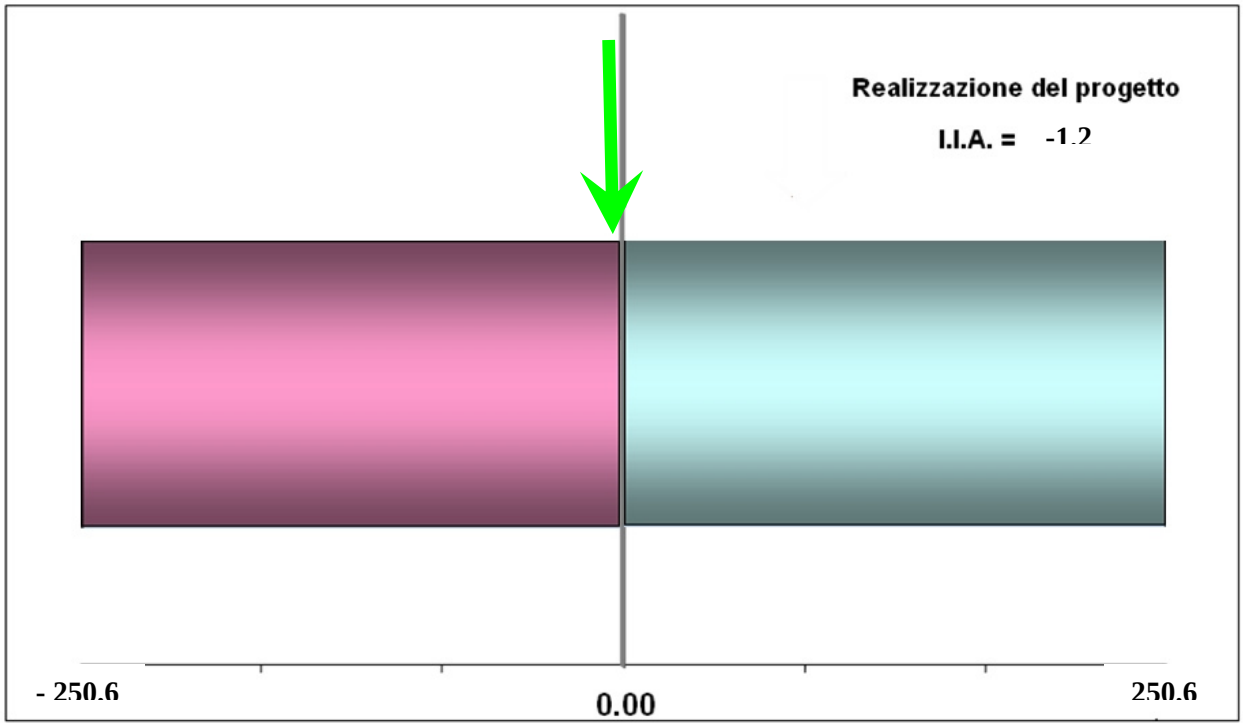


3.7.2 Valutazione degli effetti sul sito IT3210043 (Fiume Adige)

Complessivamente l'indice di impatto calcolato (-1.2) è inferiore allo zero (stato attuale). L'accettabilità del Piano è comunque verificata in quanto il valore risulta molto prossimo allo zero. A tale proposito dovranno essere applicate le prescrizioni riportate nel cap. 3.10.

L'ipotesi più pessimistica (-250,6) ovvero il valore minimo e la più ottimistica (+250,6) ovvero il valore massimo rappresentano il campo di esistenza del modello.

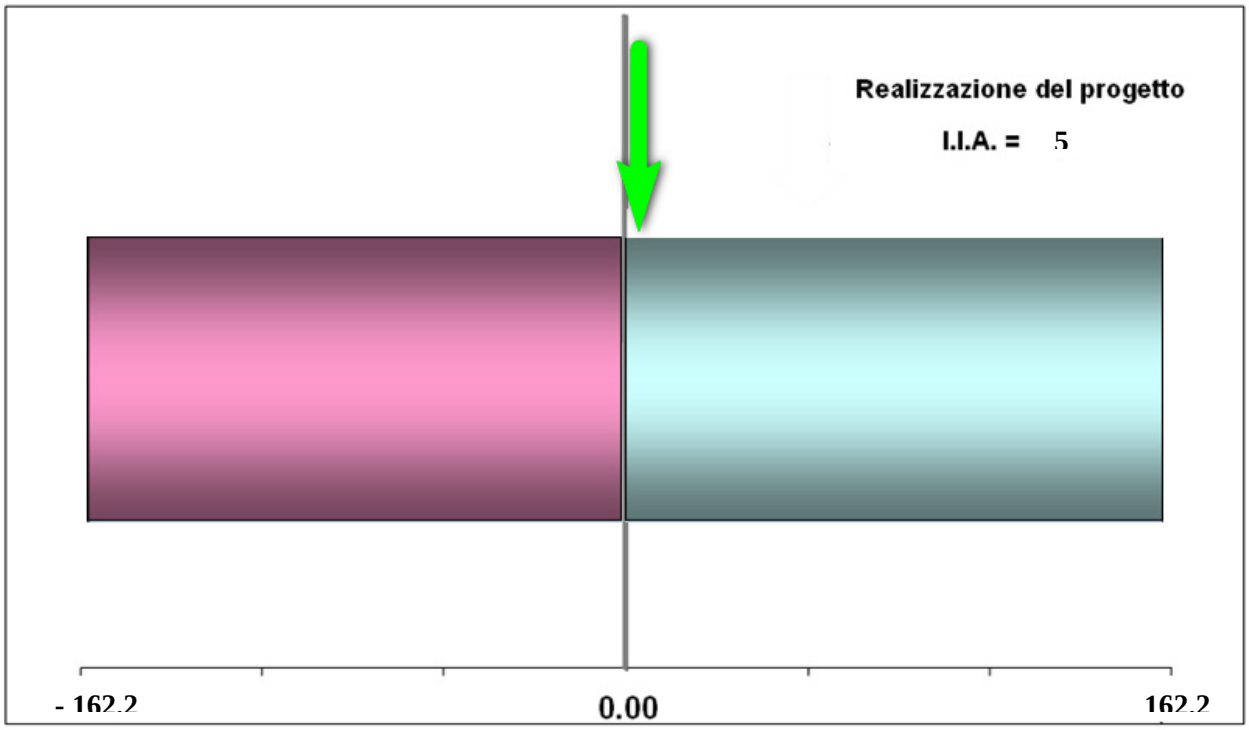
Il grafico evidenzia il campo di esistenza che è stato individuato inserendo per tutti gli indicatori il valore massimo negativo e massimo positivo. **(vedi grafo successivo).**



3.7.3 Valutazione degli effetti sul sito IT3210021 (Monte Pastello)

Complessivamente l'indice di impatto consente l'accettabilità del Piano essendo il valore calcolato (+ 4.96) superiore allo zero. L'ipotesi più pessimistica (-162,2) ovvero il valore minimo e la più ottimistica (+162,2) ovvero il valore massimo rappresentano il campo di esistenza del modello

Il grafico evidenzia il campo di esistenza che è stato individuato inserendo per tutti gli indicatori il valore massimo negativo e massimo positivo. **(vedi grafo successivo).**



3.7.4 Metodologia impiegata

Gli effetti esterni provocati dal piano non sono facilmente quantificabili, poiché spesso ci si trova di fronte oltre che a valori "ambientali" a beni e servizi non commensurabili e intangibili (ad esempio la salute dell'uomo), sicuramente non riconducibili ad un apprezzamento in termini di valutazione economico-monetaria. Per tale motivo si sono imposti all'attenzione dei ricercatori e dei pianificatori i metodi di valutazione multidimensionale, quali i metodi multicriteri e multiobiettivi: *l'analisi multicriterio si inserisce nella problematica da risolvere come un approccio che comporta l'esplicito riconoscimento della pluralità dei valori presenti nelle specifiche risorse in esame. Diventa, in definitiva, lo strumento per una maggiore razionalità di intervento, al fine di uno sviluppo equilibrato e in grado di gestire gli "opposti conflitti"* [AA.VV, 1993)].

L'obiettivo di un'analisi multicriteriale è quello di fornire una base razionale con la quale classificare ("gerarchizzare") una serie di alternative progettuali valutate rispetto a più criteri. Non sempre è possibile individuare riferimenti numerici precisi (informazioni cardinali) per un determinato impatto;

nel caso di aspetti non direttamente quantificabili (valutazioni culturali, architettoniche, naturalistiche, paesaggistiche, ecc.), l'approccio cambia radicalmente, adottando una scala ordinale che esprime giudizi aggregati di tipo qualitativo.

Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, particolare interesse deve essere attribuito all'*Analitic Hierarchy Process* (AHP), che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali).

L'AHP consente di determinare priorità di scelte e di interventi, scomponendo e gerarchizzando in livelli e sottolivelli un problema composto da fattori aventi importanza relativa diversa. Questo permette, in primo luogo, di determinare i valori (pesi) dei criteri su cui si basa la valutazione e, quindi, di stabilire le priorità di scelta tra alternative progettuali.

Tale metodologia viene sviluppata secondo le fasi procedurali di seguito elencate:

- costruzione della gerarchia attraverso la scomposizione del problema in livelli intercorrelati;
- stima dei pesi relativi a ciascuna componente attraverso l'attribuzione di un giudizio specialistico
- aggregazione dei pesi relativi per giungere ad una valutazione in punteggi delle componenti di ciascun livello.

La tecnica di applicazione dell'AHP si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

<u>Il principio della scomposizione</u>. Il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi;

<u>Il principio dei giudizi comparati</u>. Rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica. L'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" specifica per i due aspetti fondamentali:

3.7.4.1 DISTANZA

S_{AP} = Sensibilità (peso) dell'impatto a seconda della distanza

Per la quantificazione di tale aspetto si è costruita la seguente scala di valori di giudizio:

1	Impatto ricompresso all'interno del sito Natura 2000
0.80	Impatto ricompresso nei primi 500 m
0.60	Impatto ricompresso fra i 500 e i 1000 m
0.40	Impatto ricompresso fra i 1000 e i 1500 m
0.20	Impatto ricompresso fra i 1500 e i 2000 m

3.7.4.2 ENTITÀ DELL'IMPATTO

Entità dell'impatto sulla componente ambientale determinato dall'azione di progetto: sulla base della esperienza maturata e dalla disamina di bibliografia si è costruita la seguente scala ripresa dalla "guida alla compilazione dell'AIA – Regione del Veneto 2008" e adattata alla specifica esigenza.

I valori di giudizio sono ricompresi tra (-3 e +3) secondo il seguente schema:

-3	**PS**	Peggioramento significativo	Incide direttamente su specie ed habitat minacciando la conservazione.
-2	**P**	Peggioramento	Incide indirettamente su specie ed habitat; è ridotto nella intensità o di breve durata.
-1	**LP**	Lieve peggioramento	Incide indirettamente in modo breve e temporaneo
0	**NV**	Nessuna Variazione	Nessuna Variazione su specie ed habitat.

1	**LM**	Lieve miglioramento	Procura un miglioramento temporaneo delle condizioni di naturalità
2	**M**	Miglioramento	Procura un miglioramento delle condizioni di naturalità che hanno effetti positivi diretti o indiretti su specie ed habitat.
3	**MS**	Miglioramento significativo	Procura un miglioramento significativo delle condizioni di naturalità che hanno effetti è positivi diretti o indiretti su specie ed habitat.

3.7.4.3 PESO DELLA COMPONENTE AMBIENTALE.

P_{CA} = Peso della componente ambientale.

Si è ritenuto di attribuire un peso anche alle componenti ambientali. La suddetta tabella (vedi pagina seguente) suddivide pertanto il sistema ambientale del sito Natura 2000 nelle componenti che direttamente ed indirettamente lo compongono, ossia:

- Componente ambientale: flora* P_{CA} = 0.2
- Componente ambientale: fauna* P_{CA} = 0.6
- Componente ambientale: aria P_{CA} = 0.2
- Componente ambientale: suolo P_{CA} = 0.2
- Componente ambientale: acqua P_{CA} = 0.4

**Sono incluse in tali componenti anche le specie inserite nel "formulario Standard".*

La successiva applicazione delle priorità definite attraverso l'AHP alla matrice delle interrelazioni del progetto consente di ottenere un indice sintetico, confrontabile con le possibili alternative progettuali (Indice di Impatto Ambientale).

L'indice di impatto ambientale viene calcolato, per ciascuno dei comparti ambientali identificati, mediante l'applicazione della formula:

$$TOTALE\ IIA_{CA} = \left[\sum_{i=1}^{n} \left(S_{AP}\ x\ E_i \right) \right] x\ P_{CA}$$

dove:

IIA_{CA} = Indice di impatto ambientale relativo ad uno specifico comparto ambientale;

S_{AP} = Sensibilità (peso) dell'impatto (se temporaneo o permanente)

E_i = Entità dell'impatto sulla componente ambientale determinato dall'azione di progetto

P_{CA} = Peso della componente ambientale.

Le tabelle seguenti, ciascuna compilata mediante l'attribuzione di un giudizio, evidenziano di volta in volta se il progetto (suddiviso nei relativi articoli di norma) influisce sugli elementi bersaglio (flora, fauna, aria, suolo e acqua) e sulle problematiche che attualmente sono presenti.

Al fine di rendere più immediata la lettura, nelle tabelle si sono evidenziate le significatività negative di alcuni effetti generati dall'opera.

Quantificazione delle azioni del Piano - IT3210041

AZIONI DI PROGETTO		FATTORI D'IMPATTO	PESO	BERSAGLIO				
				Flora	Fauna	Aria	Suolo	Acqua
				0,2	0,6	0,2	0,2	0,4
Interno al sito Natura 2000	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	-1	-1	-1	-1	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	-1	-1	0	-1	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA	1	1	1	1	1	1
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	1	-3	-3	-2	-3	-1
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Turistico	1	-3	-3	-2	-3	-1
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	1	-3	-3	-3	-3	-3
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	1	2	2	2	2	2
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	1	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	1	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	1	0	0	0	0	0
	art. 14.5	ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	1	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 14.6	CONI VISUALI	1	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	1	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	1	-3	-3	-3	-3	-2
	art. 14.12	INTERVENTI DI RIORDINO DEL TERRITORIO AGRICOLO: MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE STRUTTURE	1	2	2	2	2	2
	art. 16.1	VIABILITA' DI CONNESSIONE TERRITORIALE	1	-2	-2	-3	-3	-2
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	1	-1	-1	-3	-3	-1
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	1	2	2	2	2	2
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	1	-1	-1	-1	-1	-1
buffer 0 m - 500m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,8	-1	-1	-1	-1	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,8	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,8	-1	-1	0	-1	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,8	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,8	1	1	1	1	1
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,8	1	1	1	1	1
	art. 13.5	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,8	1	1	1	1	1
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,8	2	2	2	2	2
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,8	-2	-2	-2	-2	-1
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Produttivo	0,8	-2	-2	-2	-2	-1
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,8	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,8	3	3	3	3	3
	art. 14.10	CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI	0,8	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,8	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 14.12	INTERVENTI DI RIORDINO DEL TERRITORIO AGRICOLO: MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE STRUTTURE	0,8	2	2	2	2	2
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,8	0	0	-2	-2	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,8	0	0	-2	-2	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,8	0	0	-2	-2	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,8	0	1	2	1	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,8	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,8	0	0	0	0	0
buffer 500m - 1000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,6	1	1	1	1	1
	art. 13.5	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,6	1	1	1	1	1
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,6	1	1	1	1	1
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Produttiva e turistica	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,6	3	3	3	3	3
	art. 14.10	CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI	0,6	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,6	0	-1	-1	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,6	0	0	-1	-1	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,6	0	1	2	1	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,6	0	0	0	0	0
buffer 1000m - 1500m	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,4	1	1	1	1	1
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,4	2	2	2	2	2
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,4	3	3	3	3	3
	art. 14.9	AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA (BUFFER ZONE)	0,4	3	3	3	3	3
	art. 14.10	CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI	0,4	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,4	0	-1	-1	0	0
buffer 1500m - 2000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,2	0	0	1	1	1
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI		2	2	2	2	2
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.9	AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA (BUFFER ZONE)	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.10	CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,2	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,2	0	-1	0	0	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,2	0	0	0	0	0
		TOTALE		2,80	-0,20	0,20	-4,00	13,20
				0,56	-0,12	0,04	-0,80	5,28
						TOTALE		4,96

Quantificazione delle azioni del Piano - IT3210043

AZIONI DI PROGETTO		FATTORI D'IMPATTO	PESO	BERSAGLIO				
				Flora	Fauna	Aria	Suolo	Acqua
				0,2	0,6	0,2	0,2	0,4
Interno al sito Natura 2000	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	1	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 14.8	AREE NUCLEO	1	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	1	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	1	0	-2	-1	0	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	1	-1	-2	-2	-1	-1
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	1	0	0	0	0	0
buffer 0 m - 500m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,8	-1	-2	-1	0	-1
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,8	-1	-2	-1	0	-1
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,8	-1	-2	-1	0	-1
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,8	-1	-2	-1	0	-1
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,8	1	1	1	1	1
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,8	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Commerciale e Produttivo	0,8	-1	-1	-1	-1	-2
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,8	-1	-1	-1	-1	-1
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,8	2	2	2	2	2
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CORTI RURALI E MANUFATTI SIGNIFICATIVI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,8	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,8	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,8	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,8	-2	-2	-2	-2	-2
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,8	2	2	2	2	2
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,8	0	-1	-1	0	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,8	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,8	0	0	0	0	0
buffer 500m - 1000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,8	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,6	0	0	1	1	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,6	0	0	1	1	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,6	0	1	1	1	0
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,6	1	1	1	1	1
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.5	ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,6	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,6	0	-1	0	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,6	0	1	2	1	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,6	0	0	0	0	0
buffer 1000m - 1500m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,4	0	0	1	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,4	0	0	1	0	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,4	1	1	1	1	1
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Commerciale. Produttivo. Turistico	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,4	1	1	1	1	1
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,4	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,4	0	-1	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,4	0	1	2	1	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,4	0	0	0	0	0
buffer 1500m - 2000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,2	0	0	0	0	
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Produttivo.	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.10	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,2	1	1	1	1	1
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.9	AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA (BUFFER ZONE)	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.10	CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI	0,2	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,2	1	1	1	1	1
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,2	0	0	0	0	0
		TOTALE		1,60	-6,80	3,40	7,60	0,80
				0,32	-4,08	0,68	1,52	0,32
						TOTALE		-1,24

Quantificazione delle azioni del Piano - IT3210021

AZIONI DI PROGETTO		FATTORI D'IMPATTO	PESO	BERSAGLIO				
				Flora	Fauna	Aria	Suolo	Acqua
				0,2	0,6	0,2	0,2	0,4
Interno al sito Natura 2000			1					
buffer 0 m - 500m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,8	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,8	3	3	3	3	3
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,8	0	-2	-2	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,8	0	0	-2	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,8	0	0	-2	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,8	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,8	0	0	1	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,8	0	0	0	0	0
buffer 500m - 1000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Produttivo.	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,6	2	2	2	2	2
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,6	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,6	0	0	0	0	0
buffer 1000m - 1500m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,4	1	1	1	1	1
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,4	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,4	0	0	0	0	0
buffer 1500m - 2000m	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.1	AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E COMMERCIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.3	AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.4	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.5	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.6	OPERE INCONGRUE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.7	LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.8	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 13.9	LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO PER SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - Produttivo. Turistico.	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.1	ANFITEATRO MORENICO DI RIVOLI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.2	CENTRI STORICI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.3	VILLE INDIVIDUATE NELLA PUBBLICAZIONE DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.4	EDIFICI A VALORE MONUMENTALE, TESTIMONIALE, ARCHITETTONICO-CULTURALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.6	CONI VISUALI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 14.8	AREE NUCLEO	0,2	1	1	1	1	1
	art. 14.11	BARRIERE INFRASTRUTTURALI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE TERRITORIALE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.1	VIABILITÀ DI CONNESSIONE EXTRAURBANA	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.2	DIRETTRICI PRINCIPALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI URBANE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.3	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO/ACUSTICO E E DELLA CAPACITÀ DI DIFFUSIONE DELLE POLVERI INQUINANTI	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.4	CONNESSIONI VIABILISTICHE DA RIORGANIZZARE	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.5	ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ	0,2	0	0	0	0	0
	art. 16.6	PERCORSI PEDONALI/CICLOPEDONALI	0,2	0	0	0	0	0
		TOTALE		4,20	2,60	0,20	4,20	4,20
				0,84	1,56	0,04	0,84	1,68
						TOTALE		4,96

3.8 Valutazione della significatività degli effetti

Per la quantificazione della significatività delle incidenze si è realizzata la seguente scala di valori di giudizio:

Significatività nessuna/o	Impatto assente
Significatività bassa	Impatto di lieve entità prevalentemente di natura indiretta e/o temporaneo
Significatività media	Impatto temporaneo ma diretto su specie e habitat
Significatività alta	Impatto permanente diretto su specie e habitat

3.8.1 Significatività degli effetti

Si ritiene che il PATI complessivamente non possa creare disturbi significativi e/o permanenti alle specie dei siti. Le stesse opere non generano ne una riduzione diretta degli habitat interna dei siti, ne una riduzione di habitat esterni tale da pregiudicare la loro funzione di potenziamento del ciclo vitale di alcune specie (in particolare per quanto riguarda l'alimentazione e/o la predazione).

Per l'elaborazione delle tabelle di valutazione riassuntiva sono state utilizzate le informazione riportate al Capitolo 3.4. relativo alla vegetazione e alla fauna e le informazioni ricavate dalla bibliografia, tramite le quali si sono potute ricavare le presenze delle specie del formulario standard.

3.8.1.1 SITO NATURA 2000 IT3210021 –MONTE PASTELLO

3.8.1.1.1Habitat elencati nell'Allegato I

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nel formulario, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Cod.	**Nome**				
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
8210	Vegetazione dei pendii rocciosi (versanti calcarei alpini e sub-mediterranei):	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sugli habitat presi in esame.

3.8.1.1.2Uccelli elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Falco peregrinus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Lanius collurio	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.1.3Uccelli non elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Lanius senator	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Sylvia melanocephala	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Monticola solitarius	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Monticola saxatilis	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Oenanthe hispanica	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Hippolais polyglotta	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Emberiza cirlus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Sylvia communis	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.1.4Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.1.5Anfibi e rettilii elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.1.6Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.1.7Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Non rilevati

3.8.1.1.8Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevate

3.8.1.2 SITO NATURA 2000 IT3210041 – MONTE BALDO EST

3.8.1.2.1Habitat elencati nell'Allegato I

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nel formulario, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Cod.	**Nome**				
8210	Vegetazione dei pendii rocciosi (versanti calcarei alpini e sub-mediterranei):	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**

* habitat prioritario

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sugli habitat presi in esame.

3.8.1.2.2Uccelli elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Lanius collurio	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Caprimulgus europaeus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.2.3Uccelli non elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**

Emberiza cirlus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Hippolais polyglotta	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Sylvia melanocephala	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Sylvia communis	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Ptyonoprogne rupestris	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Asio otus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.2.4Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.2.5Anfibi e rettilii elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.2.6Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Barbus plebejus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Salmo marmoratus	NO	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.2.7Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Non rilevati

3.8.1.2.8Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Himantoglossum adriaticum	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.3 SITO NATURA 2000 IT3210043

3.8.1.3.1Habitat elencati nell'Allegato I

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nel formulario, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Cod.	**Nome**				
3260	*fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
92A0	*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
91E0*	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa. e Fraxinus excelsior (Alno-Padion,. Alnio incanae, Salicion albae).*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
6430	*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**
3220	*Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*	**SI**	**NESSUNA**	**NESSUNA**	**NESSUNO**

* habitat prioritario

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sugli habitat presi in esame.

3.8.1.3.2 Uccelli elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Ardea purpurea	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Alcedo atthis	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Egretta garzetta	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Ixobrychus minutus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Tringa glareola	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.3.3Uccelli non elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE

Uccelli non elencati dell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE				
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nel formulario, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)	**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Nome				
Ardea cinerea	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Actitis hypoleucos	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Gallinula chloropus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Anas crecca	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Anas querquedula	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Anas platyrhynchos	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Motacilla cinerea	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Motacilla alba	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Acrocephalus palustris	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Acrocephalus arundinaceus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.3.4Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.3.5Anfibi e rettilii elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.8.1.3.6Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nome	**Presenza nell'area oggetto di valutazione***	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Lethenteron zanandreai	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO
Salmo marmoratus	SI	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNO

Non si verifica nessun impatto né diretto né indiretto sulle specie prese in esame.

3.8.1.3.7Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE

Non rilevati

3.8.1.3.8Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Non rilevati

3.9 Metodologie usate per elaborare le informazioni sui siti Natura 2000

La metodologia impiegata per l'approfondimento include:

- incontro con il progettista. Prevede la presa visione del progetto e di tutti gli aspetti che possono in qualche modo essere utili a capire gli eventuali impatti sul sistema ambientale;
- analisi della bibliografia esistente. Prevede la consultazione di tutto il materiale a disposizione sia in formato cartaceo che digitale.
- Analisi delle componenti ambientali mediante impiego di tecnologia GIS per la redazione di tavole tematiche riguardanti il sistema ambientale e il sistema paesaggistico.

3.9.1 Organizzazioni consultate

Considerata la tipologia dell'opera e l'ampio materiale bibliografico a disposizione si è ritenuto di non contattare e consultare altre organizzazioni.

Tuttavia, per opportuna conoscenza sono di seguito elencate le istituzioni a cui si è fatto riferimento per la raccolta della bibliografia:

- Professionisti e ricercatori locali appartenenti ad associazioni di ricerca riconosciute a livello Nazionale;
- Provincia di Verona, strumenti di pianificazione;
- Regione Veneto, Ufficio Ambiente e territorio;
- Ufficio tecnico dei comuni di appartenenza;

3.9.2 Dettaglio sulle organizzazioni consultate

Le organizzazioni consultate hanno fornito indicazioni utili per il reperimento della banca dati bibliografica che di seguito viene riportata. Pertanto, si è trattato in parte di un lungo lavoro di studio di lavori esistenti ed elaborazione di dati normalmente non rappresentati per lo studio degli habitat.

3.9.3 Bibliografia

AA.VV, 1978. Carta regionale forestale – Regione Veneto.

AA.VV. - Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto. Regione Veneto. Giunta Regionale. Venezia.

AA.VV., 1983. Carta Regionale Forestale. Relazione e Cartografia. Dipt. per le Foreste e l'Econ. Montana, Ist. di Selvicoltura Univ. di Padova. Regione del Veneto, Venezia,

Alberti M. et al, 1988. La valutazione di impatto ambientale. Franco Angeli Libri s.r.l., Milano, Italia, pp 137.

Blondel J., 1986. Biogeographie evolutive. Masson, Paris.

Boano G., 1989. Caratteri dell'avifauna. In: AA.VV. 1989 - Progetto PO. Tutela e valorizzazione del fiume in Piemonte. IRES. Rosemberg & Sellier, Torino, pp: 102-107.

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M, 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.

Bresso M. et al, 1985. Analisi dei progetti e Valutazione di impatto ambientale, Angeli, Milano, pp. 123.

Brichetti P. & Gariboldi A., 1997. Manuale pratico di Ornitologia. Edagricole, Bologna, 362 pp.

Canter L.W, 1985. Methods for Assessing Indirect- Secondary Impacts- Int. Sem. on Environmental Impact Assessment. University of Aberdeen, pp 180.

Cassol M., 2000. Guida alle riserve naturali in gestione a Veneto Agricoltura. Veneto Agricoltura, 125 pp.

Clark B.D. et al, 1980. A manual for assessment of major development proposal, Scottish Development Department of the Environmental and the Welsh Office, Research Report n. 13.

De Franceschi P, 1991. Natura Veronese. Cierre Edizioni, Verona.

Dal Lago A , Latella L. 2005. Summano. Appunti di Storia Naturale Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona - 2. Serie Monografie Naturalistiche.

Finch D., 1989. Habitat use and habitat overlap of riparian birds in tree elevation zones. Ecology 70(4): 866-879.

ISTAT & ISMEA, in Angle T.G, 1992. La scomparsa degli ambienti naturali. in Habitat Guida alla gestione degli ambienti naturali. WWF e CFS.

Latella L., 2004. Il Monte Pastello – Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona – 2 Serie – Monografie naturalistiche 1-2004.

Lista Rossa delle specie minacciate in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige. Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, Bolzano, 409 pp.

Lüps P;, 1981. Verschwindet das Steinhuhn als aliper Brutvogel Naturfosh. Ges. Schaffhausen II, 16, pp. 23.

Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), 1993-1995. Checklist delle specie della fauna italiana. Calderini, Bologna.

Nichols R. and Hyman E. 1980. A review and Analysis of Fifteen Methodologies for Environmental Assessment, Center for urban and regional studies, University of North Carolina (USA), pp 120.

Pavan M. (a cura di), 1992. Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Ed. Ist. Entom. Università di Pavia, Pavia, 719 pp.

Petersen R.C., 1991. The RCE: A Riparian, Channel, and Environmental inventory for small streams in the agricultural landscape.

Pignatti S, 1982. Flora D'italia. 1 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 2 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 3 Voll. Edagricole, Bologna.

Sauer W, 1965. Bot. Jahrb. 84: 254-301.

Schifferli L., Géroudet P. & Winkler R., (red.) 1980. Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse. Station ornithologique Suisse, Sempach, pp. 462.

Simonetta A. M & Dessi F. F., 1998 - Principi e tecniche di gestione faunistica - venatoria. Edizioni Greentime. Spa - Bologna; pp 1-427.

Tucker G.M e Evans M.I., 1994. Birds in Europe: their conservation status. Cambridge, UK: Birdlife International.

Tucker G.M e Evans M.I., 1997. Habitat for birds in Europe: a conservation strategy for the wider environment. Cambridge, UK: Birdlife International.

Vismara R., 2002. - Ecologia applicata – Inquinamento e salute umana, Criteri di protezione dell'aria, delle acque, del suolo, valutazione di impatto ambientale, esempi di calcolo. Editore Ulrico Hoepli , Milano, pp. 761

www.europa.eu.int/comm/environment/nature/natura.html

www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/rete_natura2000/natura_2000/gestione_natura2000.asp

www.naturadiverona.org

www.sinanet.it

www.provincia.verona.it

www.regione.veneto.it/urbanistica

3.10 Prescrizioni suggerita dalla presente relazione di *screening*

Si ritiene di proporre le seguenti prescrizioni da attuarsi per gli interventi individuati nel capitolo "2.3.3 - interventi esterni ai confini del sito" ed individuati nelle tavole allegate alla presente relazione che hanno come riferimento normativo i seguenti articoli:

ART. 13.7 – 13.8 – LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO E ALTRE ESTINAZIONI

ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA

In fase di P.I o . PUA si dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere sia durante l'esercizio dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B, (vedi cap. 2.4.5 della presente relazione);

- realizzazione di idonea scermatura verde funzionale alla tutela del sito natura 2000 ;(MG1_025, MG2_001)
- realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile;
- sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento;
- adeguato collegamento alla rete fognaria;
- adeguata viabilità di connessione;
- verifica del "principio della invarianza" per il rumore e gli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli;
- rispetto della qualità paesaggistica locale.

ART. 13.9 – INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE DI MAGGIOR RILEVANZA

- Poichè attualmente il PATI non individua puntualmente e precisamente le attività che si andranno a definire successivamente nel P.I., si ritiene di prescrivere che in sede di P.I. gli interventi individuati nelle schede al capitolo "2.3.2 – interventi interni ai siti natura2000" dovranno essere soggetti a Valutazione appropriata (ai sensi del DGRV 3173/2006) e si dovranno prevedere in tale sede eventuali delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera o misure di compensazione.

ART. 16.6 – PERCORSI CICLO-PEDONALI TERRITORIALI

ART. 14.4 – EDIFICI E COMPLESSI DI VALORE MONUMENTALE TESTIMONIALECONTESTI FIGURATIVI DEI COMPLESSI MONUMENTALI

ART. 13.9 – SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA

- Poichè attualmente il PATI non individua puntualmente e precisamente le azioni previste per lo sviluppo turistico, nonché le modalità, al fine di garantire una corretta fruizione dei sito Natura 2000, e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 2371/2006, Allegato B, (vedi cap. 2.4.5 della presente relazione) dovrà essere predisposto un piano di regolamentazione del turismo MG8_005) il cui obiettivo sia la creazione di una fruizione **"sostenibile".**

4. ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

4.1 Dati identificativi del progetto

Titolo del progetto	"*Piano di Assetto del Territorio Intercomunale" – PATI del Comune di Brentino Belluno e Rivoli Veronese. L.R. 23 aprile 2004 n. 11"*
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	IT3210021 – *Monte Pastello (esterno al PATI)* IT3210041- *Monte Baldo Est* IT3210043 –*Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest.*
Descrizione del progetto	Si tratta del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – PATI e delle relative NTA. L'area di interesse è l'intero territorio comunale di Brentino Belluno e di Rivoli Veronese.
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	No, sebbene a livello normativo si indicano della azioni che vanno a fornire elementi di gestione indiretta sul Sistema della Rete natura 2000. Sono numerosi gli ATO che comprendono i due siti Natura 2000 interni ai territori comunali (IT321041 e IT3210043); alcuni di questi prevedono azioni per la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti naturalistici.
Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati	Nessun effetto combinato
Valutazione della significatività degli effetti	Il rispetto e la tutela dei sistemi ambientali ed in particolare quelli naturali ai quali appartengono "specie della direttiva Habitat ed Uccelli" è garantito dal fatto che le azioni previste dal PATI risultano sostenibili.
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Sebbene nei territori considerati siano stati rilevati sia habitat protetti sia specie prioritarie, il piano non incide ne direttamente e ne indirettamente in modo negativo sul sistema Natura 2000 ma, al contrario, contribuisce alla sua conservazione e valorizzaione tramite individuazione degli ATO con prevalenza di caratteri

	del sistema montano e le relative norme.
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Si ritiene che gli **interventi previsti** dal Piano non generino effetti significativi in quanto: ▪ Le norme del PATI relative agli ATO non alterano l'attuale grado di tutela e recepiscono la normativa regionale in merito alla tutela del Sito Natura 2000; ▪ Le azioni strategiche previste dagli articoli del PATI risultano essere compatibili con la conservazione del sito medesimo. ▪ Le analisi condotte, la bibliografia esistente confortano le scelte del PATI e ne avvalorano le previsioni. ▪ Le misure di conservazione previste e le prescrizioni adottate sono tali da aumentare il livello di tutela degli habitat sull'intero territorio comunale.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Non sono stati consultati direttamente né organi né enti competenti ma, è stata effettuata una rigorosa ricerca bibliografica sul ricco materiale già pubblicato relativamente al Sistema Natura 2000. Si è ritenuto che tale documentazione fosse idonea per la valutazione.
Risultati della consultazione	Non è avvenuta la consultazione
Dati raccolti per l'elaborazione della verifica	
Responsabili della verifica	dr. agr. Gino Benincà dr. agr. Piero Martorana dr. p.a Giacomo De Franceschi
Fonte dei dati Livello di completezza delle informazioni	Si ritiene che le informazioni raccolte siano più che sufficienti ad esprimere un parere.
Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati	▪ Amministrazione Provinciale; ▪ Regione Veneto; ▪ Studio professionale Benincà in Via Serena 1, San Martino Buon Albergo.

5. VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Dalla relazione di *Valutazione preliminare di screening* redatta secondo i contenuti della *D.G.R.V n° 3173 del 10.10.2006*, ***con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio*** ed in particolare sul Sito Natura 2000 IT 3210021 " *Monte Pastello*", IT3210041 "*Monte Baldo Est"* e IT3210043 "*Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest*".

I sottoscritti

Dott. agr. Gino Benincà - Laurea in Scienze Agrarie conseguita presso l'Università degli Studi di Padova.
Iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Verona.

Dott. agr. Pierluigi Martorana - Laurea in Scienze Agrarie conseguita presso l'Università degli Studi di Padova.
Iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Verona.

Dott. p.a. Giacomo De Franceschi - Laurea in Scienze Naturali conseguita presso l'Università degli Studi di Modena.
Iscritto al Collegio dei Periti agrari e Periti Agrari laureati della Provincia di Verona

a conoscenza dell'art. **76 del DPR 28-12-2000 n. 445** e consapevoli delle sanzioni penali previste per chi fa dichiarazioni mendaci o esibisce atti falsi,

dichiarano

di essere in possesso di esperienza specifica e documentabile in campo naturalistico, ambientale, agroforestale per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/42/CEE e di essere a conoscenza dei contenuti stabiliti dalla scheda Natura 2000.

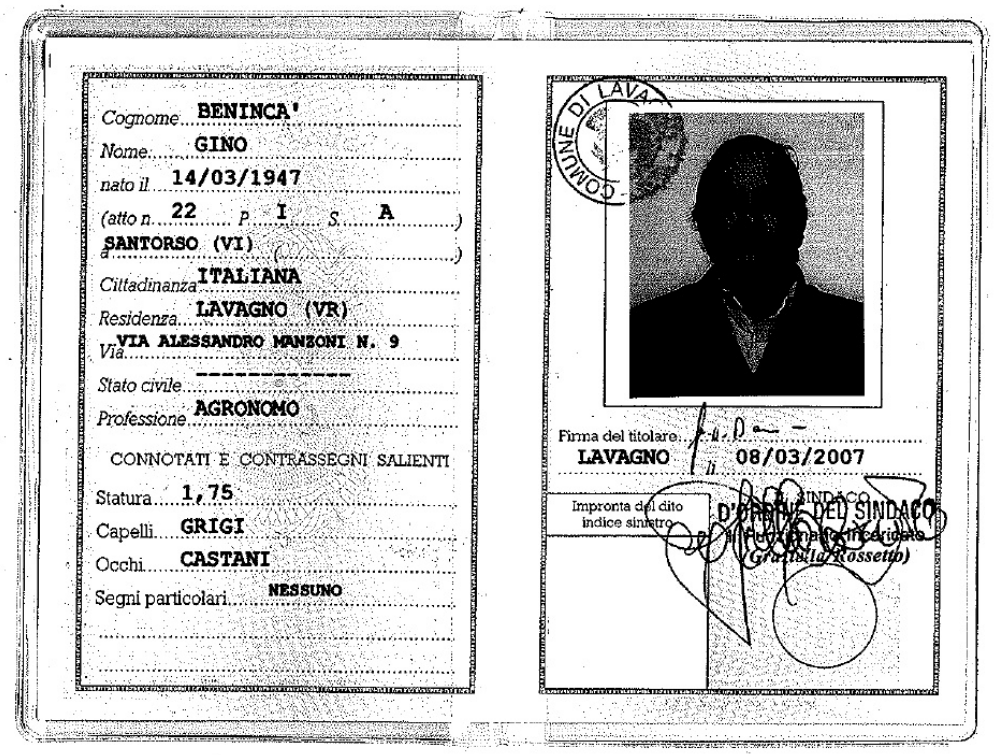
I Progettisti

Dott. agr. Gino Beninca'

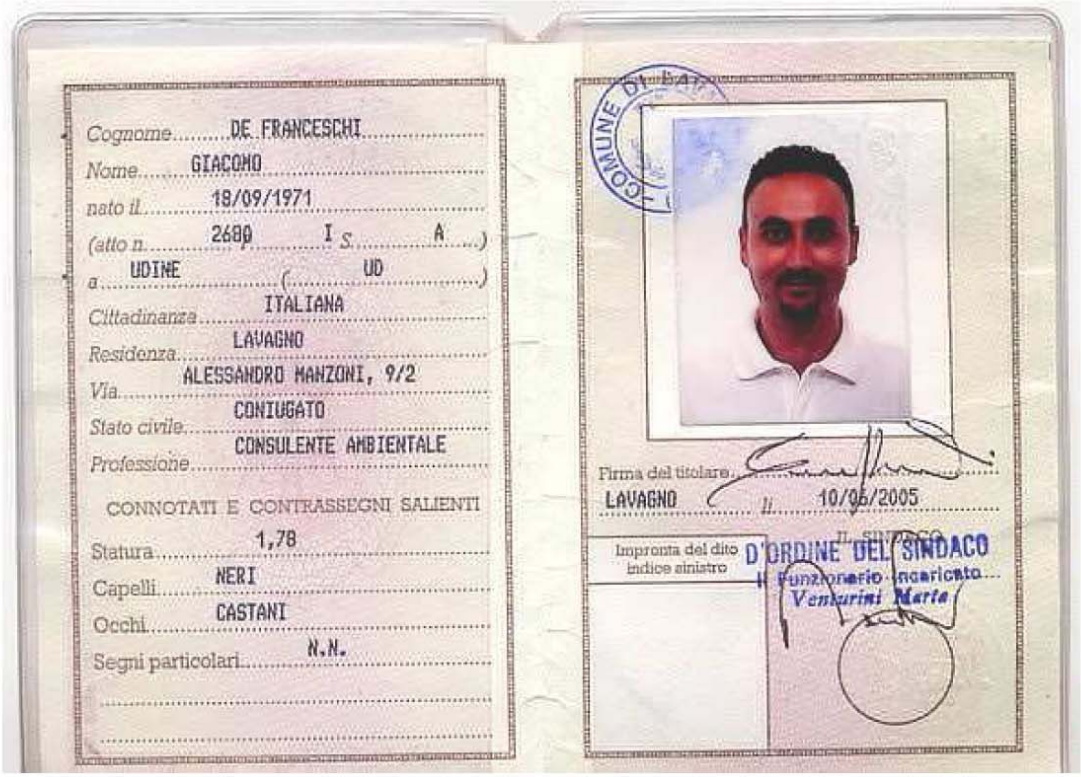
Dott. agr. Pierluigi Martorana

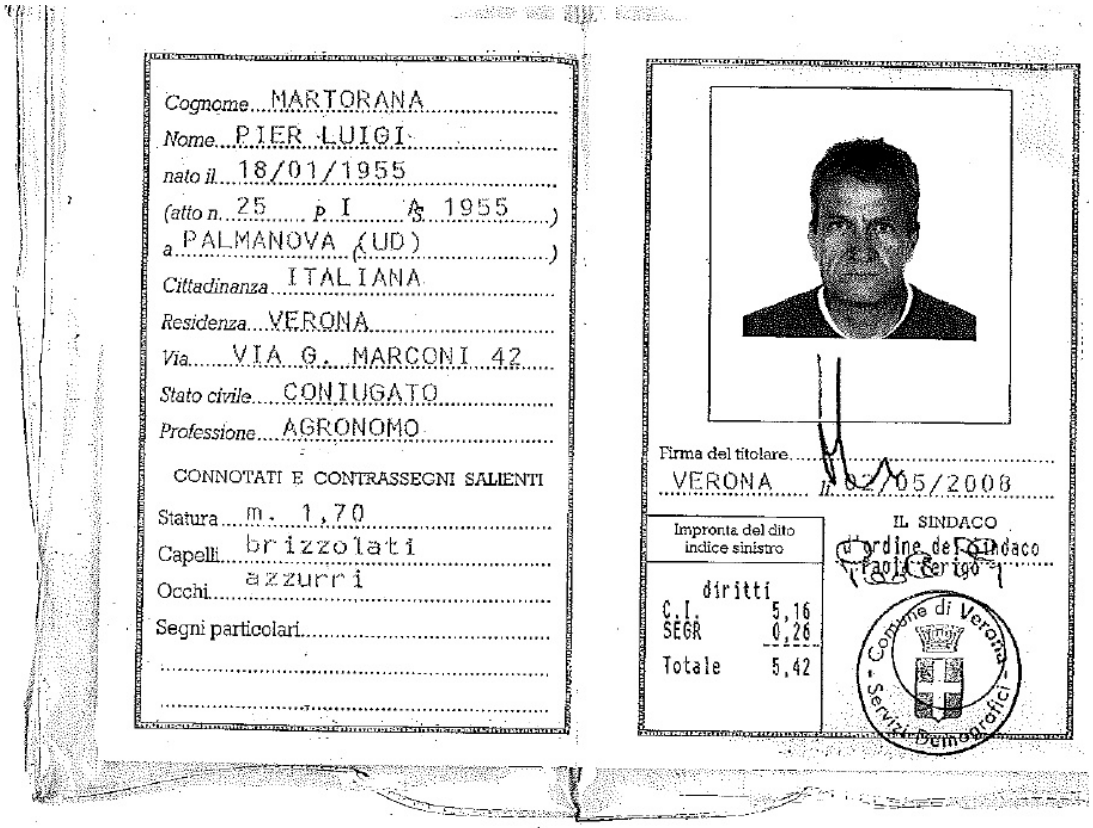
Dott. p.a. Giacomo De Franceschi

6. CARTA IDENTITÀ



AM 2912189
SCADE IL 09/06/2010
REPVBBLICA ITALIANA
COMVNE DI
LAVAGNO (VR)
CARTA D'IDENTITA'
N°. AM 2912189
DI
DE FRANCESCHI
GIACOMO


Cognome DE FRANCESCHI
Nome GIACOMO
nato il 18/09/1971
(atto n. 2680 I S. A)
a UDINE (UD)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza LAVAGNO
Via ALESSANDRO MANZONI, 9/2
Stato civile CONIUGATO
Professione CONSULENTE AMBIENTALE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,78
Capelli NERI
Occhi CASTANI
Segni particolari N.N.
Firma del titolare
LAVAGNO li 10/06/2005
Impronta del dito indice sinistro
D'ORDINE DEL SINDACO
Il Funzionario incaricato
Venturini Maria



Cognome MARTORANA
Nome PIER LUIGI
nato il 18/01/1955
(atto n. 25 p. I A 1955)
a PALMANOVA (UD)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza VERONA
Via VIA G. MARCONI 42
Stato civile CONIUGATO
Professione AGRONOMO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,70
Capelli brizzolati
Occhi azzurri
Segni particolari

Firma del titolare
VERONA 02/05/2008

Impronta del dito indice sinistro

diritti
C.I. 5,16
SEGR 0,26
Totale 5,42

IL SINDACO
Ordine del Sindaco
Paola Scrigo

Comune di Verona - Servizi Demografici

SCADE IL 02/05/2013

AO4337318

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA G.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
VERONA

CARTA D'IDENTITA'
N° AO4337318
DI
MARTORANA
PIER LUIGI

7. ALLEGATO 1- FORMULARI STANDARD

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	*1.2. CODICE SITO*	*1.3. DATA COMPILAZIONE*	*1.4. AGGIORNAMENTO*
C	IT3210041	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Monte Baldo Est

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFIRMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 52 2	45 39 12

W/E (Greenwich)

2.2. AREA (ha):

2762,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

57

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
95	1446	562

2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT32	Veneto	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
☒	☐	☐	☐	☐	☐

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
8210	10	C	C	B	C
9180	10	C	C	C	C
6210	10	C	C	C	C
6110	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A338	Lanius collurio		C			**C**	**B**	**C**	**B**
A224	Caprimulgus europaeus		R			**C**	**B**	**C**	**B**

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A377	Emberiza cirlus		R			**C**	**B**	**C**	**B**
A300	Hippolais polyglotta		C			**C**	**B**	**C**	**B**
A305	Sylvia melanocephala	R				**C**	**B**	**C**	**B**
A309	Sylvia communis		R			**C**	**B**	**C**	**B**
A250	Ptyonoprogne rupestris		C			**C**	**B**	**C**	**B**
A221	Asio otus		R			**C**	**B**	**C**	**C**

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	P				**C**	**B**	**C**	**B**
1107	Salmo marmoratus	P				**C**	**B**	**B**	**B**

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
4104	Himantoglossum adriaticum	V	C	C	B	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE				
B	M	A	R	F	I	P							
						P	Adenophora liliifolia	V					D
						P	Campanula petraea	C				C	
						P	Dictamnus albus	C					D
						P	Euphrasia tricuspidata	V			B		
						P	Leontodon tenuiflorus	R			B		
						P	Moehringia bavarica	R					D
						P	Ophrys apifera	R				C	
						P	Ophrys bertolonii	V				C	
						P	Pistacia terebinthus	C					D
						P	Satureja montana	C					D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	6
Praterie aride, Steppe	7
Foreste di caducifoglie	30
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	45
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	7
Copertura totale habitat	**100 %**

Altre caratteristiche sito

Formazioni erbose xeriche seminaturali e in parte arbustate su substrato calcareo. Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-mediterranei). Foreste di valloni di Tilio-Acerion.

4.2. QUALITÁ E IMPORTANZA

L'ambiente è caratterizzato da boschi di latifoglie mesofile, che nei valloni trasversali alla valle dell'Adige, alle basse quote, sono costituiti prevalentemente da tiglio ed acero.
E' presente vegetazione di tipo sub-mediterraneo, ricca di elementi floristici che assumono il carattere di relitti xerotermici. L'ambiente, in gran parte rupestre, è rappresentato dalle balze rocciose che fiancheggiano la destra idrografica della bassa Valle Lagarina. Presenze di endemismi ed entità rare (Himantoglossum adriaticum; Dictamnus albus, ecc).

4.3. VULNERABILITÁ

Accesso veicolo fuoristrada, incendi, attività forestale da conciliare con la salvaguardia del biotopo.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

4.6. DOCUMENTAZIONE

GOIRAN A., 1897-1904, Le piante Fanerogame dell' Agro Veronese. Verona
BIANCHINI F., 1979-1994 . Flora della Regione Veronese. VolI. I e II. Mus. Civ. St. Nat. Ver. I vol.: Mem. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-311. II vol.: Boll. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-338.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	30
IT13	50
IT00	20

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designatI a livello Nationale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
623	A **B** C	70	+ 0 -
180	A **B** C	100	+ 0 -
161	A **B** C	20	+ **0** -
160	A **B** C	20	+ **0** -

FENOMENI E ATTIVITÁ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	*SCALA*	*PROIEZIONE*	*DIGITISED FORM AVAILABLE (*)*
101070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123060	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	*1.2. CODICE SITO*	*1.3. DATA COMPILAZIONE*	*1.4. AGGIORNAMENTO*
B	IT3210043	200407	200407

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: ***DATA CONFIRMA COME SIC:***

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS: ***DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:***

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 52 12	45 33 48

W/E (Greenwich)

2.2. AREA (ha):

476,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

95

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
65	128	91

2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT32	Veneto	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
☒	☐	☐	☐	☐	☐

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	30	C	C	B	C
92A0	5	C	C	B	C
91E0	5	C	C	B	C
6430	5	C	C	B	C
3220	5	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea porpurea				P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P				C	C	C	C
A026	Egretta garzetta				P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus		P			C	C	C	C
A166	Tringa glareola				P	C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea			C		C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos				C	C	C	C	B
A123	Gallinula chloropus	C				C	C	C	B
A052	Anas crecca				C	C	C	C	B
A055	Anas querquedula				C	C	C	C	B
A053	Anas platyrhyncos	P				C	C	C	B
A260	Motacilla cinerea	C				C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P				C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P			C	C	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus		P			C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE		VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

			Riprod.	Svern.	Stazion.	e			
1097	Lethenteron zanandreai	V				C	B	B	B
1107	Salmo marmoratus	V				C	B	B	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Copertura totale habitat	**100 %**

Altre caratteristiche sito

Tratto di fiume con ampie fasce ripariali e con vegetazione igrofila arboreo-arbustiva. Qualche residua zona golenale.

4.2. QUALITÁ E IMPORTANZA

Il sito nel suo insieme riveste notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tratti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

4.3. VULNERABILITÁ

Interventi di modifica dell'idrodinamica in alveo, rettifica e rimodellamento delle sponde.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT13	100
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designatI a livello Nationale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÁ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	*SCALA*	*PROIEZIONE*	*DIGITISED FORM AVAILABLE (*)*
101110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123120	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	*1.2. CODICE SITO*	*1.3. DATA COMPILAZIONE*	*1.4. AGGIORNAMENTO*
B	IT3210021	199606	200405

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Monte Pastello

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:	*DATA CONFIRMA COME SIC:*
199509	200312

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:	*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 51 16	45 34 16

W/E (Greenwich)

2.2. AREA (ha):

1750,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

24

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
102	1100	567

2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT32	Veneto	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
☒	☐	☐	☐	☐	☐

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	20	C	C	C	C
8210	10	C	C	C	C
6110	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A103	Falco peregrinus	R				C	B	C	C
A338	Lanius collurio		C			C	A	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A341	Lanius senator		R			C	C	C	C
A305	Sylvia melanocephala	C				C	C	B	C
A281	Monticola solitarius		R			C	B	C	B
A280	Monticola saxatilis		R			C	B	C	B
A278	Oenanthe hispanica		V			C	B	B	C
A300	Hippolais polyglotta		C			C	B	C	B
A377	Emberiza cirlus	C				C	A	B	B
A309	Sylvia communis		R			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
B	M	A	R	F	I	P						
						P	Argyrolobium zanonii	R				D
						P	Astragalus vesicarius ssp. pastelli	V		B		
						P	Campanula petraea	R			C	
						P	Centaurea alpina	P				D
						P	Corydalis lutea	R		B		
						P	Dictamnus albus	C				D
						P	Euphrasia tricuspidata	V				D
						P	Festuca alpestris	C		B		
						P	Helleborus niger	P				D
						P	Hyssopus officinalis	R				D
						P	Lens nigricans	V				D
						P	Leontodon tenuiflorus	V		B		
						P	Moehringia bavarica	R				D
						P	Paeonia officinalis	C				D
						P	Philadelphus coronarius	V				D
						P	Satureja montana	C				D
						P	Seseli varium	V				D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	25
Praterie aride, Steppe	30
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	30
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	15
Copertura totale habitat	**100 %**

Altre caratteristiche sito

Formazioni erbose xeriche seminaturali in parte arbustate su substrato calcareo. Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-mediterranei).

Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se ricade per il 28% nella regione continentale all'interno dei 7 Km di buffer.

4.2. QUALITÁ E IMPORTANZA

L'ambiente è caratterizzato prevalentemente da una vegetazione sub-mediterranea ricca di elementi xerotermici. Sono numerose le specie rare ed endemiche. Alcune rientrano nella lista delle specie minacciate (Campanula petraea, Dictamnus albus, ecc.), e sono protette dalla L.R. 53

4.3. VULNERABILITÁ

attivita' di cava, incendi, prelievo di flora, antropizzazione, accesso di veicoli a motore

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

4.6. DOCUMENTAZIONE

GOIRAN A., 1897-1904. Le piante Fanerogame dell' Agro Veronese. Verona
BIANCHINI F., 1979-1994 , Flora della Regione Veronese. VolI. I e II. Mus. Civ. St. Nat. Ver. I vol.: Mem. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-311. II vol.: Boll. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-338.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designatI a livello Nationale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÁ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	*SCALA*	*PROIEZIONE*	*DIGITISED FORM AVAILABLE (*)*
101150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123070	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA